COMUNE DI CASTIGLIONE CHIAVARESE

Città Metropolitana di Genova

Procedimento di formazione del Piano Urbanistico Comunale

SCHEMA DI PROGETTO URBANISTICO

(art.38, comma 1 L.R. 36/1997 e s.m.)

Redazione PUC
Arch. Gianni Peruggi con Arch. Valia Galdi
Collaborazioni Arch. Stefania Vernazza

Redazione VAS
Arch. Valia Galdi con Arch. Marina Bò

Relazione di Incidenza
Dott.sa Paola Caffa

Aspetti geologici
Studio associato geologi
Mauro Migone e Paolo Nicchia

Responsabile del servizio Urbanistica
Geom. Gabriele Carozzo

Allegato alla Delibera di Giunta Comunale n° del

titolo

Relazione generale

data	*aggiornamenti*	
Settembre 2018		

Premessa

Questo documento, corredato dal complesso degli elaborati grafico descrittivi e documentativi allegati, in ottemperanza a quanto disposto all'art. 38 primo comma della LUR, è volto ad illustrare lo Schema del Progetto di PUC, nel corso del processo formativo dello strumento destinato a sostituire il PUC 2000 tuttora vigente.

Il testo riassume in sintesi il percorso sin qui effettuato e ciò che ancora rimane da percorrere per la definitiva predisposizione del Piano Urbanistico Comunale, nello spirito di quella necessaria ed esplicita consequenzialità che la legge urbanistica regionale attribuisce al momento formativo dello strumento di pianificazione.

Lo Schema di progetto del Piano ha privilegiato la descrizione degli elementi fondativi e di obiettivo generale che raccolgono gli indirizzi forniti dall'Amministrazione descrivendo articolatamente le modalità di sviluppo nelle diverse parti del territorio, in riferimento alle suscettività del territorio, alle dotazioni di infrastrutture e servizi collettivi ed alle ricadute sulle diverse componenti del sistema ambientale locale, al fine di consentirne la preventiva valutazione di compatibilità, così come previsto dalla disposizione della L.U.R. dinanzi richiamata.

In ogni caso la fase conoscitiva di analisi, che è stata posta alla base dello studio e delle proposte, attraverso la ricognizione delle attuazioni dello strumento vigente, delle caratteristiche locali delle componenti territoriali, della storia, del paesaggio, delle condizioni abitative attuali e delle relazioni del territorio con l'intorno, della sua attuale interessante e crescente attrattività turistica.

Nella formazione dello schema di Piano si è tenuto conto, compatibilmente con il livello di approfondimento richiesto, degli elementi di indirizzo contenuti nel Regolamento regionale 25 luglio 2017 n° 2, in particolare per quanto riguarda il riconoscimento dell'appartenenza del Comune di Castiglione Chiavarese alla categoria dei comuni montani, ed alla conseguente definizione in linea di massima dell'entità delle dotazioni minime territoriali obbligatorie ed alla loro tipologia in relazione ai fabbisogni presumibili.
Relativamente al modello di articolazione in Ambiti definito nel Regolamento, nel presente schema si sono predefiniti degli insiemi territoriali sufficientemente omogenei, sia di tipo insediato, sia di tipo rurale, che facenti parte dei territori aperti scarsamente insediati o non insediati a dominante naturale, tali da poter essere in via generale assimilati al modello che il Regolamento propone.

Nei limiti del possibile, in relazione alle specifiche caratteristiche del territorio comunale e dei suoi diversi modelli organizzativi dei sistemi insediati, e delle loro suscettività e opportunità di evoluzione che sono emersi nel corso del lavoro di predisposizione dello Schema, gli insiemi territoriali individuati sono stati definiti nel presente documento come "Unità Territoriali" con l'attribuzione di massima agli stessi degli indirizzi propri della Legge Urbanistica Regionale e del Regolamento (Conservazione, Riqualificazione e Completamento), ciò esclusivamente al fine di semplificarne l'interpretazione nel quadro delle strategie generali che lo Schema propone, al fine di lasciare la loro compiuta definizione nelle forme definitive al momento della costruzione del Progetto del Piano, anche sulla base delle indicazioni e delle valutazione che si potranno trarre dai contributi della fase di scoping e di analisi preliminare che con lo Schema e il connesso Rapporto Preliminare viene ad essere avviata.
In questo spirito, e con questi limiti, deve leggersi l'anticipazione dispositiva per ciascuna delle unità territoriali dettagliata all'interno della presente relazione nella forma tipica delle "schede d'ambito" ancorché ovviamente semplificata al livello del presente Schema, e che potrà trovare definitiva compilazione compiuta solo a livello di Progetto, anche sulla base delle specifiche indicazioni sulla composizione del sistema normativo dei PUC che la Regione potrà disporre in applicazione della vigente Legge Urbanistica Regionale.

1. Lineamenti del paesaggio storico/culturale del Comune di Castiglione Chiavarese

Sintesi introduttiva e d'inquadramento a cura del dott. Fausto Figone

Geologia e Geografia storica

Il suo territorio si colloca nell'alta vallata del torrente Petronio, che sfocia presso Sestri Levante, ed è compreso fra le altitudini di 110 e 1094 metri s.l.m.

La valle del Petronio è segnata dal torrente omonimo lungo un corso di circa 17 Km. e raccoglie un bacino complessivo appena superiore ai 65 Kmq.

Sotto il profilo geologico il territorio rientra pienamente in un dominio ligure e le origini delle sue formazioni vanno cercate nella separazione e allontanamento dei due blocchi di crosta continentale che costituiscono i margini di una fossa geosinclinale dalla quale le coste sarebbero emerse dislocandosi come faglie di riempimento. Il torrente ha nel suo tratto iniziale un andamento piuttosto sinuoso, determinando così un alternarsi di fosse incise e piccole piane alluvionali; mentre il suo tratto terminale è stato in tempi storici piegato a sud verso il mare, mentre fino al XI secolo si congiungeva al torrente Gromolo sfociando in pieno centro di Sestri Levante.

L'attuale situazione è quindi il frutto di secolari interventi di regimazione idraulica tesi alla bonifica delle aree pianeggianti per scopi agricoli e di salvaguardia dei centri abitati. Il paesaggio vegetale è stato influenzato dalla presenza dell'uomo, che per millenni è intervenuto tagliando o incendiando boschi, mettendo a coltura superfici sempre più vaste, tracciando un'estesa rete di vie di comunicazione che ha finito per frammentare un mondo vegetale pressoché continuo in particelle sempre più piccole; ed infine sottraendo superfici alla vegetazione naturale per destinarle a strutture abitative.

Storia

Una delle caratteristiche specifiche del territorio del comune di Castiglione Chiavarese è quella di presentare al visitatore una serie notevolissima di emergenze storico-culturali fondamentalmente incentrate sulle testimonianze archeologiche che illustrano sin dalla preistoria il percorso di antropizzazione del territorio.

La presenza dell'uomo nel territorio nel corso del **paleolitico** è accertata da ritrovamenti effettuati presso zone di crinale; si tratta di **arnesi (punte e raschiatoi) in diaspro rosso riferibili all'industria musteriana**. **E' la prima documentazione sicura di manufatti riferibili all'Uomo di Neanderthal nella Liguria orientale**, e pure nella scarsità dei reperti fa supporre che questa specie umana, che viveva di caccia, quasi sicuramente percorse anche il territorio della valle durante l'ultimo glaciale, o addirittura l'interglaciale precedente.

Maggiore è la documentazione relativa **all'età del rame e prima età del bronzo**: recenti scavi effettuati nella **Valle del Frascarese**, tributario di destra del Petronio, in una **grotta** denominata "Tana da Fè", hanno portato alla luce reperti archeologici che indicano la presenza di un **insediamento neolitico**, in un primo tempo probabilmente non continuativo anche se sistematico, abitato da un piccolo gruppo di persone.

L'ipotesi che le frequentazioni di cui si è parlato fossero in qualche modo legate alla raccolta di metallo nativo può essere solamente suggerita, mentre più concreta ci sembra la correlazione fra lo stanziamento successivo e la coltivazione delle risorse minerarie locali. Risorse che sei campagne di scavi condotte a partire dal 1996 dalla Soprintendenza ai Beni Archeologici in collaborazione con l'Università di Nottingham nella zona di Monte Loreto in frazione di **Masso**, hanno attestato con certezza con il ritrovamento di segni di **coltivazione di miniere di rame in epoca neolitica** e di utensili relativi ai lavori di estrazione. **Il sito archeominerario di Monte Loreto rappresenta fra l'altro, la più antica miniera di rame nell'Europa Occidentale, databile attorno al 3600 a.C**

Il fatto poi che il materiale estratto sia dalla miniera di Monte Loreto non venisse lavorato sul posto, suggerisce la presenza di un vero e proprio commercio del rame, lungo percorsi interessanti la zona dell'alta vallata del Petronio. Ciò presuppone quindi per il territorio del comune di Castiglione **l'esistenza già in epoca preistorica di una serie di percorsi di transito commerciale che avrebbero poi avuto un peso non trascurabile nella determinazione dei siti insediativi, originari dei vari "vici" di epoca successiva**.

In **epoca romana** il territorio della valle era certamente interessato dal **passaggio di alcune strade**, sia di collegamento dello scalo marittimo di "Segesta Tigulliorum" (l'attuale Sestri Levante) con la zona di Veleia e Piacenza, sia di transito verso ponente, verso le Gallie.
La rilevante importanza del territorio nel sistema stradale della Liguria di Levante ha indotto sin dall'epoca romana - e in particolare nel periodo medievale - il sorgere e svilupparsi di **un'economia di mercato ed una specializzazione agricola** che ha interessato organismi oltre appenninici, quali ad esempio grandi abbazie storiche, in particolare quelle di Bobbio, Tortona e Piacenza.
A partire dal **secolo X inizia un progressivo aumento della popolazione** con conseguente ampliamento e diffusione delle strutture abitative; al contempo **la storia del territorio si lega al potere della famiglia longobarda dei Fieschi e suoi rami collaterali** ed alle vicissitudini vissute a seguito delle lotte fra questi e la nascente Repubblica genovese.
A partire dalla **fine del XII secolo il territorio passò poi a far parte del Dominio genovese** che lo amministrò attraverso il governo locale della Podesteria di Sestri, la cui giurisdizione si estendeva, fino verso la metà del XV secolo, all'intera vallata del Petronio.
Nel **1440 anche Castiglione venne eretto a Podesteria**, con giurisdizione estesa anche al territorio di Lagorara (attuale Comune di Maissana). Saranno proprio le amministrazioni podestarili, anche attraverso la formulazione di specifici "Statuti Rurali" a favorire il **ripopolamento delle campagne e l'incremento delle attività agro-forestali**, dopo il periodo d'involuzione relativo ai secoli altomedievali. Le vicissitudini storiche saranno poi influenzate dai conflitti intercorsi tra le fazioni guelfe e ghibelline, presenti nella zona con la famiglia **guelfa dei Fieschi**; ed è proprio a seguito di queste contese armate che ebbe buon gioco **Filippo Maria Visconti che nel 1421 impose il suo dominio.** Dopo alterne vicissitudini **Genova riprese la sua autonomia e fino alla fine del XVIII secolo il nostro territorio seguì le sorti della Dominante**.
Con la caduta della Repubblica genovese, nel **1797, sorsero nuovi soggetti amministrativi – i Comuni** – che sostituirono le antiche Podesterie. Nel nuovo ordinamento della Repubblica Ligure, costituita appunto in quell'anno**, il territorio castiglionese, con le sue attuali frazioni, venne compreso nella "Giurisdizione del Gromolo"** comprendente **sette "Cantoni"** uno dei quali era appunto Castiglione.
Nell'epoca napoleonica, con l'annessione all'Impero, il governo francese incluse il comune nel **"Dipartimento degli Appennini".** Dopo il Congresso di Vienna la Liguria venne annessa al Regno di Sardegna e la nostra valle venne assegnata alla **"Provincia di Levante" con capoluogo La Spezia, ma nel 1818 passò alla giurisdizione della provincia di Chiavari, allora di nuova istituzione.**
Nel **1834 Carlo Alberto inaugura la nuova strada di collegamento Sestri Levante-Varese Ligure** che attraversa l'intero territorio del comune di Castiglione, e costituisce elemento catalizzatore per nuove edificazioni abitative, mutando significativamente la configurazione di alcune borgate, in particolare quella del capoluogo.
Con l'unità, le amministrazioni locali vengono più direttamente a contatto con la burocrazia amministrativa del governo centrale e in qualche modo si trovano ad affrontare i problemi indotti da nuove normative a carattere nazionale riguardanti i principali settori della vita pubblica, da quello della pubblica istruzione a quello della salute pubblica.
Nel **1863** Castiglione assume, per decreto regio, la nuova denominazione di **Castiglione Chiavarese**. La specificazione aggiunta al toponimo antico è resa necessaria per evitare confusioni con altre località nell'ampliato panorama geo-politico indotto dall'appartenenza allo stato unitario.

Ambiente

Le borgate sono disposte **a mezza costa, con esposizione a mezzogiorno** e situate sul versante destro del torrente, ad eccezione di Masso che si trova sul versante sinistro.
Caratteristica costante degli insediamenti è la **tipica struttura dei borghi rurali dell'entroterra ligure, addossati e cresciuti attorno alla chiesa parrocchiale e attraversati da percorsi pedonali lastricati a**

ciottolato (i "carruggi") che accompagnano il visitatore fra le abitazioni soffermandosi in piccole piazzole e porticati che rappresentano gli spazi pubblici in cui si svolge – o si svolgeva - la vita di comunità.
Il processo di **abbandono** di gran parte degli insediamenti dell'entroterra ligure di levante che ha avuto inizio a partire dagli **ultimi anni '50** a seguito della dissoluzione del mondo contadino, ha interessato anche le borgate del comune di Castiglione Chiavarese, che è passato da una popolazione di circa **2500 abitanti dell'ultimo anteguerra ad un minimo di 1350 abitanti degli anni '80.** Il fenomeno ha comportato la drastica riduzione delle superfici coltivate e lo svuotamento dei centri storici, ma non ha ancora fortunatamente comportato il degrado irreparabile delle strutture urbane ed il dissesto idrogeologico delle campagne, permettendo tuttora una chiara lettura delle caratteristiche storico-culturali del paesaggio.
Sia le caratteristiche architettoniche che la documentazione disponibile lasciano intendere **per tutte le borgate un impianto medievale - se non in alcuni casi alto-medievale - con diversi processi di accrescimento e trasformazione seguiti nei secoli più recenti.**
La tipologia costruttiva delle **chiese si richiama in tutti i casi ad un impianto romanico** sul quale si sono poi innestati interventi barocchi o neoclassici.
Importanti sono le opere d'arte conservate nelle diverse chiese, facenti capo per la pittura ad autori di scuola ligure, **fra cui il Piola, l'Assereto, Teramo Piaggio e per la parte scultorea al Maragliano** ed alla sua scuola.

Il paesaggio agrario mostra la tipica **disposizione "a terrazzi"** con costruzione di muretti a secco che definiscono le "fasce" coltivate **ad oliveto e vigneto**.
Prodotti tipici del territorio sono appunto l'olio e il vino, coltivazioni che stanno riproponendosi dopo un periodo di marcata riduzione, conservando le metodologie tradizionali per garantire una **chiara tipicità** del prodotto.
Le emergenze paesaggistiche del territorio sono notevolissime proprio per la sua disposizione orografica, presentandosi la vallata come **una ampia conca il cui crinale confina a sud con la costa marina del Tigullio, appena a ponente del Parco Nazionale delle Cinque Terre, e a nord con l'Appennino Ligure**. La percorribilità è assicurata da una **fitta rete di sentieri escursionistici** che accompagnano il visitatore per tutto l'arco della vallata permettendogli sia di godere della panoramicità dei luoghi che la visitabilità dei siti archeologici e delle emergenze storico-culturali legate alla tradizione locale (**Mulini, frantoi, essiccatoi** per castagne, ecc.).
Proprio allo scopo del recupero culturale finalizzato alla promozione turistica è l'istituzione **dell'Eco-Museo dell'Alta Val Petronio** che comprende parte del territorio del comune di Castiglione Chiavarese. L'Eco-Museo si articola in una serie di **emergenze storico-ambientali dislocate sull'intero territorio dell'alta zona valliva, proponendosi di collocarle all'interno di un percorso di fruibilità**, pur nel rispetto della loro identità culturale.
Nucleo di irraggiamento di questa operazione sul territorio è il **Museo Diffuso di Cultura Contadina** organizzato in alcuni locali del centro storico della borgata di **Velva**.
La parte più strettamente paesaggistica trova spazio all'interno dell'Eco-Museo attraverso un **percorso escursionistico che si sviluppa per una lunghezza di circa 40 chilometri**, e che si propone come offerta turistica ad un'utenza praticamente illimitata, data la sua assoluta facilità di percorrenza.
E' facile capire che la proposta intende integrare e completare il progetto generale comprendente l'iniziativa riguardante il Museo Diffuso nell'obiettivo di fornire al visitatore un quadro completo – e pienamente fruibile in ogni sua potenzialità – della fascia territoriale interessata.
Il tracciato, che parte **dal borgo di Castiglione Chiavarese, costituisce un percorso di crinale che contorna l'intera vallata del Petronio**, offrendo punti di eccezionale panoramicità che consentono di spaziare, oltre che sull'intera vallata, anche su tutto l'arco di costa del Tigullio e – a Nord Est- sul paesaggio dell'Alta Val di Vara. Il sentiero si allaccia a Levante ai percorsi provenienti dalle Cinque Terre – e quindi all'area dell'omonimo Parco Nazionale – mentre a Nord Ovest si collega ai tracciati che portano ai siti archeologici di Valle Lagorara e, attraverso il Monte Porcile, sia ai luoghi minerari dell'Alta Val Graveglia sia – continuando in quota – all'Alta Via dei Monti Liguri cui si collega alle pendici del Monte Zatta.

L' "anello" costituisce quindi un elemento di unione fra una zona escursionistica considerata e classificata come marcatamente "marina" e il grande percorso di dorsale rappresentato appunto dall'Alta Via, inserendosi anche come tracciato culturale fra un contesto rivierasco e uno prettamente montano.

La vocazione del territorio, oltre quello di una **agricoltura basata su prodotti di alta qualità** quali il vino e l'olio, è quella prettamente turistica, trovandosi il territorio comunale **ad immediato ridosso della zona litoranea e del Parco Nazionale delle 5 Terre**, e potendosi così proporre come "polmone" integrativo a zone altamente congestionate dalla frequenza turistica, ed in grado di offrire tutto una serie di valenze sia paesaggistiche che culturali sufficienti ad assicurarne una sua specifica dignità.

2. Assetto Geologico e idrogeologico e metodo di lavoro

A cura dei Geologi Mauro Migone e Paolo Nicchia

2.1 Inquadramento

Il territorio comunale di Castiglione Chiavarese comprende il medio ed alto anfiteatro vallivo del Torrente Petronio ed ha un'estensione di poco superiore a 30 kmq. È circondato da due Comuni della Città Metropolitana di Genova (Moneglia e Casarza Ligure) e da tre della Provincia di La Spezia (Deiva Marina, Carro e Maissana).
Altimetricamente spazia dai circa 80 m sul livello marino del fondovalle ai quasi 1100 m del M.Alpe; conseguentemente si ha una notevole variazione climatica e vegetazionale, con transizione dalla macchia mediterranea alla cerreta fino all'abetaia.
Lo sviluppo morfologico di Castiglione Chiavarese è assai vario ed articolato; l'elemento che maggiormente lo influenza è il Torrente Petronio, che attraversa interamente il territorio comunale, con andamento prevalentemente di direzione Est-Ovest.
A livello tettonico generale, il territorio comunale di Castiglione Chiavarese si inserisce nell'Appennino Settentrionale, che rappresenta un prisma d'accrezione maturo formato da sequenze con differente pertinenza paleogeografica. Le unità tettoniche che definiscono l'Appennino Settentrionale sono costituite da successioni che appartengono a due principali domini paleogeografici: il dominio Tosco-Umbro-Marchigiano, costituito da sequenze deposte su un basamento continentale, ed il dominio Liguride, formato da sequenze di un antico fondo oceanico noto in letteratura geologica come Oceano Ligure-Piemontese.
Durante la fase di apertura oceanica si formano le sequenze ofiolitiche che caratterizzano l'Appennino Settentrionale; a seguire interviene una fase di convergenza che ha inizio fra il Cretaceo inferiore ed il Cretaceo superiore e termina nell'Eocene medio con la chiusura dell'Oceano Ligure-Piemontese.
Le litologie affioranti nell'area di studio fanno parte del Supergruppo della Val di Vara, i cui termini comprendono una sequenza ofiolitica ed una copertura sedimentaria.
In seguito all'orogenesi appenninica il Supergruppo della Val di Vara è stato smembrato in più unità tettoniche (Abbate et alii, 1980), delle quali quelle che interessano direttamente l'area di studio sono l'Unità di Monte Porcile e l'Unità di Monte Zatta.
L'Unità di Monte Porcile comprende le rocce più antiche, di età giurassica, costituite da rocce magmatiche ofiolitiche e dalla relativa copertura sedimentaria, mentre l'Unità di Monte Zatta raggruppa le formazioni sedimentarie di età inferiore, cretaceo-paleocenica.
Nel territorio di Castiglione Chiavarese l'Unità di Monte Porcile è predominante, affiorando nella parte orientale ed in quella occidentale del Comune con i litotipi del fondo oceanico (Serpentiniti, Gabbri, Basalti) e la copertura vulcano-sedimentaria (Brecce ofiolitiche) ed in tutto il settore centrale con le litologie della copertura sedimentaria, in netta prevalenza Argille a palombini, che sono la litologia in corrispondenza della quale si è avuta la scollatura delle due Unità.
L'Unità di Monte Zatta risulta nettamente subordinata, affiorando limitatamente nei lembi marginali del Comune con le formazioni degli Scisti Zonati della Forcella e con le Argilliti di Tavarone.
Il controllo esercitato dalla geologia si riflette, come spesso accade, sull'assetto geomorfologico del territorio; formazioni costituite da rocce tenaci e povere di minerali argillosi generalmente presentano una morfologia più aspra, caratterizzata da versanti ripidi e fortemente denudati; tale situazione si riscontra nel settore settentrionale, in corrispondenza della dorsale M.Brana - M.Pu - M.Alpe, ed in quello sud-orientale (M.Traversa - Cima Stronzi - M.San Nicolao). La locale presenza di potenti coperture detritiche addolcisce la morfologia di queste aree. Nei settori in cui affiorano formazioni prevalentemente argillose e/o calcaree (Argille a palombini,

Scisti Zonati della Forcella, Argilliti di Tavarone), il paesaggio risulta caratterizzato da versanti addolciti, ricchi di copertura incoerente, densamente vegetati e con pendenze gradualmente più blande all'aumentare del tenore in argilla. Un interessante aspetto legato alla geologia che riguarda il territorio di Castiglione Chiavarese è la presenza della miniera di rame di Monte Loreto, trasformata in museo archeominerario; attiva sin dalla Preistoria, è considerata la più antica miniera dell'Europa occidentale.
Altra interessantissima curiosità geologica ed archeologica sono le Grotte delle Fate in Val Frascarese, esempio di carsismo non comune nel levante ligure, anch'esse frequentate dall'uomo sin dall'epoca preistorica.

2.2 Breve descrizione delle litologie del territorio comunale

Senza entrare nello specifico con noiose descrizioni scientifiche, si elencano di seguito le principali litologie presenti sul territorio comunale di Castiglione Chiavarese, procedendo dalle formazioni rocciose più antiche a quelle più recenti.
Serpentiniti: sono le rocce più antiche delle sequenze ofiolitiche e derivano dall'idratazione di rocce peridotitiche. Sono un marker geologico inequivocabile della presenza in passato di un fondo oceanico e sono considerate rocce debolmente metamorfiche, in quanto alcuni minerali costituenti la roccia originaria hanno subito una trasformazione chimica a seguito del contatto con le acque del fondo oceanico. Il tipico aspetto degli affioramenti di rocce serpentinitiche è brullo e con scarsa vegetazione ad eccezione di alberi ed arbusti xerofili che crescono stentatamente su un substrato così povero.
Gabbri: si tratta di una roccia magmatica intrusiva caratterizzata per lo più da grana media, formatasi per cristallizzazione frazionata a bassa profondità, probabilmente in segmenti di dorsale oceanica. Localmente i Gabbri presentano una notevole alterazione ed argillificazione superficiale. L'età di formazione è considerata in letteratura tra il Bajociano ed il Batoniano.
Basalti: sono rocce effusive che, se si considerano gli elementi costituenti, sono analoghe ai Gabbri; la differenza genetica sostanziale, che si riflette macroscopicamente nell'aspetto, è la presenza nei Basalti di una grana non visibile ad occhio nudo, dovuta alla cristallizzazione in superficie di masse magmatiche di composizione basica. I Basalti affiorano nel territorio comunale di Castiglione Chiavarese principalmente in due litofacies differenti: basalti massicci e basalti a pillows. I pillows sono Basalti caratteristici la cui origine è dovuta all'estrusione della lava a diretto contatto con l'acqua di mare, a profondità di 1000-2000 metri.
Brecce ofiolitiche: si raggruppano con il nome di Brecce ofiolitiche tutte quelle rocce vulcano-sedimentarie che, con diversi nomi formazionali (Brecce di Monte Zenone, Brecce di Movea, Brecce di M.Capra, Brecce di Casa Boeno), indicano brecce costituite da clasti di natura ofiolitica. In particolare nel territorio di Castiglione Chiavarese affiorano quasi esclusivamente le cosiddette Brecce di Monte Zenone, distribuite in maniera piuttosto irregolare in un lembo ad andamento circa meridiano nel settore centrale del Comune.
Diaspri: è la roccia di origine sedimentaria più antica che si è depositata direttamente sulle ofioliti, con cui conserva generalmente rapporti stratigrafici. Sono costituiti da alternanze piuttosto regolari di strati centimetrici di selce rossa o più raramente verde ed interstrati pellicolari o al più millimetrici di argilliti silicee. I livelli di selce sono costituiti da gusci di radiolari silicei, in matrice argillosa rossa per la presenza di ematite o verde per quella di clorite. Lo spessore della formazione è estremamente variabile (da una decina di metri a centinaia di metri), suggerendo un ambiente deposizionale fortemente influenzato dalla morfologia articolata del fondo marino; gli strati appaiono spesso fittamente pieghettati e contorti.
Calcari a calpionelle: tale formazione, sedimentatasi durante il Berriasiano (Cretaceo inf., 140 milioni d anni fa), si presenta in strati calcarei di dimensioni che, nella zona in esame, variano da 15 a 120 centimetri, con intercalazioni frequenti ma non costanti di livelli argillitici da centimetrici a decimetrici di color tabacco o nerastri, a volte debolmente calcarei. Nel territorio comunale i Calcari a calpionelle affiorano principalmente in un allineamento nel margine nord-occidentale in costante contatto litologico con la formazione dei Diaspri.
Argille a Palombini: la formazione delle Argille a Palombini rappresenta la continuazione litostratigrafica di quella dei Calcari a Calpionelle: il graduale aumento di spessore e frequenza dei livelli argillosi, che li porta a diventare predominanti su quelli calcarei, è la caratteristica più evidente che le distingue. Le Argille a Palombini sono costituite litologicamente da un'alternanza di strati calcarei grigio-scuri, con colore di alterazione biancastro, e di strati di argilloscisti prevalenti, anch'essi grigio-scuri.
Scisti Zonati della Forcella: il substrato roccioso degli Scisti Zonati della Forcella è costituito da siltiti, areniti fini a composizione silicoclastica, argilliti e marne in strati gradati sottili e medi. Si tratta di una formazione costituita da torbiditi con strati sottili sempre inferiori a 30 cm di spessore.
Argilliti di Tavarone: la Formazione delle Argilliti di Tavarone rappresentano la formazione rocciosa più recente affiorante nel territorio comunale di Castiglione Chiavarese, essendosi depositata nel Paleocene inferiore. Si

tratta di una formazione litologicamente piuttosto eterogenea, costituita in grande prevalenza da argilliti scistose, varicolori, con rari interstrati di arenarie e calcareniti fini in assetto generalmente caotico. Nel territorio comunale la formazione delle Argilliti di Tavarone affiora nel settore settentrionale lungo un'unica fascia ad andamento circa meridiano.

2.3 Metodologia di lavoro

La stesura del Piano Urbanistico Comunale deve rappresentare un percorso di interazione continua tra Amministrazione e cittadinanza, con lo scopo di interagire in maniera proficua alla costruzione di un fondamentale strumento di pianificazione territoriale destinato a guidare lo sviluppo sociale ed economico della comunità di Castiglione Chiavarese negli anni a venire. In quest'ottica si inserisce anche il lavoro del geologo, che è e sarà svolto in adempimento alla Legge Urbanistica Regionale del 04/09/1997, n.36; il riferimento costante di tutti gli aspetti geologici di corredo al Piano Urbanistico Comunale sono guidati dalle "Linee guida per l'elaborazione degli studi geologici a supporto degli Strumenti Urbanistici Comunali", approvate con delibera della Giunta Regionale n.1745 del 27 dicembre 2013.
In considerazione del carattere subordinato rispetto alle Norme di Attuazione del Piano di Bacino, vanno recepite le risultanze di tale strumento al fine di esserne coerenti.
Nell'ambito del territorio comunale sono frequenti le zone in frana attiva o ad alta suscettività al dissesto e sarà rivolta particolare attenzione alle zone Pg3b, ove gli studi in corso saranno indirizzati ad un'apposita verifica di compatibilità delle previsioni urbanistiche con il quadro dei dissesti del Piano di Bacino nei termini indicati all'articolo 19 della Normativa di Piano.
I sopralluoghi sul territorio costituiscono e costituiranno pertanto un aspetto fondamentale del lavoro del geologo in questo progetto di P.U.C., non tralasciando ovviamente le informazioni acquisite in decenni di attività professionale sul territorio comunale, quelle dedotte da anni di partecipazione alla Commissione Edilizia, a quella Integrata ed a quella Locale per il Paesaggio. Fondamentale si ritiene inoltre il lavoro di ricerca, in collaborazione con i tecnici comunale, per l'acquisizione dei risultati di indagini geologiche significative eseguite in passato; assai importante è inoltre l'approccio con la popolazione locale, soprattutto con i contadini più anziani, che, con la loro presenza sul territorio costante e temporalmente significativa, possono fornire testimonianze ed indicazioni preziose al perfezionamento dello studio eseguito.
I risultati delle ricerche, degli studi e dei rilevamenti di campagna verranno rappresentati in scala dettagliata nella cartografia tematica di base, realizzata in ambiente GIS e costituita dalle seguenti cartografie di analisi:
- Carta geologica;
- Carta geomorfologica;
- Carta idrogeologica;
- Carta geologico-tecnica (e delle indagini).

Da esse deriveranno le cartografie di sintesi:
- Carta delle Mops (microzone omogenee in prospettiva sismica);
- Carta dei vincoli;
- Carta della Suscettività d'uso del territorio.

Tutte le cartografie verranno commentate nella "Relazione Geologica Generale" che dovrà fornire tutte le indicazioni necessarie alla chiara ed univoca lettura delle cartografie sopra elencate.
La Normativa Geologica Attuativa del P.U.C. dovrà costituire una pratica e semplice guida normativa, valutando l'ubicazione e l'invasività delle proposte edilizie ed urbanistiche e, partendo dalle Norme del Piano di Bacino, integrarle e precisarle individuando adeguati approfondimenti di studio e ricerca, supportati da rigorose prospezioni geognostiche, in accordo con i contenuti delle Norme Tecniche delle Costruzioni.

3. Inquadramento socio-economico

Emerge un quadro socioeconomico che rispecchia fenomeni in atto comuni alla Liguria e in particolare alla Liguria delle aree interne, con un sensibile invecchiamento della popolazione, la predominanza di piccoli nuclei famigliari, una piccola presenza di popolazione immigrata. La struttura della famiglia per classi d'età evidenzia la preponderanza della fascia d'età adulta e matura, del baby boom degli anni '60, un'apprezzabile incidenza di nuclei famigliari costituiti da una sola persona.
Castiglione Chiavarese rispetto ad altre realtà analoghe riesce ad attenuare i fenomeni d'impoverimento demografico e sociale grazie alla vicinanza ai centri costieri di Sestri Levante, Moneglia, Levanto, alla presenza di importanti arterie di traffico e soprattutto grazie alla capacità di alcune realtà di cogliere le opportunità date

dall'interesse per i prodotti agroalimentari di qualità, la fruizione escursionistica, la ricettività agrituristica e diffusa, l'attrattività per investitori stranieri affascinati dalla bellezza dei nuclei di vall e del paesaggio, ancor più interessanti per la loro relativa prossimità ai poli marinari.

Popolazione	1.592 abitanti (01/01/2017 - Istat)
Superficie	29,75 km²
Densità	53,51 ab./km²

Andamento demografico della popolazione residente dal 2001 al 2016

Grafici e statistiche su dati ISTAT al 31 dicembre di ogni anno.



Andamento della popolazione residente

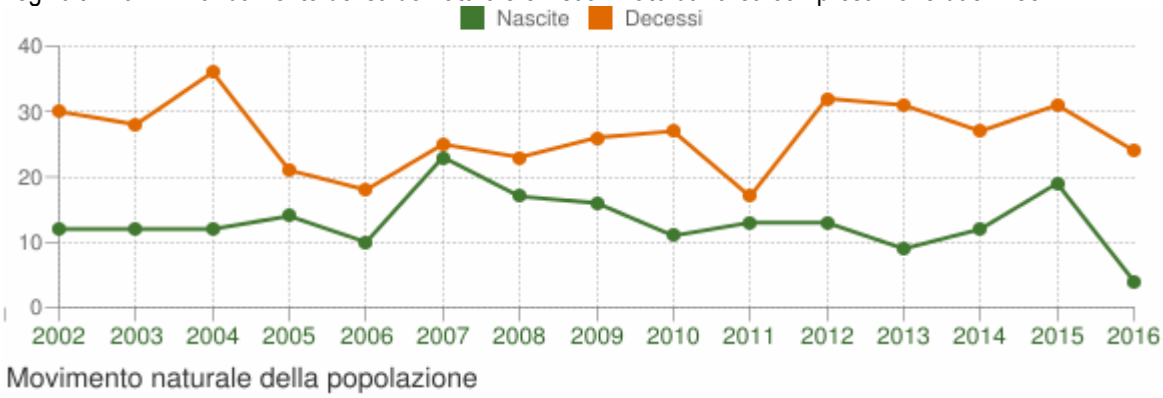
anno	*Popolazione residente*	*Variazione assoluta*	*Variazione percentuale*	*Numero Famiglie*	*Media componenti per famiglia*
2001	**1.488**	-	-	-	-
2002	**1.535**	+47	+3,16%	-	-
2003	**1.576**	+41	+2,67%	755	2,06
2004	**1.580**	+4	+0,25%	766	2,03
2005	**1.616**	+36	+2,28%	786	2,02
2006	**1.635**	+19	+1,18%	793	2,03
2007	**1.660**	+25	+1,53%	804	2,05
2008	**1.651**	-9	-0,54%	804	2,04
2009	**1.653**	+2	+0,12%	791	2,08
2010	**1.658**	+5	+0,30%	809	2,02
2011	**1.649**	-9	-0,54%	810	2,00
2012	**1.620**	-29	-1,76%	794	2,00
2013	**1.616**	-4	-0,25%	779	2,03
2014	**1.603**	-13	-0,80%	775	2,02
2015	**1.616**	+13	+0,81%	778	2,03
2016	**1.592**	-24	-1,49%	779	1,99

La tabella seguente riporta il dettaglio del comportamento migratorio dal 2002 al 2016.

Anno 1 gen-31 dic	Iscritti			Cancellati			Saldo Migratorio con l'estero	Saldo Migratorio totale
	DA altri comuni	DA estero	per altri motivi (*)	PER altri comuni	PER estero	per altri motivi (*)		
2002	90	12	5	41	1	0	+11	+65
2003	87	26	1	42	2	13	+24	+57
2004	71	25	0	68	0	0	+25	+28
2005	88	15	0	53	6	1	+9	+43
2006	82	21	0	73	0	3	+21	+27
2007	65	34	0	64	1	7	+33	+27
2008	82	20	2	96	5	6	+15	-3
2009	73	7	2	64	5	1	+2	+12
2010	69	24	2	66	7	1	+17	+21
2011	81	19	0	78	2	11	+17	+9
2012	86	4	12	97	6	9	-2	-10
2013	64	10	9	54	9	2	+1	+18
2014	61	6	1	53	9	4	-3	+2
2015	78	9	2	61	2	1	+7	+25
2016	56	12	0	67	4	1	+8	-4

Movimento naturale della popolazione

Il movimento naturale di una popolazione in un anno è determinato dalla differenza fra le nascite ed i decessi ed è detto anche **saldo naturale**. Le due linee del grafico in basso riportano l'andamento delle nascite e dei decessi negli ultimi anni. L'andamento del saldo naturale è visualizzato dall'area compresa fra le due linee.



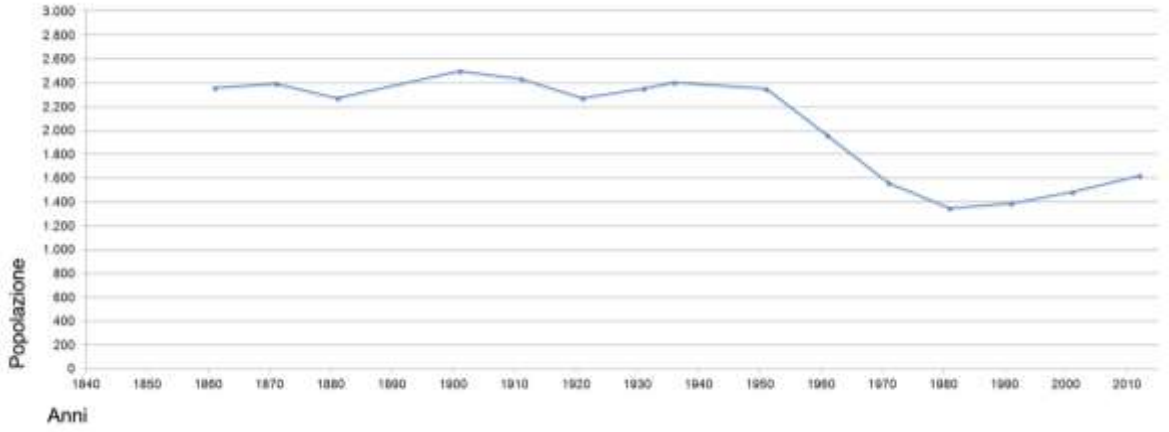
La tabella seguente riporta il dettaglio delle nascite e dei decessi dal 2002 al 2016.

Anno	Nascite	Decessi	Saldo Naturale
2002	12	30	-18
2003	12	28	-16
2004	12	36	-24
2005	14	21	-7

2006	10	18	-8
2007	23	25	-2
2008	17	23	-6
2009	16	26	-10
2010	11	27	-16
2011	13	17	-4
2012	13	32	-19
2013	9	31	-22
2014	12	27	-15
2015	19	31	-12
2016	4	24	-20

Una tabella di sintesi evidenzia i fenomeni di spopolamento tipici dell'industrializzazione e dell'urbanizzazione del dopoguerra con l'emigrazione dalle campagne ai centri urbani e costieri.
Un nuovo interesse a partire dall'ultimo decennio del XX sec. e un piccolo incremento risponde alle mutate condizioni del mercato del lavoro e della residenza.
Si nota l'incidenza di attività artigianali connesse al comparto edile, in contrazione negli ultimi anni.

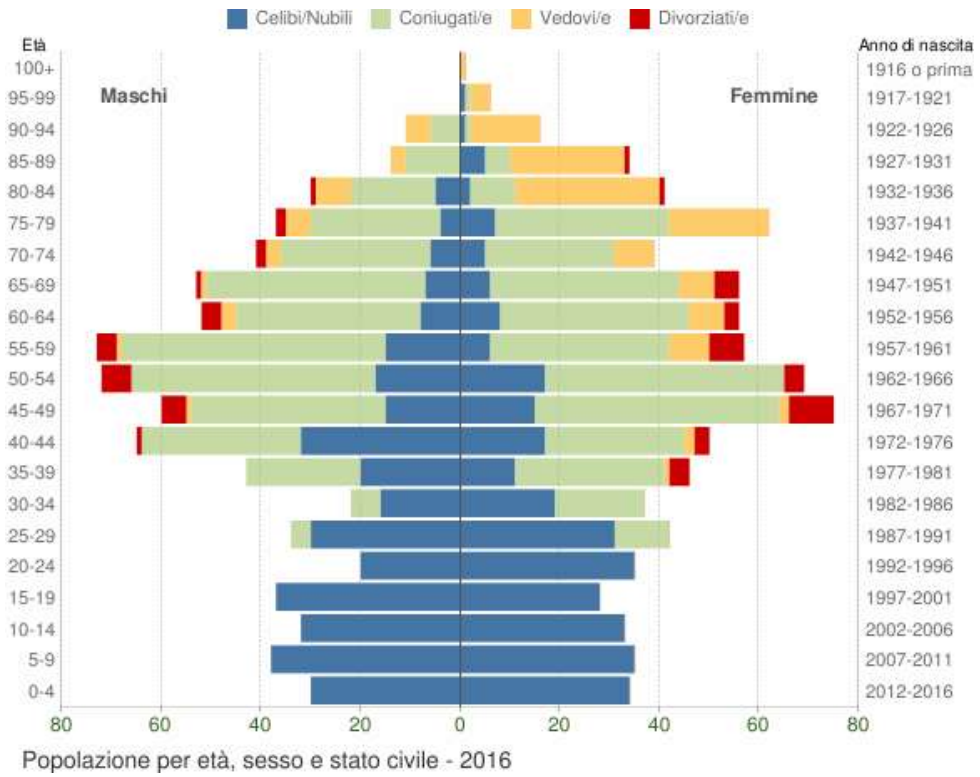
Andamento della popolazione 1861-2012



Distribuzione della popolazione per classi d'età 2016

Età	*Celibi*	*Coniugati*	*Vedovi*	*Divorziati*	***Maschi***	***Femmine***	***Totale***	*%*
0-4	64	0	0	0	30	34	**64**	4,0%
5-9	73	0	0	0	38	35	**73**	4,5%
10-14	65	0	0	0	32	33	**65**	4,0%
15-19	65	0	0	0	37	28	**65**	4,0%
20-24	55	0	0	0	20	35	**55**	3,4%
25-29	61	15	0	0	34	42	**76**	4,7%
30-34	35	24	0	0	22	37	**59**	3,7%
35-39	31	53	1	4	43	46	**89**	5,5%
40-44	49	60	2	4	65	50	**115**	7,1%

45-49	30	88	3	14	60	75	**135**	8,4%
50-54	34	97	0	10	72	69	**141**	8,7%
55-59	21	89	9	11	73	57	**130**	8,0%
60-64	16	75	10	7	52	56	**108**	6,7%
65-69	13	82	8	6	53	56	**109**	6,7%
70-74	11	56	11	2	41	39	**80**	5,0%
75-79	11	61	25	2	37	62	**99**	6,1%
80-84	7	26	36	2	30	41	**71**	4,4%
85-89	5	16	26	1	14	34	**48**	3,0%
90-94	1	7	19	0	11	16	**27**	1,7%
95-99	1	1	4	0	0	6	**6**	0,4%
100+	0	0	1	0	0	1	**1**	0,1%
Totale	**648**	**750**	**155**	**63**	**764**	**852**	**1.616**	100,0%



Popolazione per età, sesso e stato civile - 2016

Distribuzione della popolazione per età scolastica 2016

Età	*Totale Maschi*	*Totale Femmine*	***Totale*** *Maschi+Femmine*	*di cui* ***stranieri***			
				Maschi	*Femmine*	*M+F*	*%*
0	11	8	**19**	2	2	4	21,1%
1	6	5	**11**	1	0	1	9,1%

2	4	5	**9**	1	0	1	11,1%
3	6	9	**15**	0	1	1	6,7%
4	3	7	**10**	1	0	1	10,0%
5	8	5	**13**	3	2	5	38,5%
6	7	8	**15**	1	1	2	13,3%
7	8	8	**16**	0	1	1	6,3%
8	7	10	**17**	0	1	1	5,9%
9	8	4	**12**	1	0	1	8,3%
10	5	5	**10**	0	0	0	0,0%
11	9	7	**16**	1	0	1	6,3%
12	7	4	**11**	1	0	1	9,1%
13	5	7	**12**	0	1	1	8,3%
14	6	10	**16**	0	1	1	6,3%
15	6	6	**12**	0	0	0	0,0%
16	9	6	**15**	0	0	0	0,0%
17	7	6	**13**	0	0	0	0,0%
18	10	6	**16**	0	1	1	6,3%

Cittadini stranieri a Castiglione Chiavarese

La popolazione residente rappresenta il 6,4% della popolazione, in prevalenza proveniente da paesi europei dell'est e con una forte incidenza di donne, indicatore di attività di cura a supporto delle famiglie e delle persone anziane.

Popolazione straniera residente (persone di cittadinanza non italiana aventi dimora abituale in Italia)



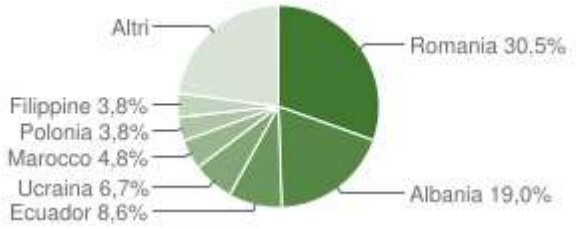
Andamento della popolazione con cittadinanza straniera - 2016

Distribuzione per area geografica di cittadinanza



Gli stranieri residenti a Castiglione Chiavarese al 1° gennaio 2016 sono 105 e rappresentano il 6,5% della popolazione residente.

La comunità straniera più numerosa è quella proveniente dalla **Romania** con il 30,5% di tutti gli stranieri presenti sul territorio, seguita dall'**Albania** (19,0%).



Paesi di provenienza
Segue il dettaglio dei paesi di provenienza dei cittadini stranieri residenti per continente e numero di residenti.

EUROPA	*Area*	*Maschi*	*Femmine*	*Totale*	*%*
Romania	*Unione Europea*	14	18	32	30,48%
Albania	*Europa centro orientale*	10	10	20	19,05%
Ucraina	*Europa centro orientale*	1	6	7	6,67%
Polonia	*Unione Europea*	0	4	4	3,81%
Repubblica di Serbia	*Europa centro orientale*	0	2	2	1,90%
Francia	*Unione Europea*	1	1	2	1,90%
Regno Unito	*Unione Europea*	0	2	2	1,90%
Repubblica Moldova	*Europa centro orientale*	0	1	1	0,95%
Federazione Russa	*Europa centro orientale*	0	1	1	0,95%
Svizzera	*Altri paesi europei*	1	0	1	0,95%
Belgio	*Unione Europea*	0	1	1	0,95%
Totale Europa		**27**	**46**	**73**	69,52%

AMERICA	*Area*	*Maschi*	*Femmine*	*Totale*	*%*
Ecuador	*America centro meridionale*	5	4	9	8,57%
Stati Uniti d'America	*America settentrionale*	1	1	2	1,90%
Perù	*America centro meridionale*	0	1	1	0,95%
Cuba	*America centro meridionale*	1	0	1	0,95%
Venezuela	*America centro meridionale*	0	1	1	0,95%
Totale America		**7**	**7**	**14**	13,33%

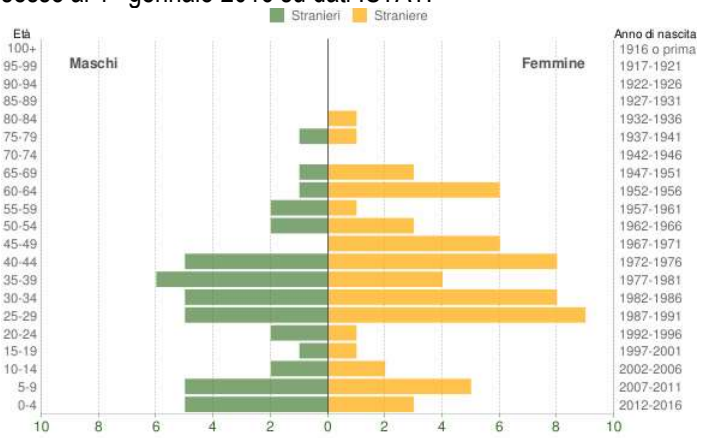
AFRICA	*Area*	*Maschi*	*Femmine*	*Totale*	*%*
Marocco	*Africa settentrionale*	2	3	5	4,76%
Egitto	*Africa settentrionale*	2	2	4	3,81%
Nigeria	*Africa occidentale*	0	2	2	1,90%
Etiopia	*Africa orientale*	0	1	1	0,95%
Totale Africa		**4**	**8**	**12**	11,43%

ASIA	*Area*	*Maschi*	*Femmine*	*Totale*	*%*
Filippine	*Asia orientale*	3	1	4	3,81%

India	*Asia centro meridionale*	1	0	1	0,95%
Sri Lanka (ex Ceylon)	*Asia centro meridionale*	1	0	1	0,95%
Totale Asia		**5**	**1**	**6**	5,71%

Distribuzione della popolazione straniera per età e sesso

In basso è riportata la **piramide delle età** con la distribuzione della popolazione straniera residente per età e sesso al 1° gennaio 2016 su dati ISTAT.



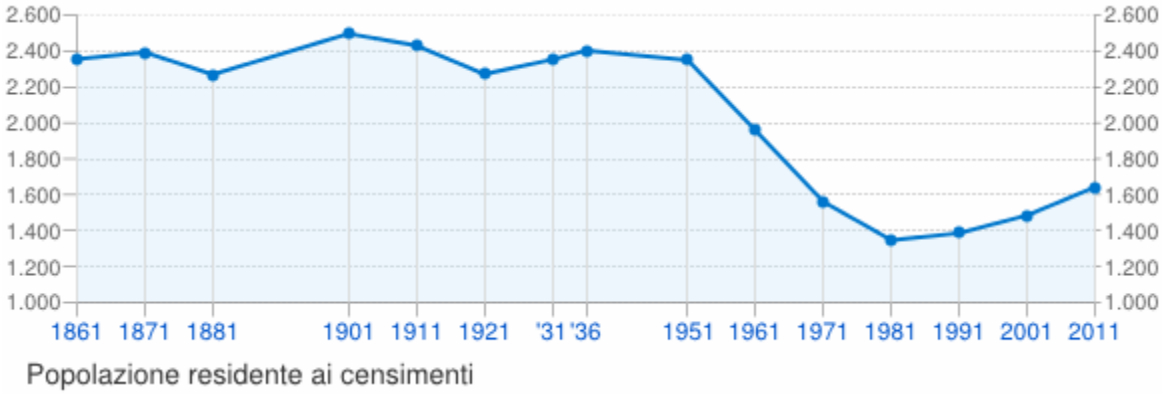
Popolazione per cittadinanza straniera per età e sesso - 2016

Età	***Stranieri***			
	Maschi	***Femmine***	***Totale***	***%***
0 - 4	5	3	8	7,6%
5 - 9	5	5	10	9,5%
10 - 14	2	2	4	3,8%
15 - 19	1	1	2	1,9%
20 - 24	2	1	3	2,9%
25 - 29	5	9	14	13,3%
30 - 34	5	8	13	12,4%
35 - 39	6	4	10	9,5%
40 - 44	5	8	13	12,4%
45 - 49	0	6	6	5,7%
50 - 54	2	3	5	4,8%
55 - 59	2	1	3	2,9%
60 - 64	1	6	7	6,7%
65 - 69	1	3	4	3,8%
70 - 74	0	0	0	0,0%
75 - 79	1	1	2	1,9%
80 - 84	0	1	1	1,0%
85 - 89	0	0	0	0,0%
90 - 94	0	0	0	0,0%
95 - 99	0	0	0	0,0%
100 +	0	0	0	0,0%
Totale	**43**	**62**	**105**	**100**

Residenti per classi di età

Anno 1° gennaio	*0 - 14 anni*	*15 - 64 anni*	*65 + anni*	*Totale residenti*	*Età media*
2002	168	895	425	1.488	**47,8**
2003	166	930	439	1.535	**47,7**
2004	176	966	434	1.576	**47,3**
2005	180	969	431	1.580	**47,0**
2006	193	987	436	1.616	**46,7**
2007	200	1.009	426	1.635	**46,5**
2008	215	1.025	420	1.660	**45,8**
2009	210	1.018	423	1.651	**46,2**
2010	219	1.018	416	1.653	**46,0**
2011	207	1.033	418	1.658	**46,5**
2012	213	1.012	424	1.649	**46,6**
2013	194	988	438	1.620	**47,3**
2014	189	985	442	1.616	**47,9**
2015	189	971	443	1.603	**48,3**
2016	202	973	441	1.616	**47,9**
2017	189	962	441	1.592	**48,4**

Andamento demografico storico dei censimenti della popolazione dal 1861 al 2011.



In sintesi la popolazione dopo un vistoso flesso nel dopoguerra è un poco ricresciuta negli ultimi trentacinque anni. Il contributo della componente straniera è limitato al 6% della popolazione. La piramide dell'età rende evidente l'invecchiamento della popolazione. Ad oggi l'età media è di 48 anni.

ISTAT Cens. 2011 Dati comunali

Tipologie di nucleo famigliare

Famiglie unipersonali	Coppie senza figli	Coppie con figli	Padre con figli	Madre con figli	TOTALE
373	156	191	20	57	797

La media di componenti per famiglia è di 2 persone, molte famiglie monogenitoriali e persone sole, spesso anziane, denotano una fragilità sociale.
Il limitato numero di componenti per famiglia e l'invecchiamento della popolazione sono dati strutturali comuni all'andamento della Liguria e ne rappresentano una delle maggiori criticità.

Famiglie per tipo di località abitata

Centri abitati	Nuclei abitati	Case sparse	Tutte le voci
629	40	129	798

Popolazione residente in convivenza

Istituti assistenziali	Case di riposo	Conv. eccles.	Altre convivenze	Totale
17	8	-	9	26

Popolazione residente per grado d'istruzione

Analfabeta		Privo di titolo		Licenza elementare	Licenza media	Diploma	Diploma non univers.	Titolo univers.	Totale
> 65 anni	>6anni	> 65 anni	>6anni						
5	10	28	98	379	479	471	4	116	1 557

Popolazione e attività

Popolazione residente per sesso e condizione professionale o non professionale 15 anni e più								
forze di lavoro			non forze di lavoro					
forza lavoro	occupato	in cerca di oc.	non forza lavoro	pensionato e redditi da capitale	studenti	casalinghi	in altra condizio-ne	totale
686	636	50	748	480	64	146	58	1 434

Occupati per sezioni di attività economica						
totale	agricoltura, silvicoltura e pesca	totale industria (b-f)	commercio, alberghi e ristoranti (g,i)	trasporto, magazzinaggio, servizi di informazione e comunica-zione (h,j)	attività finanziarie e assicurative, attività immobiliari, attività professionali, scientifiche e tecniche, noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese (k-n)	altre attività (o-u)
636	18	192	137	31	52	206

Popolazione residente che si sposta giornalmente per motivo dello spostamento

studio	lavoro	tutte le voci
215	505	720

Tasso di occupazione

	tasso di occupazione (valori percentuali)	**tasso di attività (valori percentuali)**	**tasso di disoccupazione (valori percentuali)**	**tasso di disoccupazione giovanile (valori percentuali)**

Carasco	49.3	53.32	7.52	17.65
Casarza Ligure	49.1	52.42	6.33	27.7
Castiglione Chiavarese	**44.35**	**47.84**	**7.29**	**24.53**
Chiavari	43.6	47.44	8.1	27.27

4. Sistema produttivo

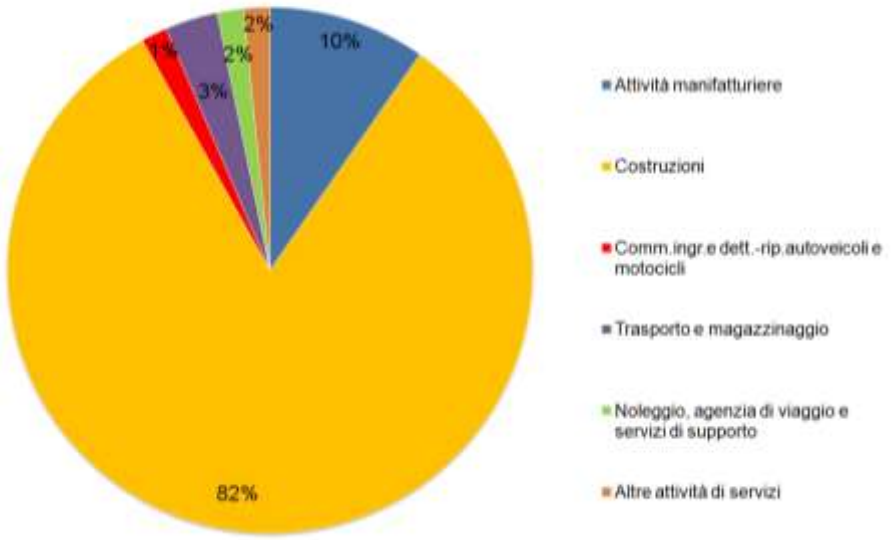
Dalla lettura dei dati emerge l'interesse per forme di economia legate alla valorizzazione del territorio (prodotti agroalimentari, ricettività turistica, servizi), da una maggiore incidenza del comparto alimentare, edilizio, delle professioni, della ricettività turistica, da servizi pubblici e di assistenza.

Imprese

Imprese	N° unità attive		N° addetti	
	2001	2011	2001	2011
TOTALE	**67**	**90**	**110**	**152**
estrazione di minerali da cave e miniere	**1**	**1**	**5**	**4**
altre attività di estrazione di minerali da cave e miniere	1	1	5	4
attività manifatturiere	**5**	**8**	**12**	**18**
industrie alimentari	2	2	9	12
confezione di articoli di abbigliamento, confezione di articoli in pelle e pelliccia	2	1	2	1
fabbricazione di altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi	1	2	1	2
fabbricazione di computer e prodotti di elettronica e ottica, apparecchi elettromedicali, apparecchi di misurazione e di orologi	-	1	-	1
riparazione, manutenzione ed installazione di macchine ed apparecchiature	-	2	-	2
costruzioni	**21**	**42**	**24**	**62**
costruzione di edifici	6	6	8	17
ingegneria civile	1	-	2	-
lavori di costruzione specializzati	14	36	14	45
commercio all'ingrosso e al dettaglio riparazione di autoveicoli e motocicli	**15**	**12**	**17**	**18**
commercio all'ingrosso e al dettaglio e riparazione di autoveicoli e motocicli	1	-	1	-
commercio all'ingrosso (escluso quello di autoveicoli e di motocicli)	2	2	2	3
commercio al dettaglio (escluso quello di autoveicoli e di motocicli)	12	10	14	15
trasporto e magazzinaggio	**7**	**6**	**10**	**10**
trasporto terrestre e trasporto mediante condotte	6	4	7	8
servizi postali e attività di corriere	1	2	3	2
attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	**8**	**5**	**18**	**16**
alloggio	4	2	12	6
attività dei servizi di ristorazione	4	3	6	10
servizi di informazione e comunicazione	**1**	**-**	**1**	**-**
attività dei servizi d'informazione e altri servizi informatici	1	-	1	-
attività finanziarie e assicurative	**1**	**1**	**2**	**3**
attività di servizi finanziari (escluse le assicurazioni e i fondi pensione)	1	1	2	3
attività professionali, scientifiche e tecniche	**-**	**10**	**-**	**10**
attività di direzione aziendale e di consulenza gestionale	-	1	-	1
attività degli studi di architettura e d'ingegneria, collaudi ed analisi tecniche	-	7	-	7

altre attività professionali, scientifiche e tecniche	-	2	-	2
noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	**4**	**3**	**6**	**9**
attività di noleggio e leasing operativo	1	1	1	6
attività di servizi per edifici e paesaggio	1	1	2	2
attività di supporto per le funzioni d'ufficio e altri servizi di supporto alle imprese	2	1	3	1
sanità e assistenza sociale	**1**	**1**	**11**	**1**
assistenza sanitaria	-	1	-	1
servizi di assistenza sociale residenziale	1	-	11	-
attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento	**1**	**-**	**1**	**-**
attività sportive, d'intrattenimento e di divertimento	1	-	1	-
altre attività di servizi	**2**	**1**	**3**	**1**
altre attività di servizi per la persona	2	1	3	1

Imprese artigiane attive per sezioni di attività economica



Istituzioni no profit	N° unità attive		N° addetti	
	2001	2011	2001	2011
totale	**6**	**9**	**21**	**20**
sanità e assistenza sociale	1	2	21	19
assistenza sanitaria	-	1	-	2
servizi di assistenza sociale residenziale	1	-	21	-
assistenza sociale non residenziale	-	1	-	17
attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento	3	4	-	1
attività di biblioteche, archivi, musei ed altre attività culturali	-	1	-	1
attività sportive, di intrattenimento e di divertimento	3	3	-	-
altre attività di servizi	2	3	-	-
attività di organizzazioni associative	2	3	-	-

Istituzioni pubbliche	N° unità attive		N° addetti	
	2001	2011	2001	2011
totale	**4**	**3**	**32**	**36**
amministrazione pubblica e difesa assicurazione sociale obbligatoria	1	1	15	16

istruzione	2	2	16	20

Aziende agricole

1. I sapori del bosco Via Sant'Elena, 50 - Frazione Campegli
2. Il Castagneto. Località Castagneto, 1
3. Fattoria Silverado, Località Cottarze Di Sotto, 20
4. Pinogino, Via Arciprete Vittorio Podestà 31
5. Arca di Nenè, Via Arturo Rossi, 21 Loc.Campegli
6. Samuele Ranch, Via Fiume, 12
7. Dogali Nadia, loc. Cottarse
8. Giani Aurora, loc. Monte Pù, 6
9. Il Cielo, loc. Prato
10. Il miele di Gigi, via Tosi 8
11. Il miele di Gabriele, via Fontana 1
12. Azienda agricola Silvia Cafferata, loc. Missano
13. Azienda agricola Volonte' Antonella, loc. Casa del Diavolo
14. Azienda agricola Chioino Marco Loc. Morasca, 7

Ospitalità turistica

Hotel ** Santuario loc. Velva

Agriturismi:

1. Fattoria Silverado, Località Cottarze Di Sotto, 20 - 10 pl
2. Samuele Ranch, Via Fiume, 12 – 4 pl
3. Il Castagneto. Località Castagneto, 1
4. I Sapori del Bosco, Via Sant'Elena, 50 - Località Campegli
5. Arca di Nenè, Via A. Rossi, Località Campegli, 21 -16 pl

Bed & breakfast

1. Dream Land, Localtà Cottarze Di Sotto, 7
2. Fiume, Via Fiume, 11
3. La Casa Di Martina A San Pe, Via San Pietro Centro, 9 - Località San Pietro Di Frascati
4. Non Solo Pane, Via Della Chiesa, 49 - Località Velva
5. Oasi Verde, Via San Nicolao, 12 - Località Velva
6. L'Ape Operaia, Via Z. Biggi, 28

Appartamenti per vacanze

1. Casa di Nonna Carlotta, Via Veleura, 1/A - Località Velva
2. Villa Ela, Via Salvatore Gatti, 5 - Località Campegli

Appartamenti Arredati a Uso Turistico n°11

Campeggi e villaggi turistici

1. Bracco Intereuropa, Via Aurelia, Km.464
2. Campeggio Oasi, Via Aurelia, 24 - Località Passo delle Campane
3. Parc Naturel des Cinques Terres

5. Il patrimonio abitativo

È costituito in gran parte da patrimonio storico di medie e grandi dimensioni, in gran parte in proprietà. La popolazione è prevalentemente situata nei centri insediati, con una presenza significativa di abitazioni in case sparse sul territorio comunale.

Abitazioni occupate per numero di stanze							
Numero di stanze	1	2	3	4	5	6 e più	Totale
N° abitazioni	14	77	185	238	159	107	780
N° Vani	14	154	555	952	795	642	3112
Media vani per abitazione			3,99				

Abitazioni occupate per tipo di servizi			
Un gabinetto	Due o più gabinetti	Nessun gabinetto	Tutte le voci
534	246	0	780

Edifici per stato d'uso		
utilizzati	non utilizzati	totale
993	14	1007

Edifici residenziali per numero d'interni

Interni	**1**	**2**	**3**	**4**	**5**	**6**	**Totale**
Numero edifici	510	245	120	39	40	10	964
Numero Interni	510	490	360	156	200	60	1776

Edifici residenziali per epoca di costruzione

918 e prece-denti	**1919 - 1945**	**1946 - 1960**	**1961 - 1970**	**1971 - 1980**	**1981 - 1990**	**1991 - 2000**	**2001 - 2005**	**2006 e succes-sivi**	**tutte le voci**
271	97	125	215	129	50	41	20	16	964

Alloggi utilizzati e non utilizzati

Utilizzati	**Non utilizzati**	**Totale**
993	14	1 007

Abitazioni ed edifici per tipo di località abitata

Centri abitati	**Nuclei abitati**	**Case sparse**	**Tutte le voci**
1113	73	197	1383

Abitazioni occupate da persone residenti

Centri abitati	**Nuclei abitati**	**Case sparse**	**Tutte le voci**
616	39	125	780

Abitazioni in edifici residenziali per epoca di costruzione

918 e precedenti	**1919-1945**	**1946-1960**	**1961-1970**	**1971-1980**	**1981-1990**	**1991-2000**	**2001-2005**	**2006 e successivi**	**tutte le voci**
397	135	179	313	181	62	65	32	16	1 380

Numero di famiglie per tipo di località abitata

Centri abitati	Nuclei abitati	Case sparse	Tutte le voci
629	40	129	798

Famiglie per titolo di godimento dell'appartamento occupato

Proprietà	Affitto	Altro titolo diverso da proprietà, affitto	Tutte le voci
577	117	103	797

6. Sistema infrastrutturale

Il territorio comunale articolato principalmente lungo la valle del Petronio, è attraversato dalla sp 523 del Colle di Centocroci che collega Casarza L. con Varese L., altri importanti collegamenti con Carro e Maissana sono dati dalle sp 36 e 40 di Velva.
Lungo la valletta laterale di Acqua Fredda, l'accessibilità carrabile agli impianti industriali, al nucleo di Masso e al museo archeominerario è garantito dalla sp.60 di Masso.
Il territorio è servito dal trasporto pubblico che garantisce i collegamenti alle principali frazioni e luoghi d'interesse.

6.1 Rete escursionistica

Il territorio vanta un'interessante rete escursionistica che attraversa punti d'interesse turistico escursionistico. Alcuni tratti sono inseriti nella Rete Escursionistica Ligure. L'Associazione Escursionistica Alta Val Petronio, in collaborazione con FIE e il Comune, organizza escursioni lungo gli itinerari principali:

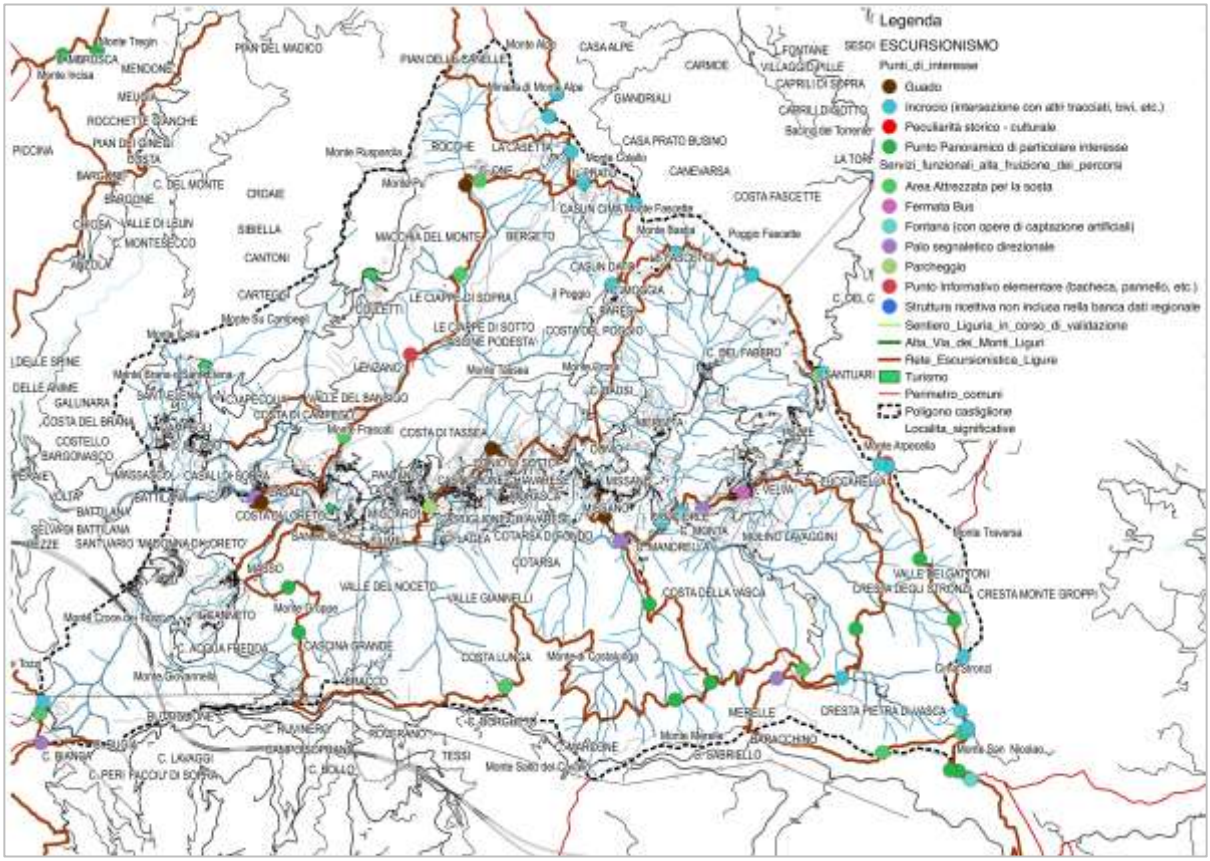
1. Alla scoperta della Val Frascarese: Grotte, Fornaci, Carbonaie, Castello. Percorso: Campegli, Monte Frascati, Val Frascarese, Lenzano, Campegli durata ore 4 Dislivello mt.300 Difficoltà media
2. Anello di Velva San Nicolao con visita a sito e rifugio. Percorso: Velva centro storico, rifugio, San Nicolao, Lavaggini, Velva centro st., Durata h 5, dislivello mt.400, Difficoltà media
3. Camminando sui crinali – Anello Monte Alpe e Monte Pù. Percorso: Loc.Prato, Monte Alpe, Bocco di Bargone, Monte Pù, loc. Prato. Durata h 5, Dislivello mt.500, Difficoltà media
4. Di paese in paese: escursione gastronomica con servizio pullman. Percorso: Santuario di Velva, Abbazia Conio, Castiglione C., San Pietro Frascati, Casali, Campegli. Durata h 4, Dislivello mt 400 a scendere, Difficoltà facile
5. Da Velva a "Missanto". Percorso: Velva centro storico, Mereta, Abbazia Conio, Missano, Velva c.s. Durata h 4, Dislivello mt 300, Difficoltà media
6. Anello di Masso – Escursione Gastronomica/Archeologica. Percorso Campegli, S.Pietro Frascati, Castiglione Ch., Masso, Casali, Campegli. Durata 4h, dislivello mt 300, difficoltà facile
7. Rifugio di Vasca – escursione con degustazione. Percorso: Velva centro storico, Vasca, Rifugio, Velva centro storico, durata h 4, dislivello mt 250, difficoltà facile.



REL

I principali percorsi ed anelli sono inseriti nella REL, sono i percorsi di collegamento tra la Val Petronio e i crinali, al confine con la Val di Vara e i comuni costieri.

L'AVML percorre il crinale del confine comunale da Maissana a Deiva M. attraverso i Monti Bastia, Arpecella, Traversa, Groppi, S.Nicolato, Pietra di Vasca, Merelle, Del Cavallo.



7. Emergenze storico culturali e attrattività turistica

Si evidenzia la diffusa presenza di punti di interesse e le eccellenze museali, in parte interessati dai vincoli sui beni culturali, architettonici, artistici e archeologici.

Vincoli architettonici puntuali e descrizione di architetture religiose

Campegli

07/00209731 Chiesa dei SS. Rocco e Gaetano, vincolo ex art.10 DL42/2004 - Chiesa parrocchiale di Sant'Elena La chiesa, già santuario, conserva al suo interno dal VIII secolo le reliquie della santa; la precedente chiesa parrocchiale era stata costruita dai monaci dell'abbazia del Connio. La struttura attuale fu costruita nel XVII secolo, più in basso rispetto alla precedente, e aperta al culto religioso nel 1686. La parrocchia è dedicata ai santi Rocco e Gaetano.

07/00110641 - Santuario di S. Elena, vincolo ex art.10 DL42/2004

Frascati

07/00110646 - Chiesa di San Pietro, vincolo ex art.10 DL42/2004 Chiesa parrocchiale di San Pietro nella frazione di San Pietro Frascati: Nel suo interno si può ammirare l'opera attribuita alla scuola di Perino del Vaga, raffigurante la Madonna col Bambino, l'offerente, sant'Antonio abate e san Martino di Tours.

07/00113004 - Cappella di S. Francesco da Paola, vincolo ex art.10 DL42/2004

Castiglione Chiavarese

07/00110649 Chiesa di Sant'Antonino Martire, vincolo misto architettonico e archeologico. La costruzione della parrocchiale risale al 1143 e al suo interno sono conservati un pregevole reliquiario del santo - in forma di statua - e due sculture in legno: la Madonna del Carmine, attribuita alla scuola di Anton Maria Maragliano, e Sant'Antonino. Una prima riedificazione della chiesa avvenne nella metà del XVII secolo, ma la struttura attuale è risalente al secondo ampliamento e rifacimento avvenuto nel 1862.

07/00208646 Oratorio di San Bernardino, vincolo ex art.10 D.Lgs.42/2004: Situato nei pressi della parrocchiale di Sant'Antonino, fu, secondo alcuni ritrovamenti archeologici, la probabile sede dell'antico hospitale di Sant'Antonio. Al suo interno si conservano ancora le antiche misure in marmo per l'olio e il vino.

Morasca

07/00110642 - Villa Costa Zenoglio con giardino e pertinenze

Missano

07/00110652 Chiesa parrocchiale di Santa Maria Assunta, oratorio e sagrato, vincolo misto architettonico puntuale ex art.10 e archeologico. Secondo alcune fonti, fu già rettoria dal XII secolo e i suoi registri parrocchiali sono databili dal 1568. L'elezione al titolo di prevostura avvenne nel 1762. Antistante l'ampia chiesa parrocchiale è presente un caratteristico sagrato in ciottoli di mare, realizzato dall'artigiano locale Antonio Sanguineti, tutelato dalla Soprintendenza per i beni architettonici e paesaggistici della Liguria. Nelle vicinanze dell'abitato sono ancora oggi visibili i resti dell'antica chiesa di San Benedetto d'Avenio, già esistente nel 1310, con annesso ospedale (ospizio per pellegrini) di San Benedetto.

Abbazia del Connio: Sita nei pressi dell'abitato di Missano, alcune fonti locali attestano la sua presenza (o proprio una sua edificazione) già nell'alto medioevo. Dedicata alla Madonna del Rosario nel 1664, con inglobato un caratteristico borgo medievale ligure, si presenta attualmente in stato di rudere.

07/00110650 Santuario di N.S. della Misericordia, vincolo art. 12 del Dlgs.42/2004, al Conio di Missano: Sul colle del Conio nuovo a Missano fu edificata ai primi del '600 una cappella dedicata a N.S. della Misericordia dalla famiglia Vieti che intese così esprimere il proprio riconoscimento a Maria a seguito della prodigiosa guarigione della figlia. La Cappella in seguito fu ampliata fino ad assumere la forma attuale ad unica navata e a pianta rettangolare. Nell'anno Santo del grande Giubileo del 2000 sono stati avviati i lavori di abbellimento delle Cappelle interne, e il restauro della statua processionale del XVIII secolo che l'ha riportata allo splendore originale.

Velva

07/00110645 - Chiesa di S. Martino, vincolo art. 12 del Dlgs.42/2004 - Chiesa parrocchiale di San Martino di Tours La sua parrocchia fu tra quelle comunità parrocchiali che, nel 1519, passarono dalla diocesi di Brugnato all'arcidiocesi di Genova in seguito a permuta.

07/00208648 Santuario di Nostra Signora della Guardia, vincolo art. 12 del Dlgs.42/2004: Il santuario è sorto nel 1892 nella frazione di Velva su suggerimento del sacerdote genovese monsignor Vincenzo Persoglio. L'arcivescovo di Genova monsignor Tommaso Reggio incaricò l'architetto Maurizio Dufour di redigere il progetto, Giovanni Rosa donò la statua della Vergine scolpita da Antonio Canepa.

Masso

07/00052697 Chiesa di S. Michele vincolo art. 12 del Dlgs.42/2004 Chiesa parrocchiale di San Michele Arcangelo La sua parrocchia, citata per la prima volta nel diploma di Carlo Magno del 5 giugno 774, fu sottoposta nei secoli passati alla pieve di Santa Croce (Moneglia) dei monaci dell'abbazia di San Colombano di Bobbio, con l'annessione alla rettoria di San Saturnino nel 1471. L'archivio parrocchiale, con atti e documenti, è risalente al 1592, anno in cui la rettoria di Masso riacquistò autonomia; la sua elezione a Prevostura avvenne il 19 marzo del 1922. Nel 2004 è stato inaugurato il nuovo sagrato antistante la chiesa, realizzato con ciottoli di mare secondo lo stile ligure.

07/00110651, Santuario di Nostra Signora di Loreto, vincolo ex art.10 DL42/2004: Sorge sull'omonimo colle sovrastante la frazione di Masso, da cui si gode di un ampio panorama sulla val Petronio. Il primo documento attestante la presenza di un edificio di culto risale al 1582. L'attuale struttura è del XIX secolo. I solenni festeggiamenti in onore di N.S. di Loreto hanno luogo ogni anno la terza domenica di maggio.

07/00208647 - Monastero di S. Nicolao di Pietracolice, vincolo ex art. 12 del Dlgs.42/2004

Musei

Masso - **Museo archeominerario di Monte Loreto (**www.mucast.it)

Nella frazione di Masso è visitabile il museo Archeominerario di Monte Loreto. Il museo tratta dell'attività mineraria dall'epoca preistorica alla moderna evidenziando l'evoluzione delle tecniche e della tecnologia. Nell'ambito del percorso di vistita sono compresi un itinerario nella sede museale sita nelle ex scuole frazionali e numerosi percorsi esterni che conducono a siti con testimonianze di attività preistoriche e a gallerie moderne. E' inoltre visitabile la galleria XX settembre che è stata appositamente allestita per documentare l'attività estrattiva di epoca moderna.

Velva - 07/00209289 Museo diffuso di Cultura materiale o contadina di Velva, art. 12 Dlgs.42/2004

Nella frazione di Velva, nei pressi della locale chiesa parrocchiale, è stato creato il museo della civiltà contadina nei locali dell'antico oratorio dei Bianchi. Il museo descrive e raccoglie reperti etnografici e antropologici dell'alta val Petronio, in particolari oggetti del lavoro contadino databili tra l'inizio del XIX secolo e la prima metà del XX secolo. Vedi pagina dedicata al Museo Diffuso di Cultura Contadina di Velva.



Grotte del Frascarese:

Nei pressi della località di Ciappe di Sotto, nella val Frascarese, sono presenti due grotte, raro esempio di carsismo nella Liguria della riviera di levante.

Nella prima grotta - detta Prima Ciappa - sono stati rinvenuti alcune tracce di insediamenti preistorici come utensili, punte di freccia, punteruoli in osso e altri oggetti usati nella vita quotidiana dell'uomo primitivo che abitò nella val Frascarese. Inoltre sono stati trovati frammenti e cocci di vasi in ceramica risalenti, secondo alcuni studi, a circa 2.500 prima di Cristo. La grotta fu utilizzata, oltreché come dimora, anche come sepolcreto molto probabilmente nell'Età del Rame.

La seconda grotta - detta Tana delle Fate - fu invece utilizzata per lo più come dimora e riparo per oltre seimila anni di storia; nel rifugio, infatti, sono state rinvenute tracce risalenti al Neolitico Medio, all'Età del Rame e al Medioevo.

Oggi i diversi reperti preistorici sono custoditi ed esposti presso il Museo Archeologico di Chiavari nel Tigullio.

Vincoli archeologici ex DL 42/2004

070404 - Chiesa di Sant' Antonino Martire.
070505 - Resti di ospitale medievale.
070513 - Chiesa di Santa Maria Assunta, oratorio e sagrato.
070405 - Miniera preistorica di Monte Loreto.
070406 - Porzione diruta di fabbricato.

8. Altri vincoli territoriali sovraordinati

PTCP Assetto Insediativo

Riconosce le componenti insediate e non insediate del paesaggio con le loro caratteristiche in larga parte confermate. Si evidenzia una apprezzabile presenza di elementi notevoli, manufatti emergenti d'interesse storico archeologico che attestano il ruolo del territorio sin daelle epoche più antiche, crocevia di insediamenti e scambi commerciali.

- Morfologia e resti del castello medievale, gia menzionato nell'VIII secolo, Castiglione Chiavarese, insediamenti fortificati, Em. Storico archeologica;
- Insediamento arroccato preromano, ROCCHE NEGRE, insediamenti fortificati, Em. Storico archeologica;
- Resti di castello tardomedievale, MONTE FRASCATI, insediamenti fortificati, Em. Storico archeologica
- Ripari in grotta usati nel Medioevo, presso l'antica via Aurelia PIETRA DI VASCA, insediamenti rurali, Em. Storico archeologica;
- Resti archeologici di villaggio sparso, abbandonato nel XIII secolo. Terrazzamenti del XVI secolo, ANTEGGI, insediamenti rurali, Em. Storico archeologica;
- Ruderi di chiesa romanica annessa all'ospizio del valico, dove l'antica Aurelia incrociava la strada che univa Levanto al passo della Mola e a quello di Cento Croci, SAN NICOLAO, edifici e luoghi sacri, Em. Storico archeologica
- Resti di insediamento benedettino con insediamento agricolo altomedievale di mezzacosta, CONIO, edifici e luoghi sacri, Em. Storico archeologica;
- Vetreria medievale, VETRERIA, Em. Storico archeologica.

Piano Strategico della Città Metropolitana di Genova

Evidenzia il monitoraggio della strada di attraversamento della Val Petronio e le strategie di sviluppo orientate al mantenimento e potenziamento dell'attività turistica ed escursionistica, con integrazioni costa entroterra.
Evidenzia la criticità data dalla necessità di costruire un depuratore di vallata (Sestri L. Casarza Castiglione Chiavarese).

Piano di Bacino

Si rimanda alla relazione geologica, evidenziando che la suscettività al dissesto costituisce una delle principali criticità degli insediamenti presenti sul territorio comunale con ampie zone interessate da fenomeni franosi.

ZSC e Rete Natura 2000

Le pendici montuose di Castiglione (afferenti a tre sistemi – Zatta, sono interessate
Habitat forestali temperati e mediterranei di conifere, habitat forestali a gravitazione mediterranea di latifoglie, habitat di praterie, habitat agricoli prevalentemente a olivi e viti in coltura, habitat di areali con consistenti presenze di muri a secco, habitat boschivi di latifoglie.
Sono inoltre presenti elementi puntiformi, quali concentrazioni di bosso, leccete, ecc.

Siti Natura 2000

- IT1333307, ZCS (SIC) PUNTA BAFFE - PUNTA MONEGLIA - VAL PETRONIO
    - Areale rilevante: Torrente Petronio tra Casarza Ligure e Castiglione chiavarese (Area 4)
- IT1342806, ZCS (SIC) M.VERRUGA – M.ZENONE – ROCCAGRANDE – M.PU
    - Aeale rilevante: Prati-pascoli pendici nord di Monte Pu e Valle Frascarese
- IT1343412, ZCS (SIC) DEIVA-BRACCO-PIETRA DI VASCA-MOLA
    - Areale rilevante: Castagneti, boschi e rii pendici monte Pietra di Vasca

9. Attuazione del Piano vigente

Il Piano vigente ha avuto una buona applicazione e ha garantito il permanere dei valori storici paesaggistici e architettonici di Castiglione Chiavarese restituendoci un territorio con una diffusa qualità abitativa e paesaggistica.

Negli anni le pratiche edilizie hanno riguardato diverse categorie d'intervento:

	nuova costruzione	ristrutturazione	risan/recup	restauro	strade	box e box interrati	impianti
2000	3	8		1		1	
2001	7	12	3		1	2	
2002	7	6			1 agricola		1 telefonia
2003	7	8	3	1		1	
2004	4	6	1	2		2	1 telefonia
2005	4	9	2	1			
2006	3	10	3	1	1 forestale	2	2 linee aeree
2007	4	12		1		1	4 linee enel
2008	4	8				1	1 linea enel
2009	7	10	3			2	1 linea enel
2010	1	8	2		1	3	5 linee enel + 9 fotovoltaico + 1 idrotigullio
2011	3	12	6		1	3	3 idrotigullio + 4 fotovoltaico + 1 antenna telefonia
2012	1	8	3		1	2	1 enel, 3 fotov
2013	3	9			3		4 fotov, 2enel
2014	2	8					1 fotov 3 enel 1 fognatura solare termic
2015	5	5					7 fotov 1 enel 1 geotermic 1 solare termico
2016		6			1		3 fotovol 3 enel 1 telecom 1 rete nazionale gas
2017		5	1			2	2 fotov 1 enel 1 solare termic 1 imp radio telefonia
2018	1	3	1				2 fotov .
TOTALE	**66**	**153**	**28**	**7**	**10**	**22**	**71**

Con una preponderanza di interventi di ristrutturazione e recupero edilizio, con alcuni adeguamenti delle reti infrastrutturali e dei servizi di rete e alcuni nuovi impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili.

10. Progetti pubblici

I progetti pubblici più significativi nel corso di questi anni e programmati per il prossimo futuro riguardano:

- la riqualificazione dello spazio pubblico,
- l'efficientamento energetico,
- il potenziamento della rete escursionistica.

Citiamo tra quelli in progetto interventi significativi per l'efficientamento energetico e la dotazione di attrezzature pubbliche:

- Il progetto di riqualificazione energetica del Municipio (studio fattibilità approvato con DGC 44/2018) con la realizzazione di impianto fotovoltaico, isolamento termico dell'involucro edilizio, sostituzione della caldaia, dei punti luce, degli infissi, massimizzando il comfort e producendo un risparmio stimato di €9300,00 con la riduzione dei consumi e il contributo energetico prodotto da fonti rinnovabili. Progetto candidato sul Bando POR 2014-2020 Asse 4.1;
- La realizzazione dell'impianto fotovoltaico da 9Kw sui loculi cimitero castiglione (progetto preliminare approvato con DCC 26/2013);
- La realizzazione di un parcheggio in prossimità cimitero a Missano (lavori in cantiere prevista ultimazione 28/08/2018 del 1 lotto);
- La riqualificazione dell'area verde presso campo tennis di Velva (intervento a scomputo pratica edilizia).

11. Lo schema del Piano

I documenti che costituiscono lo Schema del PUC e il Rapporto Preliminare della VAS sono:

Documenti di testo

- Relazione generale dello Schema del PUC, comprensiva di dimensionamento
- Rapporto preliminare della VAS e allegato Studio Preliminare per Relazione d'Incidenza ex art.3 lr.32/2012

Elaborati grafici
Tav. 01 - Morfologia di base
Tav. 02 - Carta dell'uso del suolo
Tav. 03 - Piano di Bacino, carta della suscettività al dissesto
Tav. 04 - Piano di Bacino, carta delle fasce di inondabilità
Tav. 05 - Classi di acclività
Tav. 06 - Carta geolitologica
Tav. 07- Carta geomorfologica
Tav. 08 - Vincolo idrogeologico
Tav. 09 - PTCP - Assetto insediativo
Tav. 10 - Vincoli architettonici, archeologici e paesaggistici
Tav. 11 - Aree percorse dal fuoco
Tav. 12 - Zonizzazione acustica
Tav. 13 - SIC e Rete Natura 2000
Tav. 14 – Rete ecologica
Tav. 15 - Strutture e dotazioni per il turismo
Tav. 16 – Inquinamento elettromagnetico
Tav. 17 - Piano regolatore generale vigente
Tav. 18 - Carta delle attese dei cittadini
Tav. 19 - Suddivisione indicativa delle unità di disciplina
Tav. 20 - I servizi pubblici
Tav. 21 - Sovrapposizione unità di disciplina e PTCP
Tav. 22 - Sovrapposizione unità di disciplina e vincoli
Rapporto preliminare VAS

Tav. 01 RP - Sintesi dei valori ambientali
Tav. 02 RP - Sintesi delle criticità ambientali
Tav. 03 RP - Sovrapposizione unità di disciplina e dei valori ambientali
Tav. 04 RP - Sovrapposizione unità di disciplina e criticità ambientali

Aspetti metodologici e approccio al progetto del Piano

L'immagine che scaturisce dall'interpretazione di tutti gli elementi che hanno formato oggetto delle analisi svolte è quella di un sistema insediato di media collina posto a poca distanza dalle aree forti della costa della riviera di Levante, che si trova a vivere uno dei momenti di transizione che periodicamente hanno caratterizzato il proprio modello economico e sociale sia nel prolungato arco della storia, che in quello più limitato ai decenni più recenti.
Caduto, insieme con la forte riduzione del sistema industriale dell'area sestrese, il riferimento più diretto con l'area costiera per l'occupazione locale, che nella seconda metà del secolo corso aveva consentito di assorbire la crisi strutturale del sistema agricolo, garantendo in goni caso la permanenza dei livelli di residenzialità stabile che hanno in effetti consentito la permanenza dei valori d'ambiente che ancor oggi connotano l'ambiente locale, oggi Castiglione si trova davanti al rischio di adagiarsi ad un trend negativo, anche di medio lunga durata e perciò scarsamente percepibile, i cui primi effetti non possono che essere un progressiva riduzione della popolazione, l'attenuazione del necessario presidio del sistema agricolo unica garanzia della permanenza dei valori che esso rappresenta, ed infine, nel concreto la impossibilità nel giro di un certo numero di anni di poter immaginare momenti di concreto rilancio del sistema locale fondato sulle proprie risorse, che in primo luogo sono proprio rappresentate dal capitale umano impiegabile in via continuativa.
Certamente i fattori di crisi economica che da qualche anno sono presenti in tutto l'arco ligure, e che non possono essere occultati dai convulsi scenari turistici dell'alta stagione della riviera, non possono che accentuare la sensazione della concretezza di tali rischi, peraltro comuni a tanta parte del retrocosta collinare e montano della Riviera di Levante.
Nel contempo, a segnare probabilmente la via da seguire nel futuro che ci attende, occorre positivamente prendere atto della vitalità con la quale soprattutto nel corso degli ultimi anni son nate in Castiglione attività rivolte alla riscoperta ed alla valorizzazione della produzione agricola locale insieme con un disegno articolato di ricettività minore, fatta di piccole strutture ricettive gestite a livello familiare, diffusa a rete sul territorio comunale.
E su questa linea, diviene quindi attuale, come non mai per Castiglione, la urgenza e la capacità di ritrovare fino in fondo le proprie radici di identità, fondando su di esse le ragioni e gli investimenti atti a sovvertire il trend negativo e avviare una concreta ed effettiva fase di rilancio, capace di dare durevolezza e positiva stabilità all'intero sistema.
In questo quadro impostare il progetto del piano Urbanistico, e definirne gli elementi essenziali al livello del presente Schema, significa farsi carico ed assumere come obiettivo fondamentale in primo luogo la permanenza della qualità dell'abitare locale quale condizione essenziale per garantire la presenza diffusa del capitale umano che deve diventare attore del proprio sviluppo economico e sociale, e contemporaneamente dare coscienza collettiva e valore a quelle risorse che costituiscono il primo patrimonio collettivo, da quelle storico e archeologiche a quelle di un'ambiente ancora ben conservato e capace di produrre qualità, da far conoscere, apprezzare, e costituire offerta nei confronti di una domanda turistica, escursionistica e scientifico culturale che certamente nel futuro potrà essere ancora più presente.
A questo riguardo occorre peraltro svolgere una considerazione sull'indirizzo della pianificazione urbanistica e delle sue previsioni localizzative e quantitative che non possono essere quelle meramente e meccanicamente riproducibili sulla base dei trend negativi degli ultimi decenni.
Il forte condizionamento che le problematiche di stabilità geologica, largamente e compiutamente poste in luce dal Piano di Bacino del Petronio inducono su parti insediate di particolare qualificazione come nell'area di Campegli, costituisce occasione di particolare considerazione, nel quadro ipotizzato dallo Schema, escludendo purtroppo in corrispondenza quei rafforzamenti della struttura insediata che la positività delle condizioni di accessibilità esposizione e qualità ambientale avrebbero giustificato.

Scontate tali difficoltà, l'impostazione dello Schema vuole costituire, nel pieno rispetto delle compatibilità con i valori d'ambiente e di paesaggio che lo stesso Piano Paesistico Regionale riconosce, occasione di offerta di condizioni di sviluppo, che accompagnate allo stimolo alla riqualificazione dell'intero patrimonio edificato esistente, consentano agli operatori economici disponibili ad investire sulla positività dell'immagine locale, e comunque sul miglioramento delle condizioni della qualità abitativa locale.
Pertanto un indirizzo che prefigura opportunità diversificate, atte a corrispondere ad una domanda di cui oggi non si possono determinare a priori tutte le caratteristiche localizzative o dimensionali, ma che potrà trovare certa occasione di precisazione e di selezione anche nel corso della stessa attuazione del Piano, anche attraverso le periodiche ricorrenze del monitoraggio sulle condizioni urbanistiche la stessa legge regionale dispone.

Obiettivi del Piano
Il Piano, in continuità con lo strumento vigente di cui costituisce verifica e aggiornamento, si pone obiettivo generale di mantenimento del territorio che si presenta ricco di elementi di pregio e caratterizzato da buone condizioni di conservazione delle sue parti abitate e di apprezzabili aree agricole. Per far questo il Piano interviene sui sistemi di regolamentazione degli usi del suolo, riconosce la suscettività alle trasformazioni delle singole componenti edilizie e di paesaggio. Le condizioni e caratteristiche locali portano a configurare il PUC come uno strumento volto al restauro, mantenimento, al recupero e in alcuni casi alla riqualificazione compatibile dei luoghi. Al tempo stesso uno strumento che vuole essere agile e di facile consultazione, che possa contribuire positivamente a rispondere alle esigenze di un tessuto produttivo minuto fatto di aziende agricole, ricettività turistica e servizi. In via generale il PUC, su indirizzo della Amministrazione Civica, vuole essere un o strumento a supporto del permanenza della residenzialità primaria, del mantenimento dei servizi e della loro riqualificazione, delle nuove forme di economia legate alle opportunità e ai valori del territorio rurale.
In sintesi gli obiettivi del PUC sono:
1. **Mantenere la diffusa qualità di paesaggio esistente**, attraverso il mantenimento delle caratteristiche complessive dei nuclei, delle visuali panoramiche, del sistema integrato degli usi del suolo agricoli.

2. **Valorizzare il sistema delle emergenze storiche archeologiche e naturalistiche**, con particolare riferimento alla presenza di poli d'interesse museale, ai nuclei storici, agli edifici di pregio e di valore testimoniale, ai monumenti e ai percorsi storici e archeologici, al sistema naturalistico carsico.

3. **Rafforzare la fruizione escursionistica** attraverso il mantenimento della rete sentieristica, la realizzazione di strutture di supporto ove necessario, la realizzazione di sistemi informativi e di segnaletica

4. **Favorire il mantenimento delle unità edilizie esistenti** attraverso interventi edilizi rispettosi dei caratteri architettonici ma di adeguamento ai livelli di comfort abitativo e di risparmio energetico attuali

5. **Mantenere e implementare il sistema dei servizi esistenti**, attraverso interventi di riqualificazione dello spazio pubblico, di mantenimento dei servizi primari alla residenzialità e lo sviluppo di soluzioni flessibili e integrate (mobilità, servizi sociosanitari, scolastici, sportivi)

6. **Supportare le attività agricole produttive e di trasformazione e commercializzazione** dei prodotti agricoli primari

7.**Favorire lo sviluppo del sistema locale di ricettività diffusa e agrituristica**

8. **Incentivare usi produttivi compatibili per il recupero di siti dismessi** e abbandonati, la diversificazione delle attività, il sostegno al tessuto produttivo e alla residenzialità primaria.

9. **Incentivare buone prassi** inerenti la sistemazione dei terreni e degli spazi sotto il profilo **dell'efficienza energetica, dell'impiego di fonti rinnovabili**

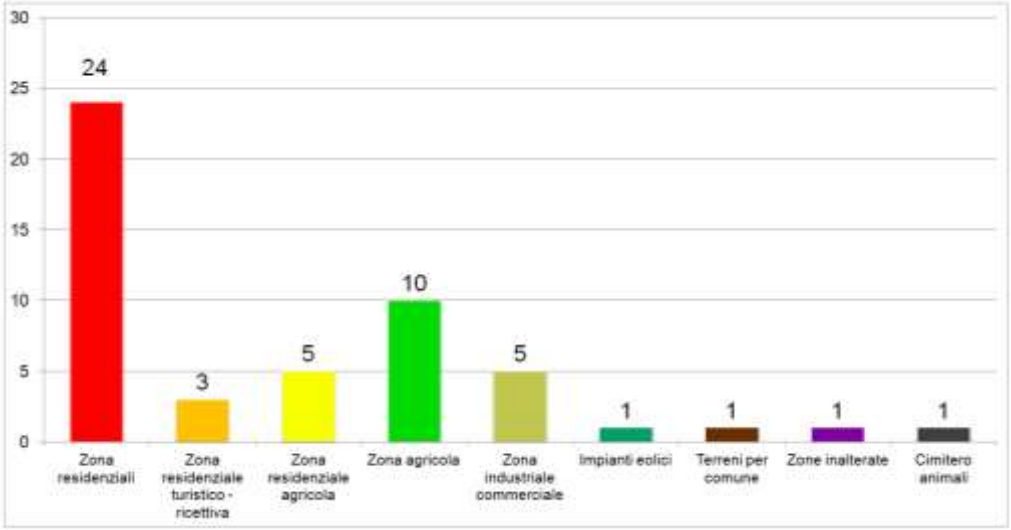
10. Incentivare buone prassi inerenti la sistemazione dei terreni e degli spazi sotto il profilo **della sicurezza idrogeologica e la gestione del ciclo dell'acqua**

11. **Riqualificare gli insediamenti edilizi esistenti** mediante il riordino di volumetrie esistenti e delle sistemazioni di suolo opportune

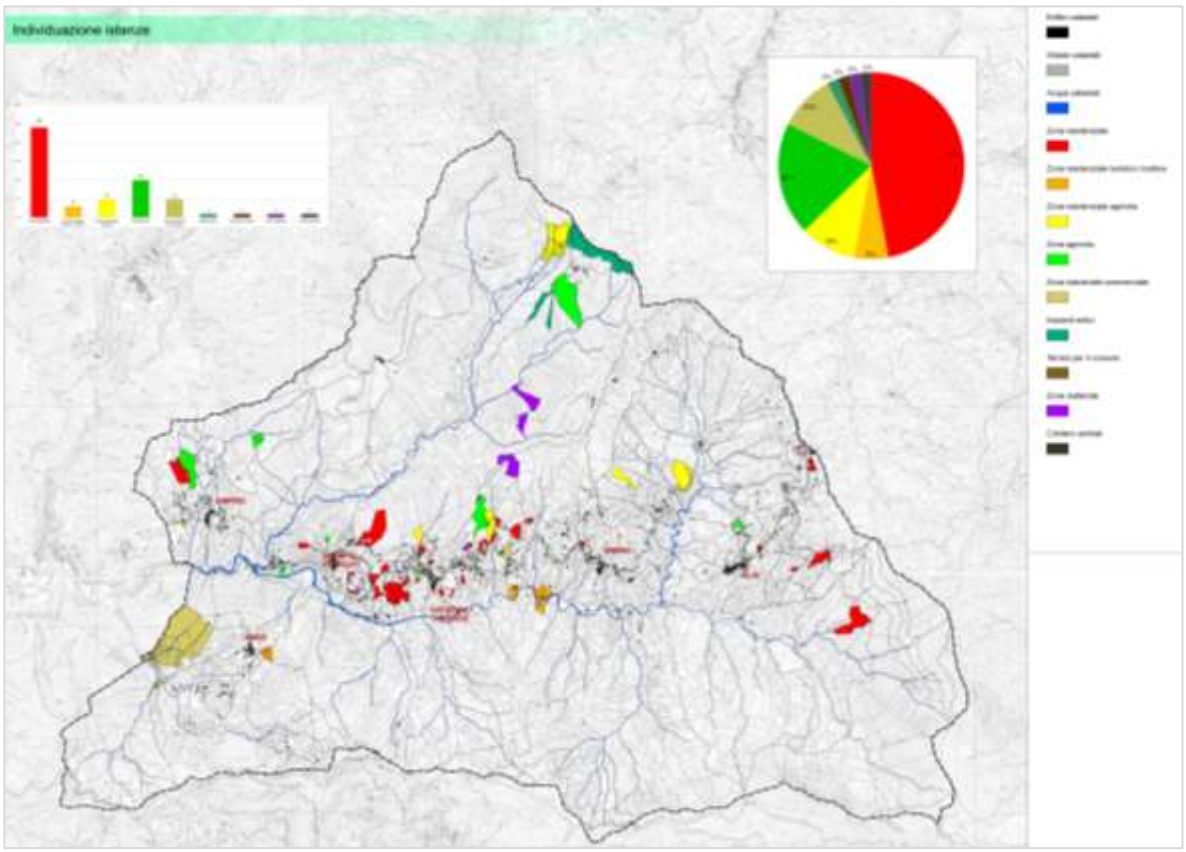
12. **Redigere uno strumento agile e chiaro** che possa essere leggibile e impiegabile dai tecnici e dalla popolazione locale.

12. Processo d'informazione e partecipazione alle scelte di Piano

Già nelle fasi di raccolta dei dati e di valutazione delle condizioni esistenti, delle caratteristiche e delle suscettività delle varie parti del territorio, è stata posta attenzione al coinvolgimento della popolazione.
Otre ad alcuni incontri pubblici, è stata effettuata una raccolta di istanze del territorio, di soggetti privati che hanno presentato delle volontà e degli intenti progettuali, con l'intenzione di valutarne l'ammissibilità e accoglierle laddove non risultino in contrasto con il sistema delle tutele geologiche paesaggistiche storico archeologiche.
Questa raccolta d'istanze fotografa intenzioni in controtendenza, con la richiesta diffusa di "sgravare" i terreni da indici di edificabilità che, stante le condizioni economiche attuali, risultano più un aggravio dei costi che un'opportunità. Processi in atto di cui la pianificazione comunale stessa tiene conto.



Sono state presentate complessivamente 51 istanze, di cui 4 da parte di attività produttive.



Una parte significativa delle richieste da parte di privati ha riguardato la volontà di esonerare i propri terreni da possibilità edificatorie. Negli altri casi invece sono state presentate istanze per la realizzazione di limitati interventi edilizi e produttivi riferiti ad aziende agricole, interenti anche la ricettività turistica e la riqualificazione dell'area di cava.

13. I servizi esistenti e di previsione

Il sistema dei servizi di Castiglione Chiavarese è articolato in una serie di spazi e attrezzature d'interesse locale, a supporto della vivibilità del territorio, organizzati per nuclei frazionali e una serie di servizi e spazi d'interesse generale, quali i musei e i luoghi di culto emergenti.

Località	Descrizione	Esistente				Previsione			
		Istr	IC	V Attr	P	Istr	IC	V Attr	P
Sant'Elena	Santuario di Sant' Elena e cimitero		1754						
C. Il lago	Parcheggi								785
Campegli	Parcheggi								548
	Chiesa di S.Rocco e Gaetano		307						
	Scuola	649							
	Verde di previsione							4589	
Casali di Sopra	IC		116						
	Parcheggi								90
San Pietro in Frascati	Chiesa		448						

	Cimitero		991						
	Parcheggio cimitero								503
	Casa		476						
	Parcheggio centro				582				
	Verde pubblico attrezzato							718	
	Parcheggio lungo strada				52				
	Parcheggio lungo strada								561
Migliaro La Colla	Parcheggio lungo strada								271
	Parcheggio lungo strada				458				
Castiglione	Cimitero		2637						
	Parcheggio lungo strada								543
	Parcheggio lungo strada								198
	Parcheggio lungo strada								650
	Parcheggio lungo strada				293				
	Parcheggio lungo strada								649
	Chiesa Sant Antonino, ufficio postale		616						
	Municipio		660						
	Edificio via Caboto		300	547					
	Edificio Piazza		244						
Castiglione Est	Scuola	2429							
	Parcheggio lungo strada								1622
	Parcheggio lungo strada				355				
	Parcheggio copertura				855				
	Serv. Residenziali Villaggio del Ragazzo	3290							
	Parco							6886	
	Paecheggio strada				1814				
	Parco, attrezzature sportive			4764					
Morasca	Ist. Villaggio del Ragazzo villa Zenoglio		4726						
	parcheggio				740				
Conio	parcheggio								1820
Missano	Verde attrezzato							1758	
	Parcheggio								533
	Edilizia pubblica		1107						
	Chiesa e piazza		567						
	Parcheggio lungo strada								130
	Cimitero		2595						
	Parcheggio								944
	Parcheggio								378
	Abbazia del Conio		2037						
Meretta	San Piero		580						
Velva	Parcheggio								1800
	Cimitero		1168						

	Chiesa		204						
	Museo		91						
	Casa		622						
	Parcheggio								213
	Parcheggio								495
	Verde attrezzato								4437
Santuario	Residenza protetta		3500						
	Santuario		696						
	Parcheggio		1331						
	Parcheggio								857
Masso	Museo		865						
	Chiesa		400						
	Parcheggio		289						
	Parcheggio								245
	Cimitero		1057						
	Parcheggio								343
Santuario di Loreto	Santuario		582						
	Totali	**3078**	**34256**	**5311**	**5149**	**0**	**0**	**13951**	**18615**
	TOTALE	**3078**	**34256**	**19262**	**23764**				
	TOTALE COMPLESSIVO	**80360**							

La somma complessiva restituisce un bilancio pari a 22,86 mq /ab., ancora privo di correttivi dati dal fatto che molti dei servizi sono in aree assimilabili alle zone A e B dei vecchi PRG, in questo senso maggiore approfondimento all'elaborazione dei bilanci sarà proprio della fase di sviluppo del progetto definitivo di PUC, commisurato alla definizione spaziale e normativa del Piano.

Il Comune di Castiglione Chiavarese ai sensi dell'art.3 Reg.Reg. n°2 del 25/07/2017, è un Comune classificato montano, pertanto le dotazioni minime delle aree e attrezzature per i servizi collettivi sono commisurate a:

a. aree ed edifici per l'istruzione: in funzione dei relativi fabbisogni stimati dal P.U.C.;
b. aree ed attrezzature di interesse comune: 4,50 mq/U.C.U. comprensiva delle quote di dotazione e comunque non inferiore a 3,00 mq/U.C.U.;
c. aree per la fruizione ludica, ricreativa e sportiva: 4,50 mq/U.C.U. comprensiva delle quote di dotazione e comunque non inferiore a 3,00 mq/U.C.U.;
d. infrastrutture per la mobilità ed i parcheggi: in funzione dei relativi fabbisogni stimati dal P.U.C.

A fronte della previsione di un carico complessivo di 3514 UCU risulta, al netto delle moltiplicazioni da zone A e B, una previsione di:

Aree per I pari a 3078/3514 = 0,87 mq/UCU in ogni caso commisurati ai reali fabbisogni locali
Aree per IC pari a 34256/3514 = 9,75 mq/UCU
Aree per VPA pari a 19262/3514 = 5,48 mq/UCU
Aree per P pubbl. pari a 23764/3514 = 6,76 mq/UCU

I requisiti richiesti sono pertanto già completamente soddisfatti.

14. Unità territoriali e definizioni dello Schema del Piano

Le unità territoriali corrispondono ai principali nuclei e/o aggregazioni di elementi edilizi in cui è articolata la struttura insediativa. Tra i valori paesaggistici di Castiglione Chiavarese vi è proprio la forma della struttura insediativa con il caratteristico posizionamento dei nucli sui crinali secondari e talvolta la forma a fuso che mantengono riconoscibile nella relazione con l'intorno rurale dei terrazzamenti integrati nelle forme del paesaggio a supporto degli oliveti, dei frutteti, degli orti.
Abbiamo pertanto individuato nella valle del Petronio: Campegli, Casali, San Pietro di Frascati, Migliaro, Pantano, Castiglione, Conio, Missano, Meretta, Velva, Pezze, Santuario; Nella valle di Acquafredda Masso e Canneto.

Definizioni degli indirizzi propri assegnati alle unità, nella forma di disciplina degli ambiti nel PUC.

Dall'osservazione dei tessuti insediativi e dei paesaggi, dalla valutazione delle condizioni di suscettività alle modificazioni e integrazioni anche in ragione delle criticità idrogeologiche e naturalistiche, abbiamo poi individuato per ciascuna porzione gli indirizzi prevalenti per la disciplina del PUC in divenire.

Indirizzo della Conservazione CE

CE-TNI Conservazione dei territori non insediati, boschivi, prativi o naturali

(si può individuare una sotto unità corrispondente alle porzioni che appartengono ad una ZCS ex Sic)
Escluso indice di fabbricabilità, con riserva di possibilità di intervento coerente con la destinazione (ayyività boschive, studio, escursionismo ecc.) la cui entità viene definita dai singoli progetti

CE-CS Conservazione dei centri storici

No indice di fabbricabilità, solo recupero con diversificati livelli della riqualificazione

CE-RP Conservazione di rispetto paesistico

Corrispondono a situazioni in cui l'area costituisce elemento panoramico la cui conservazione inalterata contribusce a valorizzare l'immagine paesistica di un sistema edificato di pregio, generalmente dominante

CE-TR Conservazione dei territori rurali

Territori scarsamente insediati IS-MA del PTCP, in cui occorre salvaguardare l'immagine agricola, in termini che favoriscano ove possibile la ripresa di attività rurali anche con componenti innovative (agriturismo e simili) mediante specifici progetti di intervento legati all'utilizzo e dove occorre alla residenza continuativa di presidio.
Eventuale ammissibilità di IF di tipo agricolo condizionato in genere a convenzione (ex LUR) volta a garantire effettività della conduzione

Indirizzo della riqualificazione

RQ-CA Riqualificazione dei territori in conduzione agricola

Sono le aree attorno ai centri o nuclei insediati di cui spesso costituiscono immediata cornice, in cui sono presenti in termini prevalenti elementi di conduzione agricola, in servizio, connessi alla residenza continuativa ,
Previa l'assegnazione del consueto IF 0,01 mq/mq il sostegno alla conservazione ed al consolidamento della conduzione agricola viene sviluppato attraverso la possibilità di utilizzo di premialità e crediti tali da consentire di raggiungere, rispetta al lotto di riferimento, una densità maggiore (es. sino a o,o3 mq/mq) ovviamente disciplina da specifici impegni convenzionali., privilegiando il vincolo alla res9denza stabile. La densità può essere maggiore nelle porzioni che il PTCP definisce a regime CO

RQ-ST Riqualificazione dei sistemi urbani saturi

Ambiti edificati in cui il raggiunto equilibrio tra edificato e spazi liberi consente la definizione di saturi.
Nessun indice, ma possibilità di riqualificazione estesa con l'utilizzo di crediti anche a limitati incrementi del carico urbanistico (ovviamente ove il Piano di Bacino lo consente)

RQ-NU Riqualificazione dei nuclei insediati

Porzioni di nuclei insediati in genere di antico impianto in cui esistono in contiguità margini di integrazione del tessuto edilizio, da conseguirsi sia con utilizzo di IF (abbastanza ridotto (0.10-0,20) e contributi di premialità sino a 0,35 laddove non in contrasto con il PTCP

RQ-ID Riqualificazione dei sistemi insediati diffusi

Sono le parti parzialmente insediate in genere di epoca recente che hanno inglobato gli originari impianti di matrice agricola , con una netta ormai funzione abitativa, anche qualificata per la presenza di spazi a verde all'interno.
E' ammissibile una attenta integrazione del tessuto esistente a condizione che cià conduca ad un assetto maggiormente equilibrato e funzionale dal punto di vista dei servizi generali e delle infrastrutture.
L'indice da assegnarsi è variabile in relazione alla località, la dimensione ed il carattere delle aree, e va contenuto tra 0,15 e o25 mq/mq con possibilità estesa di utilizzo di crediti tal integrare la densità edificata entro limiti coerenti con il PTCP- Da favorire la compensazione urbanistica per potenziamento dei pubblici servizi.

RQ-IP Riqualificazione degli insediamenti produttivi

E' l'area interessata dall'impianto della cava di Acquafredda.

RQ-TK Riqualificazione dei sistemi di ricettività turistica all'aria aperta

Corrispondono alle tre strutture esistenti a campeggio

Indirizzo di completamento

CO-NU completamento dei nuclei

corrispondono ad aree presenti solo a San Pietro Frascati e a Casali. Prevalentemente libere nelle quali può prevedersi la localizzazione di segmenti di consolidamento del sistema edificato (in termini in effetti molto risotti)
E' da individuarsi un IF di 0,20 mq/mq o poco superiore in base alla densità edilizia compatibile

15. SCHEDE PER UNITA' TERRITORIALE DESCRITTIVE DELLE CONDIZIONI LOCALI E DEGLI INDIRIZZI DI PIANIFICAZIONE

1	UNITA' TERRITORIALE INSEDIATA: **CAMPEGLI**



Localizzazione territoriale: porzione della mezza costa nella parte a occidente del comune, vicino al confine con il comune di Casarza, a valle del rilievo del Monte di Sant'Elena.

Superficie complessiva dell'unità: mq. 62.680

Caratteristiche principali dell'insediamento

Nucleo di antico impianto morfologicamente insediato su un poggio di mezza costa, esposto verso sud-ovest, in cui il sistema edificato si articola in tre lati disposti attorno ad una centrale vasta area libera, aperta verso il lato di valle. Il sistema presenta l'originario compatto insediamento a nucleo rurale tuttora ben leggibile e conservato ad occupare il lato di ponente, che presenta al centro l'edificio religioso,, mentre le due altre ali (a monte e verso levante) risultano di edificazione più recente, con modelli tipici di edificio mono o plurialloggio, con corte scoperta in genere accessibile da strada carrabile.

Uso del suolo: Tessuto urbano discontinuo, presenza di aree terrazzate, zone agricole eterogenee, zone boscate e presenza di indice di funzionalità idrogeologica pari a 2 (media)

Aree adibite a servizi: NO

Indirizzi della pianificazione

La presenza di rilevanti condizioni di pericolosità geologica, di grado elevato o molto elevato, diffuse in ambedue i fianchi opposti della vallecola del rio, ad interessare buona parte del sistema edificato dell'unità, costituisce la condizione determinante per la definizione degli indirizzi che lo schema può assegnare all'unità stessa.

Tali condizioni, se escludono la possibilità di significativi incrementi del carico insediativo presente, che la pregevolezza dei siti in effetti motiverebbe, vengono a confermare un indirizzo di conservazione in via generale dell'assetto conseguito sotto gli aspetti urbanistici e paesaggistici con particolare riguardo alla componente di immagine rappresentata dal nucleo originario, a costituire riferimento di grande rilievo nel quadro panoramico generale.

Tali condizioni di rischio, peraltro, non appaiono, al momento, comportare necessità di prevedere rilevanti interventi volti alla riduzione di volumi esistenti, con conseguente possibile compromissione dell'equilibrio che

l'antico impianto costruito manifesta.
Ferma restando quindi l'assegnazione di un regime di conservazione al centro più antico, soggetto al rischio geologico, appare indispensabile che la porzione dell'insediamento di più recente composizione, anch'essa

soggetta al rischio geologico nella sua maggior porzione a valle della strada di connessione con S.Pietro, venga adeguatamente indirizzata verso un regime di mantenimento, che, nel rispetto delle disposizioni del Piano di Bacino e conseguentemente in assenza di incremento del carico urbanistico, ne consenta una migliore qualificazione in senso abitativo e della ricettività turistica leggera, assecondando un modello che si è venuto affermando bel corso degli ultimi anni e che oltre a vedere lo sviluppo di piccole attività ricettive ne ha favorito la connessione operativa con la produzioni agricola locale, sviluppandone e valorizzandone la conoscenza, con un evidente positivo riflesso sulla conduzione del sistema primario. Funzionale a tale indirizzo di miglior qualificazione dell'unità sta la valorizzazione dell'area centrale a verde a connotare gli elementi di pregio dell'insediamento.
Analogo indirizzo, pur nella maggior dispersione dell'insediamento appare da assegnarsi, al sistema edificato che si è venuto a svilupparsi nel versante opposto della vallecola, e che vede la presenza prevalente di edificazioni destinate a residenza qualificata, con tipologia "a villa" nono o bifamiliare con pertinenza trattata a giardino ed in alcuni casi a orto familiare, ed in cui sono presenti anche attività agricole di buona rilevanza anche dal punto di vista della microeconomia locale.
Al fine di corrispondere alla domanda insediativa che le condizioni posiitive dell'unità giustificano, residua l'indirizzo verso l'ammissibilità di una limitata puntuale integrazione del margine edificato, a completamento del sistema edificato lineare in valle destra, posto a monte della strada, in corrispondenza di limitate aree escluse dal rischio geologico e già compiutamente infrastrutturate, da condursi in analogia tipologica con la parte più recente del sistema edificato sul lato verso levante.

Gli strumenti di sostegno alla riqualificazione del sistema insediato
All'interno dell'unità fermo restando il favore verso gli interventi che comportano effettiva riqualificazione del sistema edificato, o volti alla difesa del territorio dai dissesti, non sono da ritenersi ammissibili, in conformità a quanto disposto dal Piano di Bacino, interventi comportanti incrementi volumetrici maggiori di quelli conseguibili quali "propri" e considerati di tipo ordinario e nn comportanti incrementi del carico urbanistico, salvo nel caso di interventi in aree prive di rischio geologico..
Peraltro, relativamente agli interventi comportanti riqualificazione del patrimonio edilizio più antico, condotti, anche senza incrementi volumetrici, secondo criteri del restauro e della valorizzazione dei caratteri documentari dell'edificio, la disciplina di dettaglio potrà prevedere l'attribuzione di premialità volumetriche, da considerarsi tra i crediti edilizi utilizzabili per interventi di nuova edificazione (sia in ampliamento dell'esistente che di disponibilità aggiuntive alla nuova edificazione autonoma) all'interno della medesima unità, ove consentito dalle condiizioni di stabilità geologica..
Analoga possibilità di costituzione di credito edilizio e di modalità di utilizzo potrà essere attribuita agli interventi di riduzione volumetrica all'interno delle aree a disciplina Pg3a e Pg4 del Piano di Bacino, con incremento dell'entità del credito sino al 20% in più del volume rimosso, da applicarsi nel caso il credito sia formato con demolizione di volumi aventi funzione residenziale.
La cessione di aree al fine della formazione di superfici di pubblici servizi (viabilità parcheggi, aree verdi ecc.) all'interno dell'unità produce credito edilizio in misura pari in via di massima a 0,10 mq/mq (compensazione urbanistica art. 29 quater L.R. 36/1997 e s.m.).
L'utilizzo di crediti edilizi è ammesso al fine dell'incremento volumetrico maggiore del 20% e sino al 35% della preesistenza esclusivamente all'interno delle due porzioni dell'unità poste a monte della strada. Il credito dovrà pervenire solo dalla medesima unità urbanistica e potrà impiegarsi sino ad un incremento pari al massimo del 50% di quello proprio già disponibile. sia negli interventi sul patrimonio edilizio che, ove previsto, di nuova

edificazione all'interno delle aree escluse dal rischio geologico.

Disciplina del Piano Territoriale di Coordinamento Paesistico Regionale e altre disposizioni di tutela ambientale

Assetto insediativo : NI-CO (con opportunità di marginale piccola estensione in variante da IS-MA)

PTR: Nuclei isolati storici, aree agricole a contorno

Vincoli Soprintendenza:

DL42/2004 Parte II Titolo I - vincoli architettonici puntuali Chiesa dei Ss. Rocco e Gaetano V 07/00110641 Santuario di S. Elena

Criticità Ambientali

Biodiversità - Rete ecologica regionale :

Corridoi ecologici per specie di ambienti aperti e per specie di ambienti aperti: SI

Tappe di attraversamento per specie di ambienti aperti: SI

Biodiversità – Biogeografia e Bioclima

Regioni Biogeografiche: Mediterranea

Regioni Bioclimatiche: Temperato continentale; Termotipo mesotemperato; Ombrotipo umido-subumido

Biodiversità – Habitat e Rete Natura 2000

Habitat areale: Nessuno

REL – Rete Escursionistica Ligure – DGR 302/2018

REL : SI nelle vicinanze

S.I.C. Terrestri e Marini sc. 1:10000 - DGR n. 705/2012 e DGR n.613/2012 con Z.S.C. - DM MATTM 24/06/2015

SIC e ZSC: NO

ZPS: NO

Zone rilevanti per la salvaguardia dei siti di interesse comunitario della Rete Natura 2000 e Misure di Conservazione valide per i SIC Alpini Liguri

Zone rilevanti aerali: No

Aree Percorse dal fuoco: NO

Presenza di vincoli di pericolosità idraulica o geologica da Piano di Bacino

Carta della rete idrografica: Ambito 17 TORRENTE PETRONIO 232100

Carta della pericolosità geomorfologica (Carta della suscettività del dissesto): Pg4 e Pg3

Carta del rischio geologico: la maggior parte del nucleo ricade in R2, ma presenza di piccole zone di R4, R3 e R1

Carta dell'acclività: maggior parte dell'abitato è in classe di acclività 5 (50%-75%), piccole porzioni in 4 (35%-50%) e 3 (20%-35%)

Carta geolitologica: gb gabbri, dt2 coperture detritiche superiori a 3 m grossolane;

Carta geomorfologica: porzione in frana attiva, maggior parte del nucleo in frana ed area a franosità diffusa quiescenti (inattive) e piccola lingua di territorio in Rf: roccia affiorante e subaffiornate con coperture detritiche

discontinue fino a 1 m di spessore in scadenti condizioni di conservazione, alterata e/o particolarmente fratturata rispetto al pendio
Carta idrogeologica: nelle zone laterali al nucleo storico: fc zone di frana complesse, dissesti di limitate entità; sc frane e zone franose per scorrimento o scivolamento
Carta uso del suolo: Tessuto urbano discontinuo, T terrazzamenti, zone agricole eterogenee, zone boscate e presenza di indice di funzionalità idrogeologica pari a 2 (media)
Carta degli elementi a rischio: E1 edifici isolati, infrastrutture viarie minori, zone agricole e/o verde pubblico; E2 nuclei urbani, insediamenti industriali, artigianali e commerciali minori, infrastrutture viarie minori

Presenza di vincolo cimiteriale: No

Presenza di vincoli di tutela degli acquiferi (da P.T.A.): NO

Vincolo idrogeologico: limitata porzione a levante a monte strada

Altri vincoli
Zona di tutela assoluta punti di captazione acqua per uso idropotabile (ml. 10): NO
Zona di rispetto punti di captazione acqua per usi idropotabile (ml.20): NO
Presenza di vincolo cimiteriale: NO
Insediamenti residenziali nella fascia di pertinenza acustica delle ferrovie e autostrade (ml 100): NO

Libioss - Specie, Grotte e Zone Umide - ed. 2016
Siti puntuali di presenza delle specie: NO
Grotte importanti per la biodiversità: NO
Zone Umide Areali: NO

Cave dismesse: NO

Pietre Verdi
Presente in una piccola parte dell'unità territoriale: A1 Substrato riconducibile alle pietre verdi, segnate per la 1 probabile presenza di minerali amiantiferi;

Aree non idonee alla realizzazione di impianti eolici: SI

Aree a rischio di incidente rilevante (d.lgs. n. 105/2015 e d.m. 9 maggio 2001)**:** NO

Progetti Sottoposti a V.I.A. Nazionale, Regionale e Screening: NO

Catasto elettrodotti
Tralicci elettrodotti: NO
Tratte elettrodotti: NO
Cabine elettrodotti: NO

Impianti di radiofrequenza: No

Qualità dell'aria: Zonizzazione e classificazione delle zone per la valutazione della qualità dell'aria ambiente (D.Lgs. n. 155/2010):
zonizzazione per metalli **(IT07109);**

zonizzazione per ozono e Bap **(IT0717);**
zonizzazione per tutti gli inquinanti **(IT0716);**

Piano di Zonizzazione Acustica:
Aree di Classe II (aree residenziali ad uso prevalentemente residenziale) e Aree di Classe III (Aree di tipo misto)

Indicazione delle Previsioni di Piano

Indirizzo di conservazione per le aree del centro storico e delle aree di rispetto circostanti necessarie a mantenere la percezione dell'insediamento dall'intorno nella sua relazione caratteristica tra spazio edificato e spazi aperti circostanti, sotto il profilo paesaggistico e morfologico.
Riconoscimento di un tessuto insediato diffuso realizzato in epoche più recenti e considerato saturo per la configurazione di equilibrio che ha raggiunto nella definizione di volumi, spazi e attrezzature.
Indirizzo di riqualificazione per porzioni edificate di tipo diffuso, costituito da edifici a blocco bifamigliari, inseriti in un contesto di matrice rurale di cui permangono valori ambientali e paesaggistici, passibili di puntuali integrazioni edilizie.
Previsione di incremento carico urbanistico 29 UCU di cui 5 generato da requisiti propri.

Previsioni di varianti al PTCP: si

2	UNITA' TERRITORIALE INSEDIATA: **CASALI**



Localizzazione territoriale: porzione della mezza costa nella parte a occidente del comune, a valle del rilievo del Monte di Sant'Elena.

Superficie complessiva dell'unità: mq. 34.668

Caratteristiche principali dell'insediamento

Nucleo di impianto storico morfologicamente insediato su un poggio pedecollinare, esposto verso sud – sud-ovest, inserito in una tessitura di terrazzamenti ampi e coltivati, caratterizzati da uliveti, vigneti e orti, consolidato più in basso da insediamenti più recenti realizzati lungo la strada statale carrozzabile. L'impianto è ben leggibile, gli edifici a schiera o piccoli blocchi rurali sono stati negli anni recuperati e ammodernati, connessi a strade carrabili e pedonali d'impianto storico. Gli edifici più recenti sono blocchi monofamiliari e bifamigliari, in genere circondati da giardini e aree pertinenziali, accessibili dalla strada principale.

Uso del suolo: Tessuto urbano residenziale discontinuo, presenza nell'intorno di oliveti e di oliveti abbandonati.

Aree adibite a servizi: NO

Indirizzi della pianificazione

Sul piano generale obiettivo principale della pianificazione è costituito dalla salvaguardia della leggibilità panoramica del nucleo,, apprezzabile dalle risalite dal fondovalle di Battilana, e dominante morfologicamente le aree agricole dell'immediato intorno,, favorendone nel contempo migliori e più qualificate condizioni di residenzialità, con una maggior e efficienza dell'intero sistema .

Sul piano di dettaglio l'indirizzo si sviluppa attraverso la sostanziale conservazione del sistema insediato più antico attestato sul poggio con puntuale integrazione nella porzione centrale della piana a sud . ed in misura molto ridotta a monte della strada.

Mantenimento del sistema più recente con possibilità di adeguamento e migliore efficienza dell'edificato a dominante abitativa , anche condotto con elementi di rinnovo edilizio, integrazione volumetrica, puntuale nuova edificazione, nella conferma dei caratteri compostivi e organizzativi dominanti.

Sostegno alla miglior qualificazione degli spazi scoperti, con particolare riguardo ai distacchi tra l'edificato ed il tracciato stradale e alle aree di parcheggio , con valorizzazione dei siti di apprezzamento panoramico della valle.
Favore nei confronti del mantenimento in esercizio delle attività agricole minori di carattere ortivo familiare, a margine del sistema insediato.

Gli strumenti di sostegno alla riqualificazione del sistema insediato
All'interno dell'unità è da privilegiarsi la concessione di crediti edilizi per gli interventi che presentino significativi elementi di riqualificazione del sistema edificato (es. eliminazione componenti incongrue o di scarsa qualità) e di miglioramento puntuale delle dotazioni pubbliche (calibri stradali, parcheggi , arredi ecc.), o in particolare volti alla difesa del territorio agricolo dai dissesti,(conservazione reticolo idrografico minore, ripristino muri di fascia, vasche di prima pioggia e tecniche di rallentamento del deflusso idrico superficiale) Tendenzialmente è da privilegiarsi l'impiego dei crediti edilizi all'interno della stessa unità, con ridotta possibilità di utilizzo di crediti provenienti dall'esterno.

Disciplina del Piano Territoriale di Coordinamento Paesistico Regionale e altre disposizioni di tutela ambientale
Assetto insediativo : NI-MA, IS-MO B, ANI-MA (interessa una piccola porzione con due unità edilizie realizzate a valle della strada)

PTR: Nuclei Storici isolati (a cornice presenza di aree agricole), attraversato da strade di valico di interesse storico regionale

Vincoli Soprintendenza:
DL42/2004 Parte III Titolo I Aree tutelate per legge (art. 142): NO

Criticità Ambientali
Biodiversità - Rete ecologica regionale :
Corridoi ecologici per specie di ambienti aperti e per specie di ambienti aperti: SI
Corridoi ecologici per specie di ambienti aperti e per specie di ambienti acquatici:SI

Biodiversità – Biogeografia e Bioclima
Regioni Biogeografiche: Mediterranea
Regioni Bioclimatiche: Temperato continentale; Termotipo mesotemperato; Ombrotipo umido-subumido

Biodiversità – Habitat e Rete Natura 2000
Habitat areale: Nessuno

REL – Rete Escursionistica Ligure – DGR 302/2018
REL : Si

S.I.C. Terrestri e Marini sc. 1:10000 - DGR n. 705/2012 e DGR n.613/2012 con Z.S.C. - DM MATTM 24/06/2015
SIC e ZSC: NO
ZPS: NO

Zone rilevanti per la salvaguardia dei siti di interesse comunitario della Rete Natura 2000 e Misure di Conservazione valide per i SIC Alpini Liguri

Zone rilevanti aerali: No
Aree Percorse dal fuoco: NO

Presenza di vincoli di pericolosità idraulica o geologica da Piano di Bacino
Carta della rete idrografica: Ambito 17 TORRENTE PETRONIO 232100
Carta della pericolosità geomorfologica (Carta della suscettività del dissesto): Suscettività media Pg 2, Suscettività bassa Pg 1
Carta del rischio geologico: R1
Carta degli interventi: vicino al 15b interventi da progettare
Carta delle fasce di innondabilità: Fascia A (T=50anni): SI, Fascia B (T=200anni): SI, Fascia C (T=500anni): SI
Rischio idraulico: Rischio molto elevato(R4), Rischio medio (R2), Rischio Moderato (R1)
Carta della fascia del riassetto fluviale: fascia di riassetto fluviale e int. 15b
Carta tracce sezioni idrauliche: PE01
Carta dell'acclività: 2 (10%-20%) e 5 (50% - 75%)
Carta geolitologica: argille a palombini e (DT2) coperture detritiche superiori a 3 m fini
Carta geomorfologica: Depositi alluvionali
Carta idrogeologica: Permeabili per fessurazioni. Fatturazioni e Carsismo e permeabili per porosità
Carta uso del suolo: T aree terrazzate, indici di funzionalità idrogeologica 1 alta,zone agricole eterogenee
Carta degli elementi a rischio: E1 edifici isolati, infrastrutture viarie minori, zone agricole e/o verde pubblico; E3 centri urbani, grandi insediamenti industriali e commerciali, beni architettonici, storici e artistici, principali infrastrutture viarie, servizi di rilevante interesse sociale
Carta delle aree storicamente innondate: Aree storicamente innondate

Presenza di vincolo cimiteriale: No

Presenza di vincoli di tutela degli acquiferi (da P.T.A.): NO

Vincolo idrogeologico: NO

Altri vincoli

Zona di tutela assoluta punti di captazione acqua per uso idropotabile (ml. 10): NO
Zona di rispetto punti di captazione acqua per usi idropotabile (ml.20): NO
Presenza di vincolo cimiteriale: NO
Insediamenti residenziali nella fascia di pertinenza acustica delle ferrovie e autostrade (ml 100): NO

Libioss - Specie, Grotte e Zone Umide - ed. 2016
Siti puntuali di presenza delle specie: NO
Grotte importanti per la biodiversità: NO
Zone Umide Areali: NO

Cave dismesse: NO

Pietre Verdi
Aree caratterizzate da substrato riconducibile a basalti, meta basalti, brecce basaltiche ed affini, segnate per eventuale presenza di minerali amiantiferi: SI
Substrato riconducibile alle pietre verdi, segnate per la probabile presenza di minerali amiantiferi: SI

Aree non idonee alla realizzazione di impianti eolici: SI

Aree a rischio di incidente rilevante (d.lgs. n. 105/2015 e d.m. 9 maggio 2001)**:** NO

Progetti Sottoposti a V.I.A. Nazionale, Regionale e Screening: vicinanza al progetti VIA regionali linee 056

Catasto elettrodotti
Tralicci elettrodotti: NO

Tratte elettrodotti: NO
Cabine elettrodotti: NO

Impianti di radiofrequenza: No

Qualità dell'aria: Zonizzazione e classificazione delle zone per la valutazione della qualità dell'aria ambiente (D.Lgs. n. 155/2010):
zonizzazione per metalli **(IT07109);**
zonizzazione per ozono e Bap **(IT0717);**
zonizzazione per tutti gli inquinanti **(IT0716);**

Piano di Zonizzazione Acustica
Aree di Classe III (Aree di tipo misto) e Aree di Classe IV (aree interessate da intensa attività umana)

Indicazione delle Previsioni di Piano
Indirizzo di conservazione per le aree di maggior pregio storico e insediativo, di riqualificazione e consolidamento delle porzioni meno antiche del nucleo, di riqualificazione dei territori rurali insediati in conduzione agricola, per i quali sono previsti indici di edificabilità commisurati alle densità fondiarie esistenti e, nel caso dei territori rurali alla riqualificazione e conduzione agricola dei terreni.

Previsione di incremento carico urbanistico 48 UCU di cui 10 generato da requisiti propri.

3	UNITA' TERRITORIALE INSEDIATA: SAN PIETRO DI FRASCATI E CASAREGGIO



Localizzazione territoriale: insediamento di crinale sulle pendici meridionali del Monte Frascati, a monte della strada delle Cento Croci e inserito nella trama dei sentieri, percorrenze storiche, di collegamento a mezzacosta e di crinale. L'insediamento sorse arroccato a fuso attorno alla Chiesa di San Pietro di origine medievale (sec.XI) in prossimità del castello di Frascati, opera difensiva medievale.
Poco distante da San Pietro di Frascati, in connessione insediativa e paesaggistica, a nord est del nucleo principale si trova la frazione di Casareggio, disposta parallela alle curve di livello, a mezzacosta. In prossimità in posizione dominante sull'insediamento, circondata dai cipressi, ben visibile da valle è l'antica Parrocchia di Sant Antonino Martire, culto diffusosi nel corso del V sec., la cui presenza è già attestata in fonti scritte del XII sec. e posto in testata di itinerari montani.

Superficie complessiva dell'unità: mq. 52.000 mq.

Caratteristiche principali dell'insediamento
Gli edifici e i percorsi che attraversano il nucleo sono stati oggetto di recenti restauri e nel complesso il nucleo, costituito da edifici rurali a schiera e a blocco nelle parti più esterne, mantiene elementi di pregio architettonico e paesaggistico d'insieme. Le aree esterne oggetto di interventi più marcati sono anch'essi, nella maggioranza dei casi, costituiti da edifici mono e bifamiliari, blocchi circondati da giardini e coltivazioni terrazzate, costituiti da elementi in buone condizioni di manutenzione.

Uso del suolo: presenza di aree terrazzate, zone agricole eterogenee, zone boscate, tessuto urbano continuo e oliveti

Aree adibite a servizi: NO

Indirizzi della pianificazione
Le positive condizioni dell'unità sia dal punto di vista della sua ubicazione geografica nella porzione occidentale del Comune, che delle sue caratteristiche di ottima esposizione e di coerente storica articolazione dell'insediamento attorno alla Chiesa di San Pietro, ne favoriscono tuttora positive condizioni per la residenzialità stabile .
Interventi recenti di miglioramento delle infrastrutture pubbliche (spazi di aggregazione collettiva, parcheggi pubblici, ecc.) concorrono a favorire le già positive qualità insediative dell'unità.

Lo schema di piano nel confermare il ruolo rilevante di San Pietro nel quadro del sistema abitativo locale pone peraltro in primo piano la necessità d salvaguardarne la positività dell'immagine dell'antico nucleo arroccato sul poggio di crinale, evitandone compromissioni. In tal senso va interpretato l'indirizzo selettivo che viene assegnato al processo di consolidamento del sistema insediato, che è presente in termini allargati e generici nelle indicazioni di assetto insediativo (NI-CO) del PTCP, con l'indicazione di un sostanziale mantenimento dell'assetto attuale della porzione centrale e più antica del nucleo , individuando i due segmenti d limitata espansione alle spalle del centro, in direzione nord-ovest e nord est, in termini che non vengono a richiedere modifiche al sistema infrastrutturale già presente e la cui eventuale realizzazione non compromette le principali letture panoramiche dal basso della parte antica dell'insediamento.
Al nucleo minore di Casareggio viene assegnato un indirizzo di riqualificazione del sistema edificato, atto a favorirne migliori condizioni di efficienza del sistema stesso in termini di abitabilità e di conformità alle esigenze di efficienza energetica, in assenza di significative trasformazioni.

Gli strumenti di sostegno alla riqualificazione del sistema insediato
L'indirizzo di pianificazione assegnato dalla Schema comporta la necessità che i processi di riqualificazione della parte più antica a pregiata dell'insediamento trovino sostegno in adeguate forma di premialità espresse in concessione di (credito edilizio proprio o di impiego separato.
Simili forme compensative sono da impiegare in termini sistematici anche per tutti gli interventi volti a migliorare il sistema dei servizi collettivi e degli stessi arredi pubblici.
Mentre sul sistema edificato meno recente è da privilegiarsi l'impiego di credito edilizio "proprio" le aree di nuova edificazione o di intervento più innovativo (demolizione e ricostruzione) potranno utilizzare in misura maggiore crediti edilizi "esterni" con particolare riferimento a quelli derivanti dai processi di corretto recupero dell'insediamento antico, e che, per comprensibili ragioni tipologiche o di osservanza di distanze non possono aver trovato impiego direttamente nella costruzione oggetto di intervento di riqualificazione

Disciplina del Piano Territoriale di Coordinamento Paesistico Regionale e altre disposizioni di tutela ambientale
Assetto insediativo : NI-CO, IS-MA

PTR: Agglomerati urbani (a cornice presenza di aree agricole)

Vincoli Soprintendenza:
DL42/2004 Parte II Titolo I - vincoli architettonici puntuali:
07/00110646 Chiesa di San Pietro
07/00110649 Chiesa di Sant'Antonino Martire
Criticità Ambientali
Biodiversità - Rete ecologica regionale :
Corridoi ecologici per specie di ambienti aperti e per specie di ambienti aperti: SI

Biodiversità – Biogeografia e Bioclima
Regioni Biogeografiche: Mediterranea
Regioni Bioclimatiche: Temperato continentale; Termotipo mesotemperato; Ombrotipo umido-subumido

Biodiversità – Habitat e Rete Natura 2000
Habitat areale: Nessuno

REL – Rete Escursionistica Ligure – DGR 302/2018
REL : Si (vicinanza)

S.I.C. Terrestri e Marini sc. 1:10000 - DGR n. 705/2012 e DGR n.613/2012 con Z.S.C. - DM MATTM 24/06/2015
SIC e ZSC: NO
ZPS: NO

Zone rilevanti per la salvaguardia dei siti di interesse comunitario della Rete Natura 2000 e Misure di Conservazione valide per i SIC Alpini Liguri
Zone rilevanti aerali: No

Aree Percorse dal fuoco: NO

Presenza di vincoli di pericolosità idraulica o geologica da Piano di Bacino
Carta della rete idrografica: Ambito 17 TORRENTE PETRONIO 232110
Carta della pericolosità geomorfologica (Carta della suscettività del dissesto): Pg 1, Pg 2, Pg3a, Pg3b
Carta della franosità reale: ciglio di frana, SC frane e zone franose per scorrimento o scivolamento
Carta del rischio geologico: R1, R4, R3, R2
Carta dell'acclività: 5 (50% - 75%), 6 (75%-100%) e 7 oltre il 100%
Carta geolitologica: (DT2) coperture detritiche superiori a 3 m fini e mal (diaspri di m. Alpe), radiolariti e diaspri
Carta geomorfologica: coperture detritiche superiori a 3 m; RF roccia affiorante e sub affiorante con coperture detritiche discontinue fino a 1 m di spessore in scadenti condizioni di conservazione, alterata e/o particolarmente fratturata rispetto al pendio
Carta idrogeologica: Permeabili per fessurazioni. Fatturazioni e Carsismo; semipermeabili e permeabili per porosità
Carta uso del suolo: aree terrazzate T, zone agricole eterogenee, zone boscate, tessuto urbano continuo, oliveti
Carta degli elementi a rischio: E1 edifici isolati, infrastrutture viarie minori, zone agricole e/o verde pubblico; E3 centri urbani, grandi insediamenti industriali e commerciali, beni architettonici, storici e artistici, principali infrastrutture viarie, servizi di rilevante interesse sociale E0 aree disabitate o improduttive

Presenza di vincoli di tutela degli acquiferi (da P.T.A.): No

Vincolo idrogeologico:
Assente, con esclusione di alcune parti esterne dell'abitato di Casareggio interessate dal vincolo

Presenza di vincolo cimiteriale: No

Altri vincoli

Zona di tutela assoluta punti di captazione acqua per uso idropotabile (ml. 10): NO
Zona di rispetto punti di captazione acqua per usi idropotabile (ml.20): NO
Insediamenti residenziali nella fascia di pertinenza acustica delle ferrovie e autostrade (ml 100): NO
Presenza di vincolo cimiteriale: NO

Libioss - Specie, Grotte e Zone Umide - ed. 2016
Siti puntuali di presenza delle specie: NO
Grotte importanti per la biodiversità: NO
Zone Umide Areali: NO

Cave dismesse: NO

Pietre Verdi
Substrato riconducibile alle pietre verdi, segnate per la probabile presenza di minerali amiantiferi: SI

Aree non idonee alla realizzazione di impianti eolici: SI

Aree a rischio di incidente rilevante (d.lgs. n. 105/2015 e d.m. 9 maggio 2001): NO

Progetti Sottoposti a V.I.A. Nazionale, Regionale e Screening: vicinanza al progetti VIA regionali linee 006/86

Catasto elettrodotti
Tralicci elettrodotti: NO
Tratte elettrodotti: NO
Cabine elettrodotti: NO

Impianti di radiofrequenza: No

Qualità dell'aria: Zonizzazione e classificazione delle zone per la valutazione della qualità dell'aria ambiente (D.Lgs. n. 155/2010):
zonizzazione per metalli (IT07109);
zonizzazione per ozono e Bap (IT0717);
zonizzazione per tutti gli inquinanti (IT0716);

Piano di Zonizzazione Acustica
Aree di Classe III (Aree di tipo misto) e Aree di Classe IV (aree interessate da intensa attività umana)

Indicazione delle Previsioni di Piano
Indirizzo di conservazione per le aree del centro storico, di riqualificazione e consolidamento delle porzioni meno antiche del nucleo, di riqualificazione degli insediamenti diffusi e dei territori rurali insediati in conduzione agricola, per i quali sono previsti indici di edificabilità commisurati alle densità fondiarie esistenti e, nel caso dei territori rurali alla riqualificazione e conduzione agricola dei terreni.

Previsione di incremento carico urbanistico 55 UCU di cui 10 generato da requisiti propri.

Previsioni di varianti al PTCP: si

4	UNITA' TERRITORIALE INSEDIATA: COLLA - MIGLIARO - FIUME



Localizzazione territoriale: Migliaro sorge sulle propaggini pedemontane del Monte Tassea, a monte della strada delle Cento Croci. Insediamento sparso connesso con le porzioni di fondovalle – Fiume- e collinare di Colla.

Superficie complessiva dell'unità: mq 53.000 l'area di Migliaro

Caratteristiche principali dell'insediamento
Insediamento sparso di matrice rurale riconoscibile nella località di Migliaro, all'intorno episodi edilizi anche recenti di mantenimento dell'insediamento sparso, immerso in area agricola adibita a uliveto, orto, frutteto, vigneto.

Uso del suolo: presenza di aree terrazzate, zone agricole eterogenee, tessuto urbano continuo e tessuto urbano discontinuo

Aree adibite a servizi: NO

Indirizzi della pianificazione
Mantenimento e riqualificazione con integrazioni nel rispetto dei caratteri connotanti i valori del paesaggio, in conformità alle indicazioni dell'assetto insediativo del PTCP, con individuazione, per l'area del nucleo di Migliaro di indirizzo prevalente di riqualificazione del patrimonio edilizio esistente, senza significativi incrementi del carico urbanistico, nella porzione edificata articolata sul crinale, riservando i limitati interventi di consolidamento degli impianti edificati alle due fasce laterali del crinale.
Relativamente alla porzioni di territorio di San Rocco e Fiume, riconoscimento del positivo assetto agricolo che comprende attività in conduzione meritevoli di sostegno, anche per i riflessi sul sistema ricettivo minore che nell'ambiente agricolo di fondovalle trova già positivi episodi in esercizio.

Gli strumenti di sostegno alla riqualificazione del sistema insediato
Positivamente è da considerarsi ai fini di una migliore qualificazione del patrimonio edilizio esistente nell'area di Migliaro l'impiego degli strumenti specificatamente previsti dalla vigente legislazione regionale in materia di sostegno al recupero ed all'adeguamento dell'edificato esistente, al fine di garantirne una migliore efficienza nei confronti delle attuali necessità abitative.
In termini più estesi tali strumenti, a comprendere rilocazioni di volumetrie esistenti o incrementi significativi di volumi già in disponibilità o potenzialmente realizzabili (ad esempio per utilizzo di disponibilità di IF) potranno essere utilizzati nelle porzioni laterali dell'unità.

Parimenti , gli strumenti della riqualificazione del patrimonio esistente, potranno trovare concreta occasione di utilizzo nelle aree agricole di San Rocco e Fiume, anche al fine del potenziamento e della migliore validità dell'offerta ricettiva specializzata dell'ambito rurale.

Disciplina del Piano Territoriale di Coordinamento Paesistico Regionale e altre disposizioni di tutela ambientale

Assetto insediativo: NI-CO, IS-MA

PTR: Campagna abitata, aree agricole, attraversato da strade di valico di interesse storico regionale

Vincoli Soprintendenza:

DL42/2004 Parte II Titolo I - vincoli architettonici puntuali: NO

Criticità Ambientali

Biodiversità - Rete ecologica regionale :

Corridoi ecologici per specie di ambienti aperti e per specie di ambienti aperti: SI

Corridoi ecologici per specie di ambienti aperti e per specie di ambienti acquatici: SI

Tappe di attraversamento per specie di ambienti aperti. SI

Biodiversità – Biogeografia e Bioclima

Regioni Biogeografiche: Mediterranea

Regioni Bioclimatiche: Temperato continentale; Termotipo mesotemperato; Ombrotipo umido-subumido

Biodiversità – Habitat e Rete Natura 2000

Habitat areale: Nessuno

REL – Rete Escursionistica Ligure – DGR 302/2018

REL : Si (vicinanza)

S.I.C. Terrestri e Marini sc. 1:10000 - DGR n. 705/2012 e DGR n.613/2012 con Z.S.C. - DM MATTM 24/06/2015

SIC e ZSC: NO

ZPS: NO

Zone rilevanti per la salvaguardia dei siti di interesse comunitario della Rete Natura 2000 e Misure di Conservazione valide per i SIC Alpini Liguri

Zone rilevanti aerali: No

Aree Percorse dal fuoco: NO

Presenza di vincoli di pericolosità idraulica o geologica da Piano di Bacino

Carta della rete idrografica: Ambito 17 TORRENTE PETRONIO 232110

Carta della pericolosità geomorfologica (Carta della suscettività del dissesto): Pg 1, Pg 2, limitate porzioni in Pg3a, P4

Carta della franosità reale: ciglio di frana, SC frane e zone franose per scorrimento o scivolamento, dissesti di limitate entità, eventi pre-umani

Carta del rischio geologico: R0, R1, R2, R3, R4 (limitatissimo a Migliaro)

Carta dell'acclività: 5 (50% - 75%)
Carta geolitologica: (DT2) coperture detritiche superiori a 3 m fini, brecce, brecce ofioliti che superiori, faglie certe e presunte
Carta geomorfologica: coperture detritiche superiori a 3 m; RF roccia affiorante e sub affiorante con coperture detritiche discontinue fino a 1 m di spessore in scadenti condizioni di conservazione, alterata e/o particolarmente fratturata rispetto al pendio
Carta idrogeologica: Permeabili per porosità
Carta uso del suolo: aree terrazzate T, zone agricole eterogenee, tessuto urbano continuo, tessuto urbano discontinuo
Carta degli elementi a rischio: E1 edifici isolati, infrastrutture viarie minori, zone agricole e/o verde pubblico; E2 Nuclei urbani, insediamenti insediamenti industriali, artiginali e commerciali minori, infrastrutture viarie minori

Presenza di vincoli di tutela degli acquiferi (da P.T.A.): NO

Vincolo idrogeologico: NO

Altri vincoli
Zona di tutela assoluta punti di captazione acqua per uso idropotabile (ml. 10): NO
Zona di rispetto punti di captazione acqua per usi idropotabile (ml.20): NO
Insediamenti residenziali nella fascia di pertinenza acustica delle ferrovie e autostrade (ml 100): NO
Presenza di vincolo cimiteriale: NO

Libioss - Specie, Grotte e Zone Umide - ed. 2016
Siti puntuali di presenza delle specie: NO
Grotte importanti per la biodiversità: NO
Zone Umide Areali: NO

Cave dismesse: NO

Pietre Verdi
Substrato riconducibile alle pietre verdi, segnate per la probabile presenza di minerali amiantiferi: SI

Aree non idonee alla realizzazione di impianti eolici: SI

Aree a rischio di incidente rilevante (d.lgs. n. 105/2015 e d.m. 9 maggio 2001)**:** NO

Progetti Sottoposti a V.I.A. Nazionale, Regionale e Screening: vicinanza al progetti VIA regionali linee 006/86

Catasto elettrodotti
Tralicci elettrodotti: NO,
Tratte elettrodotti: NO
Cabine elettrodotti: NO

Impianti di radiofrequenza: No

Qualità dell'aria: Zonizzazione e classificazione delle zone per la valutazione della qualità dell'aria ambiente (D.Lgs. n. 155/2010):
zonizzazione per metalli **(IT07109);**
zonizzazione per ozono e Bap **(IT0717);**
zonizzazione per tutti gli inquinanti **(IT0716);**

Piano di Zonizzazione Acustica
Aree di Classe III (Aree di tipo misto) e Aree di Classe IV (aree interessate da intensa attività umana)

Indicazione delle Previsioni di Piano

Indirizzo di riqualificazione del nucleo e degli insediamenti diffusi di più recente costruzione, passibili di limitati incrementi edilizi laddove risulti compatibile con il tessuto insediato e le condizioni idrogeologiche.
Riqualificazione dei territori rurali insediati in conduzione agricola, per i quali sono previsti indici di edificabilità commisurati alle densità fondiarie esistenti e alla conduzione agricola dei terreni.

Previsione di incremento carico urbanistico 100 UCU di cui 20 generato da requisiti propri.

5	UNITA' TERRITORIALE INSEDIATA: PANTANO



Localizzazione territoriale: Insediamento sparso in prossimità del centro di Castiglione. Interessa parti vallive secondarie e l'area dell'impianto cimiteriale.

Superficie complessiva dell'unità: mq. 28.500

Caratteristiche principali dell'insediamento
Insediamento sparso e recente costituito da case mono e bifamigliari a blocco di due piani, circondate da giardino e pertinenze, con rilevanza dei contenimenti e delle sistemazioni del suolo. Piccole porzioni di schiere rurali recuperate in prossimità dell'arrivo al centro di Castiglione.

Uso del suolo: presenza di aree terrazzate e zone agricole eterogenee

Aree adibite a servizi: NO

Indirizzi della pianificazione
L'unità edificata sviluppata a monte della strada statale nel versante di destra della vallecola del rio ……. costituisce di fatto immediata espansione del centro di Castiglione, che è attestato sul crinale che la fronteggia. L'edificazione, a dominante abitativa, presenta rapporti equilibrati e ormai conclusi tra i singoli edifici presenti e gli spazi liberi pertinenziali privati, risulltando sostanzialmente satura.
L'indirizzo di riqualificazione che viene applicato all'insediamemto è rivolto a consentire processi di miglioramento qualitativo e funzionale delledificato esistente, riservando l'applicazione di un indice di fabbricabilità fondiario ad un'unica area all'interno della vallecola, a costituire naturale completamento del sistema.

Gli strumenti di sostegno alla riqualificazione del sistema insediato
La riqualificazione del sistema viene favorita attraverso l'utilizzo di crediti edilizi, in parte limitatta direttamente "propri" ed in parte maggiore connessi ai miglioramenti funzionali e dell'efficienza energetica dei singoli edifici. Al fine di migliorarne le prestazioni complessive nei confronti del sistema abitativo locale e meglio qualificarne la stessa immagine complessiva.
In relazione a puntuali carenze nel sistema dei parcheggi pubblici vanno definite in termini sistematici i sistemi compensativi per tutti gli interventi volti a favorirne la realizzazione ..
Sul sistema edificato e sul suo completamento, in ragione dei caratteri (non stretti) dell'insediamento, è tendenzialmente da prevedere la possibilità di utilizzo di crediti edilizi provenienti dall'esterno, ovviamente entro limiti di densità compatibili con l'immagine generale del contesto

Disciplina del Piano Territoriale di Coordinamento Paesistico Regionale e altre disposizioni di tutela ambientale
Assetto insediativo : IS-MA

PTR: Aree agricole, attraversato da strade di valico di interesse storico regionale

Vincoli Soprintendenza:
DL42/2004 Parte II Titolo I - vincoli architettonici puntuali: NO

Criticità Ambientali
Biodiversità - Rete ecologica regionale :
Corridoi ecologici per specie di ambienti aperti e per specie di ambienti aperti: SI

Biodiversità – Biogeografia e Bioclima
Regioni Biogeografiche: Mediterranea
Regioni Bioclimatiche: Temperato continentale; Termotipo mesotemperato; Ombrotipo umido-subumido

Biodiversità – Habitat e Rete Natura 2000
Habitat areale: Nessuno

REL – Rete Escursionistica Ligure – DGR 302/2018
REL : Si (vicinanza)

S.I.C. Terrestri e Marini sc. 1:10000 - DGR n. 705/2012 e DGR n.613/2012 con Z.S.C. - DM MATTM 24/06/2015
SIC e ZSC: NO
ZPS: NO

Zone rilevanti per la salvaguardia dei siti di interesse comunitario della Rete Natura 2000 e Misure di Conservazione valide per i SIC Alpini Liguri
Zone rilevanti aerali: No

Aree Percorse dal fuoco: NO

Presenza di vincoli di pericolosità idraulica o geologica da Piano di Bacino
Carta della rete idrografica: Ambito 17 TORRENTE PETRONIO 232110
Carta della pericolosità geomorfologica (Carta della suscettività del dissesto): Pg3a e Pg3b
Carta della franosità reale: dissesti di limitate entità
Carta del rischio geologico: R0, R1, R2, R4 (limitatissimo ad un piccola porzione)
Carta dell'acclività: 4 (35% - 50%)
Carta geolitologica: argilliti, brecce, brecce ofioliti che superiori, faglie certe e presunte
Carta idrogeologica: semipermeabili, permeabili per fessurazioni, fatturazioni e carsismo
Carta uso del suolo: aree terrazzate T, zone agricole eterogenee
Carta degli elementi a rischio: E1 edifici isolati, infrastrutture viarie minori, zone agricole e/o verde pubblico

Presenza di vincoli di tutela degli acquiferi (da P.T.A.): No

Vincolo idrogeologico: NO

Presenza di vincolo cimiteriale: NO

Altri vincoli

Zona di tutela assoluta punti di captazione acqua per uso idropotabile (ml. 10): NO
Zona di rispetto punti di captazione acqua per usi idropotabile (ml.20): NO
Insediamenti residenziali nella fascia di pertinenza acustica delle ferrovie e autostrade (ml 100): NO
Presenza di vincolo cimiteriale: NO

Libioss - Specie, Grotte e Zone Umide - ed. 2016
Siti puntuali di presenza delle specie: NO
Grotte importanti per la biodiversità: NO
Zone Umide Areali: NO

Cave dismesse: NO

Pietre Verdi
Substrato riconducibile alle pietre verdi, segnate per la probabile presenza di minerali amiantiferi: SI

Aree non idonee alla realizzazione di impianti eolici: SI

Aree a rischio di incidente rilevante (d.lgs. n. 105/2015 e d.m. 9 maggio 2001)**:** NO

Progetti Sottoposti a V.I.A. Nazionale, Regionale e Screening: vicinanza al progetti VIA regionali linee 006/86

Catasto elettrodotti
Tralicci elettrodotti: NO,
Tratte elettrodotti: NO
Cabine elettrodotti: NO

Impianti di radiofrequenza: No

Qualità dell'aria: Zonizzazione e classificazione delle zone per la valutazione della qualità dell'aria ambiente (D.Lgs. n. 155/2010):
zonizzazione per metalli **(IT07109);**
zonizzazione per ozono e Bap **(IT0717);**
zonizzazione per tutti gli inquinanti **(IT0716);**

Piano di Zonizzazione Acustica
Aree di Classe III (Aree di tipo misto) e Aree di Classe IV (aree interessate da intensa attività umana)

Indicazione delle Previsioni di Piano

Indirizzo di riqualificazione del nucleo e degli insediamenti diffusi di più recente costruzione, passibili di limitati incrementi edilizi laddove risulti compatibile con il tessuto insediato e le condizioni idrogeologiche.
Sono previsti indici di edificabilità commisurati alle densità fondiarie esistenti.
Previsione di incremento carico urbanistico 32 UCU di cui 9 generato da requisiti propri.

Previsione di variante al PTCP: si

6	UNITA' TERRITORIALE INSEDIATA: CASTIGLIONE CHIAVARESE



Localizzazione territoriale: Insediamento storico di mezzacosta realizzato in corrispondenza del crinale meridionale principale del Monte Tessea.

Superficie complessiva dell'unità: mq. 28.500

Caratteristiche principali dell'insediamento

Insediamento centrale di Castiglione organizzato in due principali aree a sud – ovest e a sud – est del crinale ove sorge la Chiesa di S. Antonio Martire.

L'insediamento storico a sud ovest è caratterizzato dall'andamento parallelo alle curve di livello e a fuso nella parte centrale e dall'integrazione con il disegno rurale di suolo delle componenti esterne e limitrofe al centro (terrazzamenti, percorsi, organizzazione delle piantumazioni arboree, ecc.). D'interesse è il sentiero (Rete Escursionistica Ligure) che da qui parte e di collegamento con il Santuario di Velva e l'AV5T.

Comprende alcune emergenze architettoniche quali l'Oratorio e la Chiesa parrocchiale. Ospita alcuni servizi principali d'interesse collettivo, così come l'espansione più recente a sud est, caratterizzato da un insediamento un po' più diffuso con corpi di fabbrica di maggiori dimensioni.

Uso del suolo: presenza di aree terrazzate, tessuto urbano continuo e discontinuo , oliveti a contorno dei tessuti edilizi

Aree adibite a servizi: SI

Indirizzi della pianificazione

L'immagine positiva e consolidata del centro antico di Castiglione, per la pregevolezza delle sue componenti complessive che si possono apprezzare soprattutto dalle visuali dal basso, motiva un attento regime di conservazione delle componenti storiche e di maggiore valore documentario che la caratterizzano.

Conservazione che sul piano puntuale dei singoli elementi edilizi e rurali che connotano il paesaggio non esclude limitate modifiche volte al superamento di puntuali criticità funzionali e paesaggistiche, nel rispetto dei caratteri connotanti dell'insediamento e del paesaggio.

Rilevante sul piano della conservazione dell'immagine dell'insediamento antico di poggio dominante la valle risulta l'indirizzo da applicarsi al contesto ancora agricolo che lo contorna, con una particolare attenzione ad evitare elementi di compromissione nei confronti delle visuali da sud-ovest, salvaguardando e favorendo nel contempo il mantenimento dell'esercizio e del presidio agricolo in conduzione, a costituire componente

essenziale nella comprensione dell'intero sistema.
Indirizzo nettamente diverso invece lo Schema di progetto attribuisce alla vasta area di estensione più recente del sistema del Capoluogo che si è venuta a sviluppare nel versante orientato verso sud-est, prima attestandosi lungo la statale e successivamente lungo la derivazione verso valle, ove si sono localizzate importanti strutture di servizio (scuole comunali, istituto per alloggio anziani).
In questo caso l'indirizzo attribuito al sistema vede una sua evoluzione in senso sempre più urbano che ne comprende una limitata integrazione del sistema istesso, assecondando in limitati punti il disegno complessivo già definito, con un contestuale miglioramento delle dotazioni i collettive,.
Particolare rilevanza nel settore delle dotazioni va assegnata certamente alla soluzione della carenza di superfici di parcheggio pubblico particolarmente rilevante ed avvertita nel centro urbano, e per la quale già il vigente PRG individuava la soluzione attraverso la previsione di una consistente dotazione di nuova realizzazione immediatamente a valle della statale. Ulteriori dotazioni vengono individuate in via di indirizzo e nella porzione lungo la statale nel settore degli spazi collettivi (ampliamento campo sportivo ecc.) e nella porzione più a valle nelle dotazioni infrastrutturali nel settore dei parcheggi..

Gli strumenti di sostegno alla riqualificazione del sistema insediato
In relazione agli indirizzi che lo Schema assegna alla pianificazione dell'unità assume particolare rilevanza la speciale disciplina regionale volta al favore verso gli interventi comportanti riqualificazione del patrimonio edilizio più antico, condotti, anche senza incrementi volumetrici, secondo criteri del restauro e della valorizzazione dei caratteri documentari dell'edificio.
A tal riguardo la disciplina di dettaglio potrà prevedere in questi casi l'attribuzione di premialità volumetriche, da considerarsi tra i crediti edilizi utilizzabili nello stesso edificio oggetto dell'intervento ove compatibili con la conservazione del modello compositivo presente e dei corretti rapporti con il contesto d'intorno (distanze, altezze massime, servitù visuali) che all'esterno, con particolare riguardo ai possibili incrementi volumetrici dell'edificazione esistente e delle potenzialità per nuova edificazione all'interno della medesima unità ma nella porzione che interessa il versante orientato verso sud-est.
Importante, sia nel centro antico, che nella porzione di levante del sistema del Capoluogo diviene, in conformità a quanto previsto dalla LUR, l'attribuzione di premialità compensative per tutti gli interventi volti a migliorare il sistema dei servizi collettivi e degli stessi arredi pubblici.
Relativamente ad interventi sui servizi di particolare rilevanza quali la formazione del parcheggio immediatamente a valle della statale nel Capoluogo e per l'ampliamento del campo sportivo la disposizione di dettaglio del progetto di Piano potrà prevedere esplicitamente appositi incentivi commisurati alla rilevanza che tali realizzazione assumono nel quadro generale delle esigenze pubbliche.

Disciplina del Piano Territoriale di Coordinamento Paesistico Regionale e altre disposizioni di tutela ambientale
Assetto insediativo: NI-CO, ID-MA

PTR: Agglomerati urbani (a cornice presenza di aree agricole), attraversato da strade di valico di interesse storico regionale, insediamenti fortificati

Vincoli Soprintendenza:
DL42/2004 Parte II Titolo I - vincoli architettonici puntuali: SI
07/00208646 Oratorio di San Bernardino, 07/00110649 Chiesa di S. Antonio Martire vincolo misto architettonico e archeologico

Criticità Ambientali

Biodiversità - Rete ecologica regionale :

Corridoi ecologici per specie di ambienti aperti e per specie di ambienti aperti: SI

Corridoi ecologici per specie di ambienti aperti e per specie di ambienti acquatici: SI

Biodiversità – Biogeografia e Bioclima

Regioni Biogeografiche: Mediterranea

Regioni Bioclimatiche: Temperato continentale; Termotipo mesotemperato; Ombrotipo umido-subumido

Biodiversità – Habitat e Rete Natura 2000

Habitat areale: Nessuno

REL – Rete Escursionistica Ligure – DGR 302/2018

REL : SI

S.I.C. Terrestri e Marini sc. 1:10000 - DGR n. 705/2012 e DGR n.613/2012 con Z.S.C. - DM MATTM 24/06/2015

SIC e ZSC: NO

ZPS: NO

Zone rilevanti per la salvaguardia dei siti di interesse comunitario della Rete Natura 2000 e Misure di Conservazione valide per i SIC Alpini Liguri

Zone rilevanti aerali: No

Aree Percorse dal fuoco: NO

Presenza di vincoli di pericolosità idraulica o geologica da Piano di Bacino

Carta della rete idrografica: Ambito 17 TORRENTE PETRONIO 232110

Carta della pericolosità geomorfologica (Carta della suscettività del dissesto): Pg1, Pg 2, Pg 3b

Carta del rischio geologico: R1, R2, R3 e R4

Carta degli interventi: a margine interventi di sistemazione diffusi

Carta dell'acclività:3 (20%-35%), 4 (35%-20%) e 5 (50% - 75%)

Carta geolitologica: argilliti, (DT2) coperture detritiche superiori a 3 m fini , faglie certe o presunte

Carta geomorfologica: RF Roccia affiorante e sub affiorante con coperture detritiche fino a 1 m di spessote in scadenti condizioni di conservazione, alterata e/o particolarmente fratturata rispetto al pendio

Carta idrogeologica: Permeabili per fessurazioni fratturazioni e carsismo e semipermeabili

Carta uso del suolo: T aree terrazzate, tessuto urbano continuo e discontinuo, oliveti

Carta degli elementi a rischio: E1 edifici isolati, infrastrutture viarie minori, zone agricole e/o verde pubblico;E2 nuclei urbani, insediamenti industriali, artigianali e commerciali minori, infrastrutture viarie minori, E3 centri urbani, grandi insediamenti industriali e commerciali, beni architettonici, storici e artistici, principali infrastrutture viarie, servizi di rilevante interesse sociale.

Presenza di vincoli di tutela degli acquiferi (da P.T.A.): NO

Vincolo idrogeologico: NO

Presenza di vincolo cimiteriale: No

Altri vincoli
Zona di tutela assoluta punti di captazione acqua per uso idropotabile (ml. 10): NO
Zona di rispetto punti di captazione acqua per usi idropotabile (ml.20): NO
Insediamenti residenziali nella fascia di pertinenza acustica delle ferrovie e autostrade (ml 100): NO

Libioss - Specie, Grotte e Zone Umide - ed. 2016
Siti puntuali di presenza delle specie: NO
Grotte importanti per la biodiversità: NO
Zone Umide Areali: NO

Cave dismesse: NO

Pietre Verdi
Substrato riconducibile alle pietre verdi, segnate per la probabile presenza di minerali amiantiferi: SI (marginale)

Aree non idonee alla realizzazione di impianti eolici: SI
Aree a rischio di incidente rilevante (d.lgs. n. 105/2015 e d.m. 9 maggio 2001): NO
Progetti Sottoposti a V.I.A. Nazionale, Regionale e Screening: vicinanza al progetti VIA regionali linee 056

Catasto elettrodotti Tralicci elettrodotti: NO - Tratte elettrodotti: NO - Cabine elettrodotti: NO

Impianti di radiofrequenza: No

Qualità dell'aria: **Zonizzazione e classificazione delle zone per la valutazione della qualità dell'aria ambiente (D.Lgs. n. 155/2010):**
zonizzazione per metalli (IT07109);
zonizzazione per ozono e Bap (IT0717);
zonizzazione per tutti gli inquinanti (IT0716);

Piano di Zonizzazione Acustica
Area di Classe I (aree particolarmente protette), Aree di Classe III (Aree di tipo misto) e Aree di Classe IV (aree interessate da intensa attività umana)

Indicazione delle Previsioni di Piano
Castiglione Centro
Indirizzo di conservazione del centro storico e di riqualificazione degli spazi rurali circostanti con attenzione a mantenere inalterato il rapporto esistente tra edificato e intorno, sotto il profilo del disegno di suolo e delle coperture vegetali, delle visuali panoramiche verso Castiglione.
Castiglione Levante
Riqualificazione degli insediamenti diffusi di più recente costruzione, passibili di limitati incrementi edilizi laddove risulti compatibile con il tessuto insediato e le condizioni idrogeologiche, previsioni di interventi atti a conseguire nuove attrezzature pubbliche (parcheggi e verde) a servizio del centro.
Riqualificazione dei territori rurali insediati in conduzione agricola, per i quali sono previsti indici di edificabilità commisurati alle densità fondiarie esistenti e alla conduzione agricola dei terreni.

Previsione di incremento carico urbanistico 79 UCU di cui 24 generato da requisiti propri.

7	UNITA' TERRITORIALE INSEDIATA: MORASCA



Localizzazione territoriale: Insediamento diffuso di mezzacosta situato lungo la strada carrabile del passo Cento Croci, in corrispondenza del crinale meridionale del Conio .

Superficie complessiva dell'unità: mq. 72.000

Caratteristiche principali dell'insediamento
Insediamento diffuso con elementi d'interesse territoriale sia sotto il profilo architettonico e paesaggistico, sia sotto il profilo delle attività. Tra tutte emerge il complesso di Villa Costa Zenoglio, gestito dall'opera diocesana il Villaggio del Ragazzo e attualmente adibito a RSA e Comunità Alloggio per persone con disabilità psico-fisiche. Nella stessa località sono presenti poi attività turistico ricettive, b&b, alloggi uso turistico e il campeggio privato "Parc naturelle des cinq terres", l'ampio parcheggio pubblico a servizio anche del capolinea bus.

Uso del suolo: presenza di aree terrazzate, tessuto urbano continuo, oliveti e zone boscate a contorno del tessuto edilizio

Aree adibite a servizi: SI

Indirizzi della pianificazione
Conservazione delle componenti edificate in cui è articolato l'insediamento con mantenimento degli elementi edilizi di maggior rilevanza che connotano il paesaggio, tra cui si evidenzia l'antica villa padronale "Costa Zenoglio", documentaria della qualità compositiva dell'edilizia di pregio dei primi decenni del secolo scorso, a testimoniare la vitalità e l'importanza all'epoca del sistema di Castiglione.
Dato atto del valore della villa e della sua evidente tutela da interventi che ne possano compromettere la leggibilità, sul resto del patrimonio edificato esistente ammissibilità di limitate modifiche agli edifici volte al superamento di puntuali criticità funzionali e paesaggistiche, nel rispetto dei caratteri connotanti l'insediamento e del paesaggio e nella sostanziale conservazione del carico urbanistico presente.

Gli strumenti di sostegno alla riqualificazione del sistema insediato
Ai fini della riqualificazione del patrimonio edilizio esistente, nella salvaguardia dei valori d'insieme che caratterizzano l'insediamento e le sue corrette relazioni con l'edificio vincolato (villa Costa Zenoglio) per il quale restano ammissibili solo interventi condotti secondo criteri del restauro e della valorizzazione dei caratteri documentari dell'edificio, l'attribuzione di premialità volumetriche, da considerarsi tra i crediti edilizi utilizzabili

nello stesso edificio oggetto dell'intervento resta condizionata alla compatibilità con la conservazione del modello compositivo presente e dei corretti rapporti con il contesto d'intorno.
Resta di rilievo l'attribuzione di premialità compensative per tutti gli interventi volti a migliorare il sistema dei servizi collettivi e degli stessi arredi pubblici.

Disciplina del Piano Territoriale di Coordinamento Paesistico Regionale e altre disposizioni di tutela ambientale
Assetto insediativo : ID-MA, IS-MA

PTR: Agglomerati urbani (a cornice presenza di aree agricole), attraversato da strade di valico di interesse storico regionale,

Vincoli Soprintendenza:
DL42/2004 Parte II Titolo I - vincoli architettonici puntuali: SI
V 07/00110642 Villa Costa Zenoglio con giardino e pertinenze

Criticità Ambientali
Biodiversità - Rete ecologica regionale :
Corridoi ecologici per specie di ambienti aperti e per specie di ambienti aperti: SI
Corridoi ecologici per specie di ambienti aperti e per specie di ambienti acquatici: SI (nelle vicinanze)

Biodiversità – Biogeografia e Bioclima
Regioni Biogeografiche: Mediterranea
Regioni Bioclimatiche: Temperato continentale; Termotipo mesotemperato; Ombrotipo umido-subumido

Biodiversità – Habitat e Rete Natura 2000
Habitat areale: Nessuno

REL – Rete Escursionistica Ligure – DGR 302/2018
REL : SI (nelle vicinanze)

S.I.C. Terrestri e Marini sc. 1:10000 - DGR n. 705/2012 e DGR n.613/2012 con Z.S.C. - DM MATTM 24/06/2015
SIC e ZSC: NO
ZPS: NO

Zone rilevanti per la salvaguardia dei siti di interesse comunitario della Rete Natura 2000 e Misure di Conservazione valide per i SIC Alpini Liguri
Zone rilevanti aerali: No

Aree Percorse dal fuoco: NO

Presenza di vincoli di pericolosità idraulica o geologica da Piano di Bacino
Carta della rete idrografica: Ambito 17 TORRENTE PETRONIO 232110
Carta della pericolosità geomorfologica (Carta della suscettività del dissesto): Pg1, Pg 2, Pg 3b
Carta del rischio geologico: R1, R2
Carta degli interventi: a margine interventi di sistemazione diffusi

Carta dell'acclività: 4 (35%-20%) e 5 (50% - 75%)
Carta geolitologica: argilliti, argille a palombino e (DT2) coperture detritiche superiori a 3 m fini
Carta geomorfologica: RS Roccia affiorante e sub affiorante con coperture detritiche discontinue fino a 1 m di spessore in buone condizioni di conservazione con disposizione sfavorevole delle strutture rispetto al pendio
Carta idrogeologica: Semipermeabili e permeabili per porosità
Carta uso del suolo: T aree terrazzate, tessuto urbano continuo, oliveti e zone boscate
Carta degli elementi a rischio:E0 aree disabitate o improduttive, E1 edifici isolati, infrastrutture viarie minori, zone agricole e/o verde pubblico; E3 centri urbani, grandi insediamenti industriali e commerciali, beni architettonici, storici e artistici, principali infrastrutture viarie, servizi di rilevante interesse sociale

Presenza di vincoli di tutela degli acquiferi (da P.T.A.): NO

Vincolo idrogeologico: NO

Altri vincoli
Zona di tutela assoluta punti di captazione acqua per uso idropotabile (ml. 10): NO
Zona di rispetto punti di captazione acqua per usi idropotabile (ml.20): NO
Insediamenti residenziali nella fascia di pertinenza acustica delle ferrovie e autostrade (ml 100): NO
Presenza di vincolo cimiteriale: No

Libioss - Specie, Grotte e Zone Umide - ed. 2016
Siti puntuali di presenza delle specie: NO
Grotte importanti per la biodiversità: NO
Zone Umide Areali: NO

Cave dismesse: NO

Aree non idonee alla realizzazione di impianti eolici: SI

Aree a rischio di incidente rilevante (d.lgs. n. 105/2015 e d.m. 9 maggio 2001): NO

Progetti Sottoposti a V.I.A. Nazionale, Regionale e Screening: vicinanza ai progetti VIA regionali linee 006/86

Catasto elettrodotti Tralicci elettrodotti: NO - Tratte elettrodotti: NO - Cabine elettrodotti: NO

Impianti di radiofrequenza: No

Qualità dell'aria: Zonizzazione e classificazione delle zone per la valutazione della qualità dell'aria ambiente (D.Lgs. n. 155/2010):
zonizzazione per metalli (IT07109);
zonizzazione per ozono e Bap (IT0717);
zonizzazione per tutti gli inquinanti (IT0716);

Piano di Zonizzazione Acustica
Area di Classe II (aree destinate ad uso prevalentemente residenziale), Aree di Classe III (Aree di tipo misto) e Aree di Classe IV (aree interessate da intensa attività umana)

Indicazione delle Previsioni di Piano

Indirizzo di riqualificazione degli insediamenti diffusi di più recente costruzione, passibili di limitati incrementi edilizi laddove risulti compatibile con il tessuto insediato e le condizioni idrogeologiche.
Riqualificazione dei territori rurali insediati in conduzione agricola, per i quali sono previsti indici di edificabilità commisurati alle densità fondiarie esistenti e alla conduzione agricola dei terreni.
Riqualificazione compatibile area turistico ricettiva.

Ipotesi incremento carico urbanistico 19 UCU di cui 4 generati da requisiti propri.



8	UNITA' TERRITORIALE INSEDIATA: CONIO



Localizzazione territoriale: Ampio areale con insediamento diffuso di matrice storica in cui si trovano elementi d'interesse paesaggistico e storico architettonico del Conio, lungo le pendici meridionali del Monte Crosa.

Superficie complessiva dell'unità: mq. 176.757

Caratteristiche principali dell'insediamento
Insediamento sparso con elementi d'interesse paesistico e della fruizione naturalistica ed escursionistica. Presenza di elementi notevoli (Abbazia di Conio, Santuario di N.S. della Misericordia) in un'areale d'interesse paesaggistico, inseriti in un contesto rurale e coltivato (viticoltura e olivicoltura).

Uso del suolo: presenza di aree terrazzate, tessuto urbano continuo, oliveti e zone boscate al contorno

Aree adibite a servizi: NO

Indirizzi della pianificazione
L'indirizzo, di sostanziale conservazione del valore complessivo d'immagine, che l'unità possiede nei confronti del contesto collinare della porzione di levante del territorio comunale, corrisponde al riconoscimento del particolare pregio documentario che il sistema rurale del Conio, testimone ancora ben leggibile di un modello di impianto insediato agricolo, che manifesta il suo riferimento con l'antica abbazia (di cui residuano i resti, oggi quasi completamente ricoperti dal verde rampicante) .
Indirizzo di conservazione che dovrò tradursi in una esplicita disposizioni di tutela e di stimolo al restauro scientifico dei resti dell'antica struttura religiosa (oggi apparentemente non oggetto di specifico vincolo culturale ex art. 12 del DPR 42/2004) e contestualmente di tutela dell'immagine del monumento nei confronti dei possibili interventi sugli edifici privati che lo fiancheggiano a formare il piccolo nucleo di Conio di sotto.
Ma che invece, nei confronti del vasto areale collinare d'intorno dovrà privilegiato la conservazione dei caratteri d'impianto e di relazione dell'edificato con le aree agricole di riferimento, che connotano il paesaggio, consentendo peraltro a livello degli edifici presenti quelle modifiche volte al superamento di puntuali criticità funzionali e paesaggistiche, nel rispetto dei caratteri connotanti dell'insediamento e del paesaggio.

Gli strumenti di sostegno alla riqualificazione del sistema insediato
Sul sistema edificato meno sparso nell'areale agricolo è da privilegiarsi l'impiego di credito edilizio "proprio" in assenza di utilizzi di crediti edilizi "esterni".

In sede di dettaglio potranno definirsi specifiche disposizioni di compensazione con credito edilizio volte a favorire l'impiego di risorse private volte al miglioramento qualitativo delle aree d'intorno all'insediamento antico ed ai resti dell'abbazia, anche la fine di una sua migliore valorizzazione nel quadro del patrimonio storico documentario dell'alta val Petronio.

Disciplina del Piano Territoriale di Coordinamento Paesistico Regionale e altre disposizioni di tutela ambientale
Assetto insediativo : IS-MA

PTR: Agglomerati urbani (a cornice presenza di aree agricole), attraversato da strade di valico di interesse storico regionale

Vincoli Soprintendenza:
DL42/2004 Parte II Titolo I - vincoli architettonici puntuali: SI
V 07/00110650 Santuario di N.S. della Misericordia

Vincolo paesistico Bellezze d'insieme: SI
V 070257 "Intero complesso della Val d'Aveto- monte Penna- monte Zatta, area di interesse naturalistico e panoramico dell'appennino ligure ricco di zone verdi e particolari configurazioni morfologiche specie sui monti Zatta-Maggiorasca-Caucaso-Ramaceto"

Criticità Ambientali
Biodiversità - Rete ecologica regionale : SI
Corridoi ecologici per specie di ambienti aperti e per specie di ambienti aperti
Corridoi ecologici per specie di ambienti aperti e per specie di ambienti acquatici

Biodiversità – Biogeografia e Bioclima
Regioni Biogeografiche: Mediterranea
Regioni Bioclimatiche: Temperato continentale; Termotipo mesotemperato; Ombrotipo umido-subumido

Biodiversità – Habitat e Rete Natura 2000
Habitat areale: Nessuno

REL – Rete Escursionistica Ligure – DGR 302/2018
REL : SI

S.I.C. Terrestri e Marini sc. 1:10000 - DGR n. 705/2012 e DGR n.613/2012 con Z.S.C. - DM MATTM 24/06/2015
SIC e ZSC: NO
ZPS: NO

Zone rilevanti per la salvaguardia dei siti di interesse comunitario della Rete Natura 2000 e Misure di Conservazione valide per i SIC Alpini Liguri
Zone rilevanti aerali: No

Aree Percorse dal fuoco: NO

Presenza di vincoli di pericolosità idraulica o geologica da Piano di Bacino
Carta della rete idrografica: Ambito 17 TORRENTE PETRONIO 232110
Carta della pericolosità geomorfologica (Carta della suscettività del dissesto): Pg1, Pg 2, Pg 3b, Pg4
Carta del rischio geologico: R1, R2 , R3 e R4
Carta degli interventi: intervento 27 in corso di studio e/o progettazione esecutiva
Carta dell'acclività: 5 (50% - 75%) e 6 (75%-100%)
Carta geolitologica: argilliti, argille a palombino e (DT2) coperture detritiche superiori a 3 m fini
Carta geomorfologica: ciglio di frana attivo, RS Roccia affiorante e sub affiorante con coperture detritiche discontinue fino a 1 m di spessore in buone condizioni di conservazione con disposizione sfavorevole delle strutture rispetto al pendio, coperture detritiche potenti superori a mt 3 a granulometria grossolana e media
Carta idrogeologica: Semipermeabili e permeabili per porosità
Carta uso del suolo: T aree terrazzate, tessuto urbano continuo, oliveti e zone boscate al contorno
Carta degli elementi a rischio: E1 edifici isolati, infrastrutture viarie minori, zone agricole e/o verde pubblico; E2 nuclei urbani, insediamenti industriali, artigianali, commerciali minori, infrastrutture viarie minori; E3 centri urbani, grandi insediamenti industriali e commerciali, beni architettonici, storici e artistici, principali infrastrutture viarie, servizi di rilevante interesse sociale

Presenza di vincoli di tutela degli acquiferi (da P.T.A.): NO

Vincolo idrogeologico: NO

Altri vincoli
Zona di tutela assoluta punti di captazione acqua per uso idropotabile (ml. 10): NO
Zona di rispetto punti di captazione acqua per usi idropotabile (ml.20): NO
Insediamenti residenziali nella fascia di pertinenza acustica delle ferrovie e autostrade (ml 100): NO
Presenza di vincolo cimiteriale: No

Libioss - Specie, Grotte e Zone Umide - ed. 2016
Siti puntuali di presenza delle specie: SI nelle vicinanze
Grotte importanti per la biodiversità: NO
Zone Umide Areali: NO

Cave dismesse: NO

Aree non idonee alla realizzazione di impianti eolici: SI

Aree a rischio di incidente rilevante (d.lgs. n. 105/2015 e d.m. 9 maggio 2001)**:** NO

Progetti Sottoposti a V.I.A. Nazionale, Regionale e Screening: vicinanza ai progetti VIA regionali linee 006/86

Catasto elettrodotti Tralicci elettrodotti: NO - Tratte elettrodotti: NO - Cabine elettrodotti: NO

Impianti di radiofrequenza: No

Qualità dell'aria: Zonizzazione e classificazione delle zone per la valutazione della qualità dell'aria ambiente (D.Lgs. n. 155/2010):

zonizzazione per metalli **(IT07109);**
zonizzazione per ozono e Bap **(IT0717);**
zonizzazione per tutti gli inquinanti **(IT0716);**

Piano di Zonizzazione Acustica
Area di Classe II (aree destinate ad uso prevalentemente residenziale), Aree di Classe III (Aree di tipo misto)

Indicazione delle Previsioni di Piano
Indirizzo di conservazione del tessuto storico.

Ipotesi incremento carico urbanistico 10 UCU generati da requisiti propri.

9	UNITA' TERRITORIALE INSEDIATA: MISSANO



Localizzazione territoriale: Insediamento di matrice storica di mezzacosta organizzato parallelamente alle curve di livello e a fuso sul crinale.

Superficie complessiva dell'unità: mq. 53.800

Caratteristiche principali dell'insediamento
Insediamento storico cresciuto lungo l'itinerario antico tra Sestri e Velva, la cui importanza è attestata dalla presenza benedettina sin dal sec.VIII. La Chiesa di S.Maria Assunta, collegata all'Abbazia di Conio (monaci benedettini di S.Colombano di Bobbio), e il suo sagrato costituiscono l'elemento di spicco su cui è organizzato l'insediamento storico, a tratti compatto, costruito integrato al sistema rurale degli oliveti dei frutteti e dei vigneti che ancora permane a qualificare il paesaggio dell'area.
Dal nucleo si sviluppa il sentiero storico (REL) Missano – San Nicolao.

Uso del suolo: presenza di aree terrazzate, tessuto urbano discontinuo, oliveti e vigneti

Aree adibite a servizi: NO

Indirizzi della pianificazione
Il valore della porzione centrale di Missano, con il suo nucleo più antico attorno alla Chiesa di S.Maria Assunta, ed il suo intorno rurale che ne costituisce il riferimento visuale immediato nell'apprezzamento paesistico, testimone del modello insediativo caratteristico sin dalle sue origini, motiva un attento indirizzo di conservazione delle componenti edificate, sia nelle loro caratteristiche puntuali che organizzative che la definiscono-
Ovviamente tale indicazione non interdisce la possibilità di limitate modifiche volte al superamento di puntuali criticità funzionali e paesaggistiche, nel rispetto dei pregiato caratteri connotanti l'insediamento..
Un diverso indirizzo viene disposto relativamente alle due ali di levante e di ponente, in cui si è successivamente sviluppato l'originario insediamento storico, avendo come ordinatore l'asse stradale costituito dalla strada statale.
In questo caso l'indirizzo attribuito, nel riconoscimento di alcune caratteristiche che diversificano le due porzioni ne individua la possibilità di limitata integrazioni dei sistemi a convalidare, in termini maggiormente selettivi,

il consolidamento indicato per l'assetto insediativo del PTCP, seguendo il modello organizzato già definito, con un contestuale miglioramento delle dotazioni i collettive.
Sempre tra gli indirizzi va ricordata, in relazione alla rilevanza che la frazione di Missano possiede nel quadro insediativo generale del Comune, la previsione di ulteriore incremento delle dotazioni collettive (area a verde pubblico e parcheggi pubblici), che già comprendono il complesso di alloggi per soggetti deboli, ricavato all'interno dell'ex scuola elementare, di recente inaugurazione.

Gli strumenti di sostegno alla riqualificazione del sistema insediato

La disciplina propria del livello definitivo del progetto di Piano avrà il compito di individuare le corrette forme di incentivo nei confronti degli interventi volti a riqualificazione il patrimonio edilizio esistente sia attraverso l'attribuzione di premialità volumetriche, da considerarsi tra i crediti edilizi utilizzabili nello stesso edificio oggetto dell'intervento che in altro sito,
In particolare dovrà tenersi in debito conto come all'interno del nucleo più antico i possibili incrementi volumetrici dell'edificazione esistente dovranno risultare particolarmente limitati dalle oggettive condizioni del nucleo stesso, dalla necessità di conservarne la composizione e di garantire l'osservanza delle distnze tra le nuove edificazioni e i volumi d'intorno.
Pertanto al fine di non penalizzare eccessivamente le condizioni frgli interventi di fecupero ed anzi favorirne la realizzazione la disciplina dovrà indicare la possibilità di utilizzo delle quote di credito edilizio non utilizzabile in sito ad integrare, in conformità a quanto disposto dalla legge regionale in materia, le potenzialità per integrazione edilizia o nuova edificazione all'interno della medesima unità ma nella porzioni laterali che ne manifestano la possibilità.
Importante, in via generale, in conformità a quanto previsto dalla LUR, l'attribuzione di premialità compensative per tutti gli interventi volti a migliorare il sistema dei servizi collettivi e degli stessi arredi pubblici.

Disciplina del Piano Territoriale di Coordinamento Paesistico Regionale e altre disposizioni di tutela ambientale

Assetto insediativo: NI-CO, IS-MA

PTR: Agglomerati urbani (a cornice presenza di aree agricole), attraversato da strade di valico di interesse storico regionale

Vincoli Soprintendenza:

DL42/2004 Parte II Titolo I - vincoli architettonici puntuali: SI
Vincolo misto architettonico e archeologico 07/00110652 Chiesa di Santa Maria Assunta, oratorio e sagrato
Vincolo paesistico Bellezze d'insieme: SI
V 070257 "Intero complesso della Val d'Aveto- monte Penna- monte Zatta, area di interesse naturalistico e panoramico dell'appennino ligure ricco di zone verdi e particolari configurazioni morfologiche specie sui monti Zatta-Maggiorasca-Caucaso-Ramaceto"

Criticità Ambientali

Biodiversità - Rete ecologica regionale : SI
Corridoi ecologici per specie di ambienti aperti e per specie di ambienti aperti
Corridoi ecologici per specie di ambienti aperti e per specie di ambienti acquatici

Biodiversità – Biogeografia e Bioclima

Regioni Biogeografiche: Mediterranea
Regioni Bioclimatiche: Temperato continentale; Termotipo mesotemperato; Ombrotipo umido-subumido

Biodiversità – Habitat e Rete Natura 2000
Habitat areale:

REL – Rete Escursionistica Ligure – DGR 302/2018
REL : SI

S.I.C. Terrestri e Marini sc. 1:10000 - DGR n. 705/2012 e DGR n.613/2012 con Z.S.C. - DM MATTM 24/06/2015
SIC e ZSC: NO
ZPS: NO

Zone rilevanti per la salvaguardia dei siti di interesse comunitario della Rete Natura 2000 e Misure di Conservazione valide per i SIC Alpini Liguri
Zone rilevanti areali in prossimità del SIC: Castagneti, boschi e rii pendici monte Pietra di Vasca, Rete Natura 2000 id. IT1343412

Aree Percorse dal fuoco: NO

Presenza di vincoli di pericolosità idraulica o geologica da Piano di Bacino
Carta della rete idrografica: Ambito 17 TORRENTE PETRONIO 232110
Carta della pericolosità geomorfologica (Carta della suscettività del dissesto): Pg1, Pg 2, Pg 3b, Pg4
Carta del rischio geologico:R0, R1, R2 , R3 e R4
Carta degli interventi: intervento 26 in corso di studio e/o progettazione esecutiva
Carta dell'acclività: 5 (50% - 75%)
Carta geolitologica: argilliti, argille a palombino e (DT2) coperture detritiche superiori a 3 m fini
Carta geomorfologica: ciglio di frana attivo, frana attiva, RS Roccia affiorante e sub affiorante con coperture detritiche discontinue fino a 1 m di spessore in buone condizioni di conservazione con disposizione sfavorevole delle strutture rispetto al pendio, coperture detritiche potenti superori a mt 3 a granulometria grossolana e media
Carta idrogeologica: Semipermeabili e permeabili per porosità
Carta uso del suolo: T aree terrazzate, tessuto urbano discontinuo, oliveti e vigneti
Carta degli elementi a rischio: E1 edifici isolati, infrastrutture viarie minori, zone agricole e/o verde pubblico; E3 centri urbani, grandi insediamenti industriali e commerciali, beni architettonici, storici e artistici, principali infrastrutture viarie, servizi di rilevante interesse sociale

Presenza di vincoli di tutela degli acquiferi (da P.T.A.): NO

Vincolo idrogeologico: NO

Altri vincoli
Zona di tutela assoluta punti di captazione acqua per uso idropotabile (ml. 10): NO
Zona di rispetto punti di captazione acqua per usi idropotabile (ml.20): NO
Insediamenti residenziali nella fascia di pertinenza acustica delle ferrovie e autostrade (ml 100): NO

Presenza di vincolo cimiteriale: No

Libioss - Specie, Grotte e Zone Umide - ed. 2016
Siti puntuali di presenza delle specie: NO
Grotte importanti per la biodiversità: NO
Zone Umide Areali: NO

Cave dismesse: NO

Aree non idonee alla realizzazione di impianti eolici: l'area della frazione di Missano è tagliata a metà in

quanto la parte verso Levante non è idonea, ma a Ponente è idonea

Aree a rischio di incidente rilevante (d.lgs. n. 105/2015 e d.m. 9 maggio 2001)**:** NO

Progetti Sottoposti a V.I.A. Nazionale, Regionale e Screening: vicinanza ai progetti VIA regionali linee 006/86

Catasto elettrodotti
Tralicci elettrodotti: NO - Tratte elettrodotti: NO - Cabine elettrodotti: NO

Impianti di radiofrequenza: No

Qualità dell'aria: Zonizzazione e classificazione delle zone per la valutazione della qualità dell'aria ambiente (D.Lgs. n. 155/2010):
zonizzazione per metalli **(IT07109);**
zonizzazione per ozono e Bap **(IT0717);**
zonizzazione per tutti gli inquinanti **(IT0716);**

Piano di Zonizzazione Acustica
Aree di Classe III (Aree di tipo misto) e Aree di Classe IV (aree interessate da intensa attività umana)

Indicazione delle Previsioni di Piano
Indirizzo di conservazione del centro storico con attenzione a mantenere inalterato il rapporto esistente tra edificato e intorno, sotto il profilo del disegno di suolo e delle coperture vegetali, delle visuali panoramiche verso il nucleo.
Indirizzi di riqualificazione per le parti più esterne e recenti del nucleo e gli insediamenti diffusi all'intorno.
Indirizzo di riqualificazione per la componente del territorio rurale in conduzione agricola, passibile di limitati interventi subordinati alla conduzione agricola del fondo.

Previsione di incremento carico urbanistico 46 UCU di cui 16 generati da requisiti propri.



10	UNITA' TERRITORIALE INSEDIATA: MERETA



Localizzazione territoriale: Piccolo insediamento di matrice storica di mezzacosta organizzato parallelamente alle curve di livello, a fuso sul crinale e alcune case lungo la direttrice carrabile (strada provinciale).

Superficie complessiva dell'unità: mq 29758

Caratteristiche principali dell'insediamento: Piccolo insediamento storico cresciuto lungo l'itinerario antico tra Sestri e Velva, il costruito è integrato al sistema rurale degli oliveti dei frutteti e dei vigneti posti su terrazze, ancora permane a qualificare il paesaggio dell'area.

Uso del suolo: insediamento in tessuto urbano continuo, con presenza di aree terrazzate a oliveti e zone agricole eterogenee

Aree adibite a servizi: NO

Indirizzi della pianificazione

Conservazione delle componenti storiche e mantenimento degli elementi edilizi e rurali che connotano il paesaggio, con limitate modifiche volte al superamento di puntuali criticità funzionali e paesaggistiche, nel rispetto dei caratteri connotanti dell'insediamento e del paesaggio.

Disciplina del Piano Territoriale di Coordinamento Paesistico Regionale
e altre disposizioni di tutela ambientale
Assetto insediativo: NI-CO

PTR: Agglomerati urbani (a cornice presenza di aree agricole), attraversato da strade di valico di interesse storico regionale

Vincoli Soprintendenza:
Vincolo paesistico Bellezze d'insieme: SI V 070257 "Intero complesso della Val d'Aveto- monte Penna- monte Zatta, area di interesse naturalistico e panoramico dell'appennino ligure ricco di zone verdi e particolari configurazioni morfologiche specie sui monti Zatta-Maggiorasca-Caucaso-Ramaceto"

Criticità Ambientali
Biodiversità - Rete ecologica regionale : SI
Corridoi ecologici per specie di ambienti aperti e per specie di ambienti aperti (fuori dall'abitato)

Biodiversità – Biogeografia e Bioclima
Regioni Biogeografiche: Mediterranea
Regioni Bioclimatiche: Temperato continentale; Termotipo mesotemperato; Ombrotipo umido-subumido

Biodiversità – Habitat e Rete Natura 2000
Habitat areale:NO

REL – Rete Escursionistica Ligure – DGR 302/2018
REL : NO

S.I.C. Terrestri e Marini sc. 1:10000 - DGR n. 705/2012 e DGR n.613/2012 con Z.S.C. - DM MATTM 24/06/2015
SIC e ZSC: NO
ZPS: NO

Zone rilevanti per la salvaguardia dei siti di interesse comunitario della Rete Natura 2000 e Misure di Conservazione valide per i SIC Alpini Liguri: NO

Aree Percorse dal fuoco: NO

Presenza di vincoli di pericolosità idraulica o geologica da Piano di Bacino
Carta della rete idrografica: Ambito 17 TORRENTE PETRONIO 232110
Carta della pericolosità geomorfologica (Carta della suscettività del dissesto): Pg 2
Carta del rischio geologico: R1 e R2
Carta degli interventi: NO
Carta dell'acclività: 5 (50% - 75%)
Carta geolitologica: argilliti
Carta geomorfologica: RS Roccia affiorante e sub affiorante con coperture detritiche discontinue fino a 1 m di spessore in buone condizioni di conservazione con disposizione sfavorevole delle strutture rispetto al pendio,
Carta idrogeologica: Semipermeabili
Carta uso del suolo: T aree terrazzate, tessuto urbano continuo, oliveti e vigneti, zone agricole eterogenee
Carta degli elementi a rischio: E1 edifici isolati, infrastrutture viarie minori, zone agricole e/o verde pubblico; E3 centri urbani, grandi insediamenti industriali e commerciali, beni architettonici, storici e artistici, principali infrastrutture viarie, servizi di rilevante interesse sociale

Presenza di vincolo cimiteriale: No

Presenza di vincoli di tutela degli acquiferi (da P.T.A.): NO

Vincolo idrogeologico: NO

Altri vincoli
Zona di tutela assoluta punti di captazione acqua per uso idropotabile (ml. 10): NO
Zona di rispetto punti di captazione acqua per usi idropotabile (ml.20): NO
Insediamenti residenziali nella fascia di pertinenza acustica delle ferrovie e autostrade (ml 100): NO

Libioss - Specie, Grotte e Zone Umide - ed. 2016
Siti puntuali di presenza delle specie: NO
Grotte importanti per la biodiversità: NO
Zone Umide Areali: NO

Cave dismesse: NO

Aree non idonee alla realizzazione di impianti eolici: NO

Aree a rischio di incidente rilevante (d.lgs. n. 105/2015 e d.m. 9 maggio 2001): NO

Progetti Sottoposti a V.I.A. Nazionale, Regionale e Screening: NO

Catasto elettrodotti
Tralicci elettrodotti: NO - Tratte elettrodotti: NO - Cabine elettrodotti: NO

Impianti di radiofrequenza: NO

Qualità dell'aria: Zonizzazione e classificazione delle zone per la valutazione della qualità dell'aria ambiente (D.Lgs. n. 155/2010):
zonizzazione per metalli (IT07109);
zonizzazione per ozono e Bap (IT0717);
zonizzazione per tutti gli inquinanti (IT0716);

Piano di Zonizzazione Acustica
Aree di Classe III (Aree di tipo misto) e Aree di Classe IV (aree interessate da intensa attività umana)

Indicazione delle Previsioni di Piano
Indirizzi di conservazione del nucleo storico e di riqualificazione del territorio di matrice rurale con attenzione a mantenere le visuali libere di pregio, connotanti la relazione tra insediamento e spazio rurale.

Previsione d'incremento carico urbanistico 4 UCU di cui 1 generata da requisiti propri.

11	UNITA' TERRITORIALE INSEDIATA: VELVA



Localizzazione territoriale: Insediamento storico posizionato in testa di valle, di matrice storica, organizzato a fuso sul crinale.

Superficie complessiva dell'unità: mq. 79.563

Caratteristiche principali dell'insediamento

Insediamento storico antichissimo (Veleura, deposito del sale dei Focesi?) cresciuto lungo l'itinerario antico tra Sestri e la Val Taro, lungo gli itinerari commerciali tra la costa e la provincia di Parma. Particolare la struttura articolata del nucleo e il sistema dei passaggi, l'integrazione con il paesaggio, la presenza di numerosi elementi d'interesse, il collegamento con gli itinerari territoriali tra Sestri e la Val Taro, il raccordo con le vie storiche. Il nucleo stesso è strutturato sull'itinerario che l'attraversa, il percorso REL segnalato, Velva - costa ovest Monte Pietra di Vasca, anch'essa località antichissima abitata da popolazioni celto-liguri, e in collegamento con le percorrenze per San Nicolao, punto d'intersezione con l'antica via Aurelia.

Oggi l'interesse turistico e residenziale turistico per un luogo così connotato e inserito in un contesto ambientale e paesaggistico di pregio, costituisce l'elemento di tenuta del nucleo.

Uso del suolo: presenza di aree terrazzate, tessuto urbano continuo, zone agricole eterogenee, aree sportive ricreative, ex coltivi, oliveti e zone boscate

Aree adibite a servizi: Si

Indirizzi della pianificazione

Le pregiate e per molti aspetti singolari caratteristiche del nucleo di Velva se costituiscono un valore storico e documentario di grande rilevanza, in grado di potenzialmente costituire una risorsa particolarmente apprezzata nell'ambito di una domanda turistica particolarmente qualificata in senso culturale, ma scontano anni di progressiva riduzione dei residenti stabili e di abbandono del patrimonio edificato, con la conseguenza di elevati livelli di degrado edilizio sia degli immobili privati che della rete di viabilità e degli spazi pubblici.

L'importanza di una inversione di questa tendenza e l'avvio di un processo di recupero capace di valorizzare e

far conoscere questo patrimonio, che ha singolare specificità nel levante montano ligure, costituisce preciso obiettivo da perseguire, anche attraverso gli indirizzi da attribuire alla pianificazione comunale.
In questo senso l'attribuzione di un regime di conservazione che garantisca la permanenza dei valori singoli e di insieme propri del nucleo e nello stesso tempo ne favorisca tutte le operazioni di recupero e di riqualificazione edilizia capaci di consolidare e dar vita a detti valori, diviene l'indirizzo attribuito alla disciplina di dettaglio che il Piano Urbanistico dovrò adottare.
Una disciplina che tenga conto altresì della necessità che tali interventi trovino adeguato sostegno anche dal punto di vista della convenenza economica, da un lato attraverso i meccanismi diretti di concessione di crediti edilizi costituenti compensazione nella piena disponibilità di chi attua gli interventi di recupero, nel caso possibilmente coinvolgenti anche le parti pubbliche pertinenti al fabbricato privato, e utilizzabili anche all'esterno dell'ambito di Velva, e dall'altro attraverso una organica politica di interventi pubblici diretti sulle parti pubbliche di maggiore rilevanza (il sistema dei passaggi pedonali coperti, il pregiato acciottolato del sagrato e degli spazi d'intorino, ecc.) sui quali attivare finanziamenti esterni all'amministrazione locale.
Ferma restando l'intangibilità dell'immagine del nucleo e delle sue aree ancora a verde agricolo che lo perimetrano, interventi sia di riqualificazione che di contenuta nuova edificazione atti a migliorare l'offerta abitativa e turistica leggera sono in via di indirizzo da consentirsi nelle aree già parzialmente urbanizzate, lungo i tracciati stradali a monte del nucleo, disposte lungo il tracciato della originaria strada statale (oggi sostituita nel suo corso principale dalla galleria verso Torza).

Gli strumenti di sostegno alla riqualificazione del sistema insediato
Avuto riguardo a quanto già evidenziato tra gli indirizzi generali da attribuire alla disciplina urbanistica dell'unità in ordine alla priorità da attribuire alla riqualificazione del sistema edificato di pregio del nucleo storico della frazione, dovranno individuarsi in sede di progetto del PUC le corrette forme di incentivo nei confronti degli interventi volti al recupero da condursi prevalentemente con i criteri del restauro attribuendo la possibilità di conseguimento di crediti edilizi utilizzabili nello stesso edificio oggetto dell'intervento che in altro sito,
In particolare dovrà tenersi in debito conto come all'interno del nucleo più antico i possibili incrementi volumetrici dell'edificazione esistente dovranno risultare particolarmente limitati dalle oggettive condizioni del nucleo stesso, dalla necessità di conservarne la composizione che lo caratterizza.
Importante, in via generale, in conformità a quanto previsto dalla LUR, l'attribuzione di premialità compensative per tutti gli interventi volti a migliorare il sistema dei servizi collettivi e degli stessi arredi pubblici, sia in via principale nel nucleo antico, ma anche nelle aree a monte dello stesso, in particolare in corrispondenza dei siti ove già lo schema individua funzioni di servizio collettivo.

Disciplina del Piano Territoriale di Coordinamento Paesistico Regionale e altre disposizioni di tutela ambientale
Assetto insediativo: NI-MA, IS-MA

PTR: nuclei storici isolati, a cornice presenza di aree agricole e aree boscate praterie e rocce nude, attraversato da strade di valico di interesse storico regionale

Vincoli Soprintendenza:
DL42/2004 Parte II Titolo I - vincoli architettonici puntuali:
V. ex art.12 07/00110645 Chiesa di S. Martino, V. ex art. 07/00209289 Museo di cultura materiale o contadino
Vincolo paesistico Bellezze d'insieme:
V 070257 "Intero complesso della Val d'Aveto- monte Penna- monte Zatta, area di interesse naturalistico e panoramico dell'appennino ligure ricco di zone verdi e particolari configurazioni morfologiche specie sui monti Zatta-Maggiorasca-Caucaso-Ramaceto"

Criticità Ambientali
Biodiversità - Rete ecologica regionale : SI
Corridoi ecologici per specie di ambienti aperti e per specie di ambienti acquatici

Biodiversità – Biogeografia e Bioclima
Regioni Biogeografiche: Mediterranea
Regioni Bioclimatiche: Temperato continentale; Termotipo mesotemperato; Ombrotipo umido-subumido

Biodiversità – Habitat e Rete Natura 2000
Habitat areale:

REL – Rete Escursionistica Ligure – DGR 302/2018
REL : SI

S.I.C. Terrestri e Marini sc. 1:10000 - DGR n. 705/2012 e DGR n.613/2012 con Z.S.C. - DM MATTM 24/06/2015
SIC e ZSC: NO
ZPS: NO

Zone rilevanti per la salvaguardia dei siti di interesse comunitario della Rete Natura 2000 e Misure di Conservazione valide per i SIC Alpini Liguri
Zone rilevanti areali in prossimità del SIC: Castagneti, boschi e rii pendici monte Pietra di Vasca, Rete Natura 2000 id. IT1343412

Aree Percorse dal fuoco: NO

Presenza di vincoli di pericolosità idraulica o geologica da Piano di Bacino
Carta della rete idrografica: Ambito 17 TORRENTE PETRONIO 232110
Carta della pericolosità geomorfologica (Carta della suscettività del dissesto): Pg1, Pg 2, Pg 3b, Pg4
Carta del rischio geologico:R0, R1, R2
Carta dell'acclività: 4 (35%-50%) e 5 (50% - 75%)
Carta geolitologica: argilliti, argille a palombino e (DT2) coperture detritiche superiori a 3 m fini
Carta geomorfologica: RS Roccia affiorante e sub affiorante con coperture detritiche discontinue fino a 1 m di spessore in buone condizioni di conservazione con disposizione sfavorevole delle strutture rispetto al pendio, coperture detritiche potenti superori a mt 3 a granulometria grossolana e media
Carta idrogeologica: Semipermeabili e permeabili per porosità
Carta uso del suolo: T aree terrazzate, tessuto urbano continuo, zone agricole eterogenee, aree sportive ricreative, ex coltivi, oliveti e zone boscate
Carta degli elementi a rischio:E0 aree disabitate o improduttive, E1 edifici isolati, infrastrutture viarie minori, zone agricole e/o verde pubblico; E3 centri urbani, grandi insediamenti industriali e commerciali, beni architettonici, storici e artistici, principali infrastrutture viarie, servizi di rilevante interesse sociale

Presenza di vincoli di tutela degli acquiferi (da P.T.A.): NO

Vincolo idrogeologico: NO

Presenza di vincolo cimiteriale: SI

Altri vincoli
Zona di tutela assoluta punti di captazione acqua per uso idropotabile (ml. 10): NO
Zona di rispetto punti di captazione acqua per usi idropotabile (ml.20): NO
Insediamenti residenziali nella fascia di pertinenza acustica delle ferrovie e autostrade (ml 100): NO

Libioss - Specie, Grotte e Zone Umide - ed. 2016
Siti puntuali di presenza delle specie: SI
Grotte importanti per la biodiversità: NO
Zone Umide Areali: NO

Cave dismesse: NO

Aree non idonee alla realizzazione di impianti eolici: NO

Aree a rischio di incidente rilevante (d.lgs. n. 105/2015 e d.m. 9 maggio 2001): NO

Progetti Sottoposti a V.I.A. Nazionale, Regionale e Screening: NO

Catasto elettrodotti Tralicci elettrodotti: NO - Tratte elettrodotti: NO - Cabine elettrodotti: NO

Impianti di radiofrequenza: No

Qualità dell'aria: Zonizzazione e classificazione delle zone per la valutazione della qualità dell'aria ambiente (D.Lgs. n. 155/2010):
zonizzazione per metalli (IT07109);
zonizzazione per ozono e Bap (IT0717);
zonizzazione per tutti gli inquinanti (IT0716);

Piano di Zonizzazione Acustica
Area di Classe II (aree destinate ad uso prevalentemente residenziale), Aree di Classe III (Aree di tipo misto)

Indicazione delle Previsioni di Piano
Indirizzo di conservazione del centro storico e degli spazi aperti componenti essenziali dello stesso, di riqualificazione delle componenti esterne e recenti del nucleo, di dotazione dei servizi a supporto della fruibilità, Previsione di studio di dettaglio, finalizzato alla conservazione delle caratteristiche architettoniche e paesaggistiche del nucleo storico.

Previsione d'incremento carico urbanistico 32 UCU di cui 5 generate da requisiti propri.

Previsione di variante al PTCP: si

12 UNITA' TERRITORIALE INSEDIATA: PEZZE



Localizzazione territoriale: Piccolo insediamento di matrice storica di mezzacosta organizzato con le case lungo la direttrice carrabile (strada provinciale).

Superficie complessiva dell'unità: mq 33246

Caratteristiche principali dell'insediamento: Case cresciute lungo l'itinerario antico tra Velva e il Santuario, il costruito è integrato al sistema rurale degli oliveti dei frutteti e dei vigneti posti su terrazze, ancora permane a qualificare il paesaggio dell'area, anche se la presenza del bosco è incombente sull'abitato.

Uso del suolo: Tessuto urbano discontinuo, contornato da zone boscate , confinante con zone agricole eterogenee e aree terrazzate, presenza di una zona ex coltivi

Aree adibite a servizi: NO

Indirizzi della pianificazione

Conservazione delle componenti storiche e Mantenimento degli elementi edilizi e rurali che connotano il paesaggio, suscettibili riqualificazioni anche mediante puntuali integrazioni edilizie.

Disciplina del Piano Territoriale di Coordinamento Paesistico Regionale e altre disposizioni di tutela ambientale

Assetto insediativo: IS-MA

PTR: Area Agricola, su strada di Valico di interesse storico regionale, nell'intorno aree boscate, praterie e rocce nude

Vincoli Soprintendenza

Vincolo paesistico Bellezze d'insieme: 070257 - INTERO COMPLESSO DELLA VAL D'AVETO- MONTE PENNA- MONTE ZATTA, AREA DI INTERESSE NATURALISTICO E PANORAMICO DELLO APPENNINO LIGURE RICCO DI ZONE VERDI E PARTICOLARI CONFIGURAZIONI MORFOLOGICHE SPECIE SUI MONTI ZATTA-MAGGIORASCA-CAUCASO-RAMACETO (D.M. del 24/04/1985)

Criticità Ambientali
Biodiversità - Rete ecologica regionale : SI ma solo nelle parti a margine dell'abitato (edifici esclusi)
Corridoi ecologici per specie di ambienti aperti e per specie di ambienti acquatici
Corridoi ecologici per specie ambienti boschivi

Biodiversità – Biogeografia e Bioclima
Regioni Biogeografiche: Mediterranea
Regioni Bioclimatiche: Temperato continentale; Termotipo mesotemperato; Ombrotipo umido-subumido

Biodiversità – Habitat e Rete Natura 2000
Habitat puntuale: NO
Habitat areale:NO

REL – Rete Escursionistica Ligure – DGR 302/2018
REL : NO

S.I.C. Terrestri e Marini sc. 1:10000 - DGR n. 705/2012 e DGR n.613/2012 con Z.S.C. - DM MATTM 24/06/2015
SIC e ZSC: NO
ZPS: NO

Zone rilevanti per la salvaguardia dei siti di interesse comunitario della Rete Natura 2000 e Misure di Conservazione valide per i SIC Alpini Liguri: NO

Aree Percorse dal fuoco: NO

Presenza di vincoli di pericolosità idraulica o geologica da Piano di Bacino
Carta della rete idrografica: Ambito 17 TORRENTE PETRONIO 232110
Carta della pericolosità geomorfologica (Carta della suscettività del dissesto): Pg 2, Pg 3a (non nell'abitato)
Carta del rischio geologico:R1, R2 (maggioranza del territorio), R3 (piccolissima parte in corrispondenza della curva)
Carta dell'acclività: 5 (50% - 75%)
Carta geolitologica: argilliti, argille a palombino e (DT2) coperture detritiche superiori a 3 m fini
Carta geomorfologica: RS Roccia affiorante e sub affiorante con coperture detritiche discontinue fino a 1 m di spessore in buone condizioni di conservazione con disposizione sfavorevole delle strutture rispetto al pendio; coperture detritiche e depositi eluvio colluviali da 1 a 3 mt a granulometria grossolana e media; frana ed area a franosità diffusa quiescenti (da intendersi "inattive");
Carta idrogeologica: Semipermeabili e permeabili per porosità;
Carta uso del suolo: tessuto urbano discontinuo, contornato da zone boscate , confinante con zone agricole eterogenee e aree terrazzate, presenza di una zona ex coltivi;
Carta degli elementi a rischio: E2 nuclei urbani, insediamenti industriali, artigianali e commerciali minori, infrastrutturazione viarie minori.

Presenza di vincoli di tutela degli acquiferi (da P.T.A.): NO

Vincolo idrogeologico: NO

Presenza di vincoli di tutela degli acquiferi (da P.T.A.): NO

Presenza di vincolo cimiteriale: No

Altri vincoli
Zona di tutela assoluta punti di captazione acqua per uso idropotabile (ml. 10): NO
Zona di rispetto punti di captazione acqua per usi idropotabile (ml.20): NO
Insediamenti residenziali nella fascia di pertinenza acustica delle ferrovie e autostrade (ml 100): NO

Libioss - Specie, Grotte e Zone Umide - ed. 2016
Siti puntuali di presenza delle specie: NO
Grotte importanti per la biodiversità: NO
Zone Umide Areali: NO

Cave dismesse: NO

Aree non idonee alla realizzazione di impianti eolici: NO

Aree a rischio di incidente rilevante (d.lgs. n. 105/2015 e d.m. 9 maggio 2001)**:** NO

Progetti Sottoposti a V.I.A. Nazionale, Regionale e Screening: NO

Catasto elettrodotti Tralicci elettrodotti: NO - Tratte elettrodotti: NO - Cabine elettrodotti: NO

Impianti di radiofrequenza: NO

Qualità dell'aria: Zonizzazione e classificazione delle zone per la valutazione della qualità dell'aria ambiente (D.Lgs. n. 155/2010):
zonizzazione per metalli **(IT07109);**
zonizzazione per ozono e Bap **(IT0717);**
zonizzazione per tutti gli inquinanti **(IT0716);**

Piano di Zonizzazione Acustica
Aree di Classe III (Aree di tipo misto) e Aree di Classe IV (aree interessate da intensa attività umana)

Indicazione delle Previsioni di Piano
Indirizzo di di riqualificazione dell'insediamento diffuso con puntuali integrazioni

Previsione d'incremento carico urbanistico 4 UCU di cui 1 generata da requisiti propri.

13	UNITA' TERRITORIALE INSEDIATA: SANTUARIO MADONNA DELLA GUARDIA



Localizzazione territoriale: Insediamento monumentale posizionato sul crinale, al Confine con la Provincia della Spezia, tra Castiglione Chiavarese e San Pietro Vara.

Superficie complessiva dell'unità: mq. 19.700

Caratteristiche principali dell'insediamento
Insediamento sparso al contorno del complesso monumentale promosso a fine ottocento dal Rettore della parrocchia gentilizia di San Torpete a Genova. Il progetto fu redatto dall'architetto Maurizio Dufour e realizzato nel 1895. Meta di pellegrinaggio in località di villeggiatura.

Uso del suolo: presenza di aree terrazzate, tessuto urbano continuo con zone agricole eterogenee e zone boscate a contorno

Aree adibite a servizi: NO

Indirizzi della pianificazione
Il recupero della polarità ai fini turistici dell'area del Santuario, sino a pochi lustri or sono sede di frequenza di devozione religiosa accompagnata spesso da manifestazioni convegnistiche o di ritrovo anche plurigiornalieri, costituisce obiettivo sul quale sono conformati gli indirizzi che lo Schema assegna al progetto di pianificazione.
Indirizzi che pertanto nel confermare il valore del complesso religioso ovviamente da conservare nelle sue caratteristiche formali, intendono favorire e dare consistenza al richiamo dell'area, anche nei confronti di una frequenza turistica compatibile con i valori del sito.
Pertanto, oltre ad un esplicito indirizzo di riqualificazione da applicarsi al ridotto sistema edificato a ponente del Santuario, viene individuata la possibilità di un limitato sviluppo a comprendere anche nuove contenute componenti edilizie nell'area libera alle spalle dell'esistente struttura pubblica assistenziale, al fine di rafforzare complessivamente il sistema insediato, e offrire dotazioni, anche di carattere abitativo, disponibili per un utenza turistica stabile.

Gli strumenti di sostegno alla riqualificazione del sistema insediato

Dato atto che nel caso dell'insediamento presente il sostegno alla riqualificazione del patrimonio edilizio risulta fondamentale ai fini del raggiungimento degli obiettivi di recupero dell'attrattività dell'unità territoriale, la disciplina di dettaglio dovrà tenersi in debito conto come all'interno del nucleo contiguo all'edificio religioso i possibili incrementi volumetrici dell'edificazione esistente potrebbero risultare particolarmente limitati dalle oggettive condizioni del nucleo stesso.

Nello stesso tempo andrà considerata la particolare rilevanza che, in relazione all'obiettivo assegnato, viene ad assumere la migliore qualità dello dotazioni pubbliche sia in termini di entità che di qualità delle stesse (aree di fruizione collettiva, parcheggi pubblici).

Tale considerazione induce opportunità di connettere la nuova edificazione ammissibile, al concorso nella definizione dell'entità edificabile oltre all'utilizzo dell'indice fondiario assegnato dell'utilizzo di crediti edilizi derivanti da interventi di riqualificazione del patrimonio esistente o da compensazioni urbanistiche per il potenziamento ed il miglioramento qualitativo delle dotazioni pubbliche

Disciplina del Piano Territoriale di Coordinamento Paesistico Regionale
e altre disposizioni di tutela ambientale

Assetto insediativo: IS-MA

PTR: edifici e luoghi sacri, aree agricole e aree boscate praterie e rocce nude, attraversato da strade di valico di interesse storico regionale

Vincoli Soprintendenza:

DL42/2004 Parte II Titolo I - vincoli architettonici puntuali:
V. ex art.12 07/00208648 Santuario Madonna della Guardia di Velva
Vincolo paesistico Bellezze d'insieme
V 070257 "Intero complesso della Val d'Aveto- monte Penna- monte Zatta, area di interesse naturalistico e panoramico dell'appennino ligure ricco di zone verdi e particolari configurazioni morfologiche specie sui monti Zatta-Maggiorasca-Caucaso-Ramaceto"

Criticità Ambientali

Biodiversità - Rete ecologica regionale : SI

Corridoi ecologici per specie di ambienti acquatici
Corridoi ecologici per specie di ambienti boschivi

Biodiversità – Biogeografia e Bioclima

Regioni Biogeografiche: Mediterranea
Regioni Bioclimatiche: Temperato continentale; Termotipo mesotemperato; Ombrotipo umido-subumido

Biodiversità – Habitat e Rete Natura 2000

Habitat areale: NO

REL – Rete Escursionistica Ligure – DGR 302/2018

REL : SI (nelle vicinanze)

S.I.C. Terrestri e Marini sc. 1:10000 - DGR n. 705/2012 e DGR n.613/2012 con Z.S.C. - DM MATTM 24/06/2015

SIC e ZSC: NO

ZPS: NO

Aree Percorse dal fuoco: NO

Presenza di vincoli di pericolosità idraulica o geologica da Piano di Bacino
Carta della rete idrografica: Ambito 17 TORRENTE PETRONIO 232110
Carta della pericolosità geomorfologica (Carta della suscettività del dissesto): Pg 2
Carta del rischio geologico:R0, R1, R2, R3 (molto poco lambisce curva strada)
Carta dell'acclività: 5 (50% - 75%)
Carta geolitologica: AS argilloscisti e peliti, Formazione della Val Lavagna, argilliti, argille a palombino e (DT2) coperture detritiche superiori a 3 m fini
Carta geomorfologica: RS Roccia affiorante e sub affiorante con coperture detritiche discontinue fino a 1 m di spessore in buone condizioni di conservazione con disposizione sfavorevole delle strutture rispetto al pendio
Carta idrogeologica: Semipermeabili e permeabili per fessurazioni, fatturazioni e carsismo
Carta uso del suolo: T aree terrazzate, tessuto urbano continuo, zone agricole eterogenee e zone boscate a contorno
Carta degli elementi a rischio:E0 aree disabitate o improduttive, E1 edifici isolati, infrastrutture viarie minori, zone agricole e/o verde pubblico; E3 centri urbani, grandi insediamenti industriali e commerciali, beni architettonici, storici e artistici, principali infrastrutture viarie, servizi di rilevante interesse sociale

Presenza di vincolo cimiteriale: NO

Presenza di vincoli di tutela degli acquiferi (da P.T.A.): NO

Vincolo idrogeologico: SI

Altri vincoli
Zona di tutela assoluta punti di captazione acqua per uso idropotabile (ml. 10): NO
Zona di rispetto punti di captazione acqua per usi idropotabile (ml.20): NO
Insediamenti residenziali nella fascia di pertinenza acustica delle ferrovie e autostrade (ml 100): NO

Libioss - Specie, Grotte e Zone Umide - ed. 2016
Siti puntuali di presenza delle specie: NO
Grotte importanti per la biodiversità: NO
Zone Umide Areali: NO

Cave dismesse: NO

Aree non idonee alla realizzazione di impianti eolici: NO

Aree a rischio di incidente rilevante (d.lgs. n. 105/2015 e d.m. 9 maggio 2001)**:** NO

Progetti Sottoposti a V.I.A. Nazionale, Regionale e Screening: NO

Catasto elettrodotti Tralicci elettrodotti: NO - Tratte elettrodotti: NO - Cabine elettrodotti: NO

Impianti di radiofrequenza: No

Qualità dell'aria: Zonizzazione e classificazione delle zone per la valutazione della qualità dell'aria ambiente (D.Lgs. n. 155/2010):
zonizzazione per metalli **(IT07109);**
zonizzazione per ozono e Bap **(IT0717);**
zonizzazione per tutti gli inquinanti **(IT0716);**

Piano di Zonizzazione Acustica
Area di Classe I (aree particolarmente protette), Area di Classe II (aree destinate ad uso prevalentemente residenziale), Aree di Classe III (Aree di tipo misto)

Indicazione delle Previsioni di Piano
Indirizzo di conservazione del nucleo storico, di riqualificazione delle componenti esterne e recenti, di dotazione dei servizi a supporto della fruibilità e del turismo.

Previsione d'incremento carico urbanistico 43 UCU di cui 4 generate da requisiti propri.

Previsione di variante al PTCP: si

14 LOCALITÀ: BRACCO



Localizzazione territoriale: Strutture turistico ricettive all'aperto, campeggi in prossimità del passo del Bracco.

Caratteristiche principali dell'insediamento
L'area del passo del Bracco al confine comunale è caratterizzata dalla presenza di due campeggi, lungo l'Aurelia.

Uso del suolo: : Zone boscate e praterie

Aree adibite a servizi: SI attività turistiche all'aria aperta

Indirizzi della pianificazione
In relazione alla presenza di un'area di conservazione speciale (ZCS-IT 1333307) che comprende le due aree a campeggio esistenti, che sono poste lungo la statale Aurelia in prossimità del passo del Bracco, a cavallo del confine comunale con il territorio del comune di Moneglia l'indirizzo che viene assegnato si estende alla riqualificazione ed al miglioramento strutturale delle due strutture, in assenza peraltro di estensioni della loro superficie o trasformazioni delle attuali caratteristiche, con ovvia osservanza di quanto disposto in proposito all'art. 14 della L.R. 32/2014.

Gli strumenti di sostegno alla riqualificazione del sistema insediato
In relazione ai caratteri dell'insediamento ed alla sua specifica destinazione non sussistono nello specifico elementi da ricondurre alla disciplina speciale in materia.

Disciplina del Piano Territoriale di Coordinamento Paesistico Regionale
e altre disposizioni di tutela ambientale
Assetto insediativo: IS-MA, ANI-MA

PTR: Aurelia tracciato esistente al 1990, strutture ricettive all'aria aperta, vicinanza ad aree boscate, praterie e rocce nude, piccole porzioni di aree agricole

Vincoli Soprintendenza Beni Culturali:
DL42/2004 Vincolo paesistico art.136 Bellezze d'insieme Via Aurelia comprensivo della fascia di mt.50 dalla strada e Vincolo paesistico di Moneglia

Criticità Ambientali

Biodiversità - Rete ecologica regionale : SI
Core Area

Biodiversità – Biogeografia e Bioclima
Regioni Biogeografiche: Mediterranea
Regioni Bioclimatiche: Temperato continentale; Termotipo mesotemperato; Ombrotipo umido-subumido

Biodiversità – Habitat e Rete Natura 2000
Habitat areale:SI
Aree insediate diverse
Habitat forestale a gravitazione mediterranea di latifoglie sempreverdi
Habitat forestale a gravitazione mediterranea di latifoglie decidue
Habitat agricoli (prevalentemente a olio) in coltura

REL – Rete Escursionistica Ligure – DGR 302/2018
REL : SI

S.I.C. Terrestri e Marini sc. 1:10000 - DGR n. 705/2012 e DGR n.613/2012 con Z.S.C. - DM MATTM 24/06/2015
SIC e ZSC: SIC Punta Baffe – Punta Moneglia – Val Petronio
ZPS: NO

Aree Percorse dal fuoco: NO

Presenza di vincoli di pericolosità idraulica o geologica da Piano di Bacino
Carta della rete idrografica: Ambito 17 TORRENTE PETRONIO 232110
Carta della pericolosità geomorfologica (Carta della suscettività del dissesto): Pg 2
Carta del rischio geologico:R0
Carta dell'acclività: 3 (20-35%), 4 (35%-50%), 5 (50% - 75%)
Carta geolitologica: AS argilloscisti e peliti, Formazione della Val Lavagna
Carta geomorfologica: R Roccia affiorante e subaffiorante con coperture detritiche fino a 1 m di spessore in buone condizioni di conservazione e/o disposizione favorevole delle strutture rispetto al pendio
Carta idrogeologica: impermeabili
Carta uso del suolo: Zone boscate e praterie
Carta degli elementi a rischio:E0 aree disabitate o improduttive

Presenza di vincolo cimiteriale: NO

Presenza di vincoli di tutela degli acquiferi (da P.T.A.): NO

Vincolo idrogeologico: SI

Altri vincoli
Zona di tutela assoluta punti di captazione acqua per uso idropotabile (ml. 10): NO
Zona di rispetto punti di captazione acqua per usi idropotabile (ml.20): NO
Insediamenti residenziali nella fascia di pertinenza acustica delle ferrovie e autostrade (ml 100): SI (da verificare)

Libioss - Specie, Grotte e Zone Umide - ed. 2016
Siti puntuali di presenza delle specie: NO
Grotte importanti per la biodiversità: NO
Zone Umide Areali: NO

Cave dismesse: NO

Aree non idonee alla realizzazione di impianti eolici: SI

Aree a rischio di incidente rilevante (d.lgs. n. 105/2015 e d.m. 9 maggio 2001): NO

Progetti Sottoposti a V.I.A. Nazionale, Regionale e Screening: vicinanza con 034 progetto VIA regionale Aree

Catasto elettrodotti Tralicci elettrodotti: SI - Tratte elettrodotti: SI - Cabine elettrodotti: NO

Impianti di radiofrequenza: No

Qualità dell'aria: Zonizzazione e classificazione delle zone per la valutazione della qualità dell'aria ambiente (D.Lgs. n. 155/2010):
zonizzazione per metalli (IT07109);
zonizzazione per ozono e Bap (IT0717);
zonizzazione per tutti gli inquinanti (IT0716);

Piano di Zonizzazione Acustica
Area di Classe II (aree destinate ad uso prevalentemente residenziale), Aree di Classe III (Aree di tipo misto)

Indicazione delle Previsioni di Piano
Mantenimento delle funzioni turistiche presenti con possibilità d'integrazioni.

Previsione d'incremento carico urbanistico 10 UCU.

15	LOCALITÀ: ACQUAFREDDA



Localizzazione territoriale: Cava produttiva lungo la strada provinciale per Masso.

Superficie complessiva dell'unità: mq. 130.547

Caratteristiche principali dell'insediamento
L'area interessata dall'estesa cava di estrazione lavorazione e commercializzazione del basalto. Si commercializzano sabbie, pietrischetti e pietrisco. Area produttiva di sensibile interazione paesaggistico e ambientale, visivamente mitigata dalla localizzazione in un'area poco visibile dall'intorno, circoscritta dai Monti Loreto, Groppe, Giovannella, Tozzi.

Uso del suolo: Aree estrattive

Aree adibite a servizi: NO

Indirizzi della pianificazione
Previa la necessità della piena osservanza di quanto disposto per l'area di cava esistente dal competente Piano Regionale, si rileva l'opportunità che una volta che sia completata l'attività di estrazione e si siano compiutamente realizzati gli interventi di ricomposizione e di mitigazione ambientale previsti nell'autorizzazione regionale. L'intera area possa trovare utilizzi maggiormente coerenti con il ruolo che il Piano intende perseguire per l'intero sistema di Castiglione, e che, nel caso specifico, potrebbe comprendere un utilizzo economico nel settore più basso dell'area aderente alla strada per Masso mediante la ricomposizione delle volumetrie in gran parte già esistenti, mentre la porzione più a monte, adeguatamente attrezzata e ricomposta potrebbe ospitare nuove attività compatibili e comprensive di una sistemazione ambientale dei versanti. A titolo di esempio attività sportive di elevata attuale domanda, quali ad esempio l'arrampicata in sicurezza, o attività ricreative e di gioco (percorso sportivo misto) oppure proporre un parco didattico comprensivo di una riambientazione ambientale e tematizzato rispetto alle emergenze della zona (archeominerarie, naturalistiche, agroalimentari, ecc.) .

Gli strumenti di sostegno alla riqualificazione del sistema insediato
In relazione ai caratteri dell'insediamento ed alla sua specifica destinazione non sussistono nello specifico elementi da ricondurre alla disciplina speciale in materia.

Disciplina del Piano Territoriale di Coordinamento Paesistico Regionale e altre disposizioni di tutela ambientale
Assetto insediativo: IS-MO B, IS – MA, ANI-MA
ME manufatto emergente e sistemi di manufatti emergenti areali: distante in linea d'aria 150 ml dalla cava

PTR: Areali di cava (PTRAC 2000 e smi)

Vincoli Soprintendenza Beni Culturali: SI
DL42/2004 Vincolo paesistico art.136 Bellezze d'insieme
Via Aurelia comprensivo della fascia di mt.50 dalla strada
Vincolo paesistico di Moneglia

Criticità Ambientali
Biodiversità - Rete ecologica regionale : NO
Intorno al perimetrico Siti areali di perimetro (core area)

Biodiversità – Biogeografia e Bioclima
Regioni Biogeografiche: Mediterranea
Regioni Bioclimatiche: Temperato continentale; Termotipo mesotemperato; Ombrotipo umido-subumido

Biodiversità – Habitat e Rete Natura 2000
Habitat areale: NO
presenza solo nell'immediato intorno al perimetro di:
Aree insediate diverse
Habitat forestale a gravitazione mediterranea di latifoglie decidue
Habitat agricoli (prevalentemente a olio) in coltura

REL – Rete Escursionistica Ligure – DGR 302/2018
REL : NO

S.I.C. Terrestri e Marini sc. 1:10000 - DGR n. 705/2012 e DGR n.613/2012 con Z.S.C. - DM MATTM 24/06/2015
NO

Aree Percorse dal fuoco: NO

Presenza di vincoli di pericolosità idraulica o geologica da Piano di Bacino
Carta della rete idrografica: Ambito 17 TORRENTE PETRONIO 232100
Carta della pericolosità geomorfologica (Carta della suscettività del dissesto): Tipo A- Cave attive e discariche in esercizio
Carta del rischio geologico: Tipo A- Cave attive e discariche in esercizio
Carta dell'acclività: 5 (50% - 75%) e 7(oltre 100%)
Carta uso del suolo: Aree estrattive

Carta degli elementi a rischio:E0 aree disabitate o improduttive

Presenza di vincolo cimiteriale: NO

Presenza di vincoli di tutela degli acquiferi (da P.T.A.): NO

Vincolo idrogeologico: SI

Altri vincoli
Zona di tutela assoluta punti di captazione acqua per uso idropotabile (ml. 10): NO
Zona di rispetto punti di captazione acqua per usi idropotabile (ml.20): NO
Insediamenti residenziali nella fascia di pertinenza acustica delle ferrovie e autostrade (ml 100): SI (da verificare)

Libioss - Specie, Grotte e Zone Umide - ed. 2016
Siti puntuali di presenza delle specie: NO
Grotte importanti per la biodiversità: NO
Zone Umide Areali: NO

Cave dismesse: NO

Aree non idonee alla realizzazione di impianti eolici: SI

Aree a rischio di incidente rilevante (d.lgs. n. 105/2015 e d.m. 9 maggio 2001): NO

Progetti Sottoposti a V.I.A. Nazionale, Regionale e Screening: SI 569 progetto screening aree

Catasto elettrodotti Tralicci elettrodotti: NO - Tratte elettrodotti: NO - Cabine elettrodotti: NO

Impianti di radiofrequenza: No

Qualità dell'aria: Zonizzazione e classificazione delle zone per la valutazione della qualità dell'aria ambiente (D.Lgs. n. 155/2010):
zonizzazione per metalli (IT07109);
zonizzazione per ozono e Bap (IT0717);
zonizzazione per tutti gli inquinanti (IT0716);

Piano di Zonizzazione Acustica
Area di Classe V (Aree prevalentemente industriali), Aree di Classe VI (Aree esclusivamente industriali)

Indicazione delle Previsioni di Piano
Riqualificazione dell'area mediante riconversione funzionale e ambientale compatibile.
Esempi esteri di riconversione di aree di cava dismesse con funzioni a parco ludico, sportivo, didattico, eventualmente integrata al museo archeominerario, o altre funzioni compatibili.
Possibilità di conversione anche ad usi commerciali artigianali del fondovalle previa realizzazione di opere di sistemazione ambientale del versante e dell'area di cava.

16	UNITA' TERRITORIALE INSEDIATA: MASSO



Localizzazione territoriale: frazione lungo la strada provinciale, sita a mezzacosta del versante sudovest del Monte Loreto.

Superficie complessiva dell'unità: mq. 12.575

Caratteristiche principali dell'insediamento

Nucleo di crinale di origine altomedievale dominato dalla chiesa di San Michele (già citata nel diploma di Carlo Magno del 774) e dal suo sagrato aperto sulla valle. La frazione è situata lungo la strada per il Santuario della Madonna di Loreto, ospita il Polo Archeominerario negli spazi della ex scuola. All'esterno gli spazi del museo interessano anche la visita delle gallerie minerarie, a testimoniare l'attività estrattiva del rame considerata la più antica d'Europa (dal 3500 a.C. all'età moderna). Poco distante dal nucleo si trova l'area archeologica con cunicoli datati 2900 – 2500 aC. Il nucleo nel complesso si presenta in buone condizioni di manutenzione con evidenti azioni di recupero degli edifici. La localizzazione emergente sul paesaggio e la presenza di eccezionali preesistenze archeologiche rendono nel complesso l'area d'indubbio pregio storico archeologico. Il santuario del Monte Loreto, d'impronta ottocentesca, invece è stato edificato su preesistenze rinascimentali. Ancora oggi meta di pellegrinaggi e di partecipazioni sentite alle feste di maggio.
L'area è collegata ai sentieri dalla Rete Escursionistica Ligure, si trova infatti il sentiero Castiglione Chiavarese - costa ovest Monte Pietra di Vasca, passando per il Bracco.

Uso del suolo: presenza di tessuto urbano continuo nel nucleo, ambiente dove sono presenti fasce terrazzate, oliveti e vigneti, zone boscate

Aree adibite a servizi: SI

Indirizzi della pianificazione

La elevata qualità della parte più antica e caratteristica del nucleo motiva l'attribuzione di un regime di

conservazione tale da garantire la permanenza dei valori singoli e di insieme propri del pic…)colo sistema edificato e nello stesso tempo ne favorisca tutte le operazioni di recupero e di qualificazione capaci di consolidare i valori presenti e nello stesso tempo favorire le condizioni di abitabilità adeguata alla domanda ed alle esigenze attuali.
La porzione più recente del nucleo può essere oggetto di interventi sui singoli edifici presenti di maggiore entità a condizione della loro compatibilità con la garanzia dell'immagine complessiva del sistema e della non interferenza con i valori che hanno motivato l'appartenenza del nucleo alla zona di conservazione speciale (ZCS – IT IT1333307 Punta Baffe - Punta Moneglia - Val Petronio).

Gli strumenti di sostegno alla riqualificazione del sistema insediato
Il sostegno alla riqualificazione del sistema edificato di pregio del nucleo storico dovrà prevedere forme di incentivo nei confronti degli interventi volti al recupero da condursi prevalentemente con i criteri del restauro attribuendo la possibilità di conseguimento di crediti edilizi utilizzabili nello stesso edificio oggetto dell'intervento che in altro sito.
Considerato che all'interno del nucleo antico i possibili incrementi volumetrici dell'edificazione esistente non potranno che essere particolarmente limitati dovrò costruirsi al fini dell'efficacia delle prospettive di recupero del nucleo stesso, un sistema normativo particolarmente incentivante dal punto di vista del quadro economico, attraverso in primo luogo la possibilità generalizzata di utilizzo dei crediti concessi all'esterno del nucleo.
Trai meccanismi di compensazione previsti dovrà considerarsi la opportunità del miglioramento qualitativo e quantitativo dei servizi collettivi e degli stessi arredi pubblici, sia in via principale nel nucleo antico, ma anche nelle aree attorno allo stesso, in particolare in corrispondenza dei siti ove già lo schema individua funzioni di servizio collettivo.

Disciplina del Piano Territoriale di Coordinamento Paesistico Regionale
e altre disposizioni di tutela ambientale
Assetto insediativo: NI-MA

PTR: Nucleo Storico isolato, contornato da aree agricole

Vincoli Soprintendenza Beni Culturali:
DL42/2004 Vincolo architettonico puntuale ex art.12 : Chiesa di San Michele 07/00052697

Criticità Ambientali
Biodiversità - Rete ecologica regionale : SI
Siti aerali di Area Nucleo (Core Area)

Biodiversità – Biogeografia e Bioclima
Regioni Biogeografiche: Mediterranea
Regioni Bioclimatiche: Temperato continentale; Termotipo mesotemperato; Ombrotipo umido-subumido

Biodiversità – Habitat e Rete Natura 2000
Habitat areale: SI
Habitat agricoli (prevalentemente a olio) in abbandono
Aree insediate diverse (case sparse e infrastrutture)
Aree con significative estensioni di muri a secco

REL – Rete Escursionistica Ligure – DGR 302/2018
REL : SI

S.I.C. Terrestri e Marini sc. 1:10000 - DGR n. 705/2012 e DGR n.613/2012 con Z.S.C. - DM MATTM 24/06/2015
SIC e ZSC: SI
SIC IT1333307 Punta Baffe - Punta Moneglia - Val Petronio, in prossimità del nucleo inoltre sono censite aree ecotonali, e litologie importanti per biodiversità.
ZPS: NO

Aree Percorse dal fuoco: NO

Presenza di vincoli di pericolosità idraulica o geologica da Piano di Bacino
Carta della rete idrografica: Ambito 17 TORRENTE PETRONIO 232100
Carta della pericolosità geomorfologica (Carta della suscettività del dissesto): Pg 2
Carta del rischio geologico: R0, R1 e R2
Carta dell'acclività: 3 (20-35%)
Carta geolitologica: BC (brecce), Unità tettoniche Bracco-V.Graveglia, DT2 coperture detritiche superiori a 3 m
Carta geomorfologica: RF Roccia affiorante e subaffiorante con coperture detritiche fino a 1 m di spessore in scadenti condizioni di conservazione, alterata e/o particolarmente fratturata rispetto al pendio
Carta idrogeologica: permeabili per fessurazioni, fratturazioni e carsismo
Carta uso del suolo: Tessuto urbano continuo, aree terrazzate, oliveti, zone boscate e vigneti
Carta degli elementi a rischio:E1 edifici isolati, infrastrutture viarie minori, zone agricole e/o verde pubblico; E3 centri urbani, grandi insediamenti industriali e commerciali, beni architettonici, storico e artistici, principali infrastrutture viarie, servizi di rilevante interesse sociale.
Presenza di vincolo cimiteriale: NO

Presenza di vincoli di tutela degli acquiferi (da P.T.A.): NO

Vincolo idrogeologico: SI

Altri vincoli
Zona di tutela assoluta punti di captazione acqua per uso idropotabile (ml. 10): NO
Zona di rispetto punti di captazione acqua per usi idropotabile (ml.20): NO
Insediamenti residenziali nella fascia di pertinenza acustica delle ferrovie e autostrade (ml 100): NO

Libioss - Specie, Grotte e Zone Umide - ed. 2016
Siti puntuali di presenza delle specie: nelle vicinanze
Grotte importanti per la biodiversità: NO
Zone Umide Areali: NO

Cave dismesse: NO

Discariche: SI nelle vicinanze

Pietre Verdi
Aree caratterizzate da substrato riconducibile a basalti, meta basalti, brecce basaltiche ed affini, segnate per eventuale presenza di minerali amiantiferi: SI
Substrato riconducibile alle pietre verdi, segnate per la probabile presenza di minerali amiantiferi: SI

Aree non idonee alla realizzazione di impianti eolici: SI

Aree a rischio di incidente rilevante (d.lgs. n. 105/2015 e d.m. 9 maggio 2001): NO

Progetti Sottoposti a V.I.A. Nazionale, Regionale e Screening: NO

C**atasto elettrodotti** Tralicci elettrodotti: NO - Tratte elettrodotti: NO - Cabine elettrodotti: NO

Impianti di radiofrequenza: No

Qualità dell'aria: Zonizzazione e classificazione delle zone per la valutazione della qualità dell'aria ambiente (D.Lgs. n. 155/2010):
zonizzazione per metalli (IT07109);
zonizzazione per ozono e Bap (IT0717);
zonizzazione per tutti gli inquinanti (IT0716);

Piano di Zonizzazione Acustica
Aree di Classe III (Aree di tipo misto) e Area di Classe IV (Area di intensa attività umana)

Indicazione delle Previsioni di Piano
Indirizzo di conservazione del centro storico e degli spazi aperti componenti essenziali dello stesso, di riqualificazione delle componenti esterne e recenti, di dotazione dei servizi a supporto della fruibilità.

Previsione d'incremento carico urbanistico 3 UCU generate da requisiti propri.



17	UNITA' TERRITORIALE INSEDIATA: IL CANNETO



Localizzazione territoriale: frazione lungo la strada provinciale per Masso, a mezzacosta del versante sudovest del Monte Loreto.

Superficie complessiva dell'unità: mq. 12.575

Caratteristiche principali dell'insediamento
Insediamento diffuso di mezzacosta costituito da edifici monofamigliari e bifamigliari di due piani, circondati da giardini e orti, articolati lungo la strada carrabile.

Uso del suolo: presenza di aree terrazzate trattate a oliveti e zone boscate

Aree adibite a servizi: NO

Indirizzi della pianificazione
La presenza di un piccolo sistema insediato che conserva ancora nelle sue singole componenti edificate un effettivo rapporto con la propria pertinenza esterna in generale in forma di orto familiare, conduce verso un indirizzo di mantenimento volto a favorire in particolare l'adeguamento dei fabbricati esistenti alle attuali esigenze di miglior efficienza energetica connessa alla riqualificazione delle componenti edilizie, ove degradate.
Fermo in via generale tale indirizzo, lo stesso appare peraltro compatibile con una limitata e puntuale integrazione dell'edificato a condizione che l'intervento comporti una nuova dotazione di parcheggio pubblico di cui attualmente viene evidenziata la carenza.

Gli strumenti di sostegno alla riqualificazione del sistema insediato
La riqualificazione del limitato patrimonio edificato potrà prevedere la possibilità di conseguimento di crediti edilizi utilizzabili preferibilmente nello stesso edificio nella compatibilità generale con i caratteri propri dell'insediamento (tipologie, distanze, numero dei piani ecc.).

Disciplina del Piano Territoriale di Coordinamento Paesistico Regionale
e altre disposizioni di tutela ambientale
Assetto insediativo: IS-MA
PTR: aree agricole
Vincoli Soprintendenza Beni Culturali: NO

Criticità Ambientali
Biodiversità - Rete ecologica regionale : SI
Siti aerali di Area Nucleo (Core Area)

Biodiversità – Biogeografia e Bioclima
Regioni Biogeografiche: Mediterranea
Regioni Bioclimatiche: Temperato continentale; Termotipo mesotemperato; Ombrotipo umido-subumido

Biodiversità – Habitat e Rete Natura 2000
Habitat areale: SI
Habitat agricoli (prevalentemente a olio) in abbandono
Aree insediate diverse (case sparse e infrastrutture)
Aree con significative estensioni di muri a secco

REL – Rete Escursionistica Ligure – DGR 302/2018
REL : SI

S.I.C. Terrestri e Marini sc. 1:10000 - DGR n. 705/2012 e DGR n.613/2012 con Z.S.C. - DM MATTM 24/06/2015
SIC e ZSC: SI
SIC IT1333307 Punta Baffe - Punta Moneglia - Val Petronio
ZPS: NO

Aree Percorse dal fuoco: NO

Presenza di vincoli di pericolosità idraulica o geologica da Piano di Bacino
Carta della rete idrografica: Ambito 17 TORRENTE PETRONIO 232100
Carta della pericolosità geomorfologica (Carta della suscettività del dissesto): Pg 3b e Pg3a
Carta del rischio geologico: R1 e R2
Carta dell'acclività: 3 (20-35%)
Carta geolitologica: BC (brecce), Unità tettoniche Bracco-V.Graveglia, DT2 coperture detritiche superiori a 3 m
Carta geomorfologica: RF Roccia affiorante e subaffiorante con coperture detritiche fino a 1 m di spessore in scadenti condizioni di conservazione, alterata e/o particolarmente fratturata rispetto al pendio; vicinanza frana attiva
Carta idrogeologica: permeabili per fessurazioni, fratturazioni e carsismo
Carta uso del suolo: Aree terrazzate, oliveti e zone boscate
Carta degli elementi a rischio:E1 edifici isolati, infrastrutture viarie minori, zone agricole e/o verde pubblico;

Presenza di vincolo cimiteriale: NO

Presenza di vincoli di tutela degli acquiferi (da P.T.A.): NO

Vincolo idrogeologico: SI

Altri vincoli
Zona di tutela assoluta punti di captazione acqua per uso idropotabile (ml. 10): NO
Zona di rispetto punti di captazione acqua per usi idropotabile (ml.20): NO

Insediamenti residenziali nella fascia di pertinenza acustica delle ferrovie e autostrade (ml 100): NO

Libioss - Specie, Grotte e Zone Umide - ed. 2016
Siti puntuali di presenza delle specie: nelle vicinanze
Grotte importanti per la biodiversità: NO
Zone Umide Areali: NO

Cave dismesse: NO

Pietre Verdi
Aree caratterizzate da substrato riconducibile a basalti, meta basalti, brecce basaltiche ed affini, segnate per eventuale presenza di minerali amiantiferi: SI
Substrato riconducibile alle pietre verdi, segnate per la probabile presenza di minerali amiantiferi: SI

Aree non idonee alla realizzazione di impianti eolici: SI

Aree a rischio di incidente rilevante (d.lgs. n. 105/2015 e d.m. 9 maggio 2001): NO

Progetti Sottoposti a V.I.A. Nazionale, Regionale e Screening: NO

Catasto elettrodotti Tralicci elettrodotti: NO - Tratte elettrodotti: NO - Cabine elettrodotti: NO

Impianti di radiofrequenza: No

Qualità dell'aria: Zonizzazione e classificazione delle zone per la valutazione della qualità dell'aria ambiente (D.Lgs. n. 155/2010):
zonizzazione per metalli (IT07109);
zonizzazione per ozono e Bap (IT0717);
zonizzazione per tutti gli inquinanti (IT0716);

Piano di Zonizzazione Acustica
Aree di Classe III (Aree di tipo misto) e Area di Classe IV (Area di intensa attività umana)

Indicazione delle Previsioni di Piano
Indirizzo di riqualificazione degli insediamenti diffusi in aree di conduzione agricola.

Previsione d'incremento carico urbanistico 20 UCU generate da requisiti propri.

18 UNITA' TERRITORIALE INSEDIATA: TERRITORIO RURALE



Localizzazione territoriale: Aree esterne al territorio insediato dei nuclei e dell'insediamento diffuso.

Caratteristiche principali dell'insediamento
Insediamento diffuso di mezzacosta costituito da edifici monofamigliari e bifamigliari di due piani, circondati da giardini e orti, articolati lungo la strada carrabile.

Uso del suolo: presenza di aree terrazzate trattate a oliveti, vigneti, frutteti, orti

Aree adibite a servizi: NO

Indirizzi della pianificazione
Il sistema del territorio rurale tuttora in parte manutenuto e attivo sotto il profilo della produzione agroalimentare, costituisce un'importante componente caratterizzante, significativa in termini di paesaggio, biodiversità, attrattività turistico escursionistica. L'indirizzo di conservazione che è stato individuato vuole porre l'accento sulla necessità di mantenerne il carattere agricolo produttivo, in sintonia con una domanda di produzione agroalimentare di qualità che a Castiglione Chiavarese trova risposte qualificate, ma che accanto alle funzioni riconducibili al sistema produttivo agricolo, pastorale e forestale, può comprendere iniziative a supporto della fruizione escursionistica ed esperienziale che trova riscontro nella ricettività agrituristica ed extralberghiera diffusa e che si avvale dell'importante rete escursionistica, di percorsi d'interesse anche storico e archeologico.

Gli strumenti di sostegno alla riqualificazione del sistema insediato
La riqualificazione del limitato patrimonio edificato potrà prevedere la possibilità di conseguimento di crediti edilizi utilizzabili preferibilmente nello stesso edificio o nucleo nella compatibilità generale con i caratteri propri dell'insediamento (tipologie, distanze, numero dei piani ecc.). Attenzione agli elementi di riqualificazione che migliorano le caratteristiche del suolo rispetto ai rischi idrogeologici e alla continuità dei corridoi ecologici evidenziati.

Disciplina del Piano Territoriale di Coordinamento Paesistico Regionale
e altre disposizioni di tutela ambientale
Assetto insediativo: IS-MA
PTR: aree agricole

Vincoli Soprintendenza Beni Culturali: NO

Criticità Ambientali
Biodiversità - Rete ecologica regionale : SI
Siti aerali di Area Nucleo (Core Area)

Biodiversità – Biogeografia e Bioclima
Regioni Biogeografiche: Mediterranea
Regioni Bioclimatiche: Temperato continentale; Termotipo mesotemperato; Ombrotipo umido-subumido

Biodiversità – Habitat e Rete Natura 2000
Habitat areale: SI
Habitat agricoli (prevalentemente a olio) in abbandono
Aree insediate diverse (case sparse e infrastrutture)
Aree con significative estensioni di muri a secco

REL – Rete Escursionistica Ligure – DGR 302/2018
REL : SI

S.I.C. Terrestri e Marini sc. 1:10000 - DGR n. 705/2012 e DGR n.613/2012 con Z.S.C. - DM MATTM 24/06/2015
SIC e ZSC: SI, Punta Baffe - Punta Moneglia - Val Petronio, Bracco – Deiva – Pietra di Vasca – Mola, M. Verruga – M. Zenone – Roccagrande – Monte Pu
ZPS: NO

Aree Percorse dal fuoco: SI

Presenza di vincoli di pericolosità idraulica o geologica da Piano di Bacino
Carta della rete idrografica: Ambito 17 TORRENTE PETRONIO 232100

Presenza di vincolo cimiteriale: NO

Presenza di vincoli di tutela degli acquiferi (da P.T.A.): NO

Vincolo idrogeologico: SI

Altri vincoli
Zona di tutela assoluta punti di captazione acqua per uso idropotabile (ml. 10): SI
Zona di rispetto punti di captazione acqua per usi idropotabile (ml.20): SI
Insediamenti residenziali nella fascia di pertinenza acustica delle ferrovie e autostrade (ml 100): NO

Libioss - Specie, Grotte e Zone Umide - ed. 2016
Siti puntuali di presenza delle specie: nelle vicinanze
Grotte importanti per la biodiversità: NO
Zone Umide Areali: NO

Cave dismesse: NO

Pietre Verdi
Aree caratterizzate da substrato riconducibile a basalti, meta basalti, brecce basaltiche ed affini, segnate per eventuale presenza di minerali amiantiferi: SI
Substrato riconducibile alle pietre verdi, segnate per la probabile presenza di minerali amiantiferi: SI

Aree non idonee alla realizzazione di impianti eolici: SI

Aree a rischio di incidente rilevante (d.lgs. n. 105/2015 e d.m. 9 maggio 2001): NO

Progetti Sottoposti a V.I.A. Nazionale, Regionale e Screening: NO

Catasto elettrodotti Tralicci elettrodotti: SI - Tratte elettrodotti: SI - Cabine elettrodotti: SI

Impianti di radiofrequenza: SI

Piano di Zonizzazione Acustica
Aree di Classe II, Classe III e Classe IV

Indicazione delle Previsioni di Piano
Indirizzo di conservazione degli insediamenti sparsi in aree di produzione agricola.

Previsione d'incremento carico urbanistico 20 UCU di cui 10 generate da requisiti propri.

19	UNITA' TERRITORIALE NON INSEDIATA: TERRITORI NON INSEDIATI



Localizzazione territoriale: Aree boscate, prati, pascoli.
Caratteristiche principali
Aree non insediate di rilevanza ambientale, paesaggistica e naturalistica.

Uso del suolo: Aree boscate, prati e pascoli

Aree adibite a servizi: NO

Indirizzi della pianificazione
Componente da conservare per il valore ambientale e paesaggistico. Sono compatibili gli usi forestali e pastorali e gli interventi puntuali ad essi riferiti, sviluppati con attenzione alla fragilità ambientale dei contesti d'intervento. Sono altresì compatibili misurati interventi volti alla fruizione delle emergenze geologiche, archeominerarie e alla fruizione escursionistica.

Disciplina del Piano Territoriale di Coordinamento Paesistico Regionale
e altre disposizioni di tutela ambientale
Assetto insediativo: ANI-MA
Vincoli Soprintendenza Beni Culturali: NO

Criticità Ambientali
Biodiversità - Rete ecologica regionale: SI
Siti aerali di Area Nucleo (Core Area)

Biodiversità – Habitat e Rete Natura 2000
Habitat areale: SI

REL – Rete Escursionistica Ligure – DGR 302/2018
REL: SI

S.I.C. Terrestri e Marini sc. 1:10000 - DGR n. 705/2012 e DGR n.613/2012 con Z.S.C. - DM MATTM 24/06/2015
SIC e ZSC: SI, Punta Baffe - Punta Moneglia - Val Petronio, Bracco – Deiva – Pietra di Vasca – Mola, M. Verruga – M. Zenone – Roccagrande – Monte Pu

ZPS: NO

Aree Percorse dal fuoco: SI

Presenza di vincoli di pericolosità idraulica o geologica da Piano di Bacino
Carta della rete idrografica: Ambito 17 TORRENTE PETRONIO 232100

Presenza di vincolo cimiteriale: NO

Presenza di vincoli di tutela degli acquiferi (da P.T.A.): NO

Vincolo idrogeologico: SI

Altri vincoli
Zona di tutela assoluta punti di captazione acqua per uso idropotabile (ml. 10): SI
Zona di rispetto punti di captazione acqua per usi idropotabile (ml.20): SI
Insediamenti residenziali nella fascia di pertinenza acustica delle ferrovie e autostrade (ml 100): NO

Libioss - Specie, Grotte e Zone Umide - ed. 2016
Siti puntuali di presenza delle specie: nelle vicinanze
Grotte importanti per la biodiversità: SI
Zone Umide Areali: NO

Cave dismesse: NO

Pietre Verdi
Aree caratterizzate da substrato riconducibile a basalti, meta basalti, brecce basaltiche ed affini, segnate per eventuale presenza di minerali amiantiferi: SI
Substrato riconducibile alle pietre verdi, segnate per la probabile presenza di minerali amiantiferi: SI

Aree non idonee alla realizzazione di impianti eolici: SI

Aree a rischio di incidente rilevante (d.lgs. n. 105/2015 e d.m. 9 maggio 2001): NO

Progetti Sottoposti a V.I.A. Nazionale, Regionale e Screening: NO

Catasto elettrodotti Tralicci elettrodotti: SI - Tratte elettrodotti: SI - Cabine elettrodotti: SI

Impianti di radiofrequenza: SI

Piano di Zonizzazione Acustica
Aree di Classe I

Indicazione delle Previsioni di Piano
Indirizzo di conservazione degli ambienti naturali con ammissibilità di interventi compatibili finalizzati all'uso produttivo del bosco e del pascolo.

Previsione d'incremento carico urbanistico 0 UCU.

16. DIMENSIONAMENTO PRELIMINARE DELLO SCHEMA DI PIANO

Tabella di sintesi della possibilità di generare incremento del Carico urbanistico mediante interventi di nuova costruzione e riqualificazione del patrimonio edilizio esistente.

	PTCP	PDB	S.U nuova edificaz.	S.U.stima recupero e apporto crediti	UCU per nuovo 25 mq/ab	MODIFICA PTCP
CAMPEGLI						
CE-CS	NI-CO IS-MA	Pg2, Pg3a				DA NI-CO a NI-MA
CE-RP	IS-MA	Pg3a				
RQ-ST	IS-MA	Pg4, Pg3a	25	5	29	da IS-MA a NI-CO
RQ-ID	NI-CO	Pg2, Pg3a				
RQ-ID	NI-CO/IS-MA	Pg2, Pg1				ampliare NI-CO
MASSO						
CE-CS	NI-MA	Pg2	0	3	3	
RQ-ST	NI-MA	Pg2				
CASALI						
CE-CS	NI-MA	Pg2, Pg1				
CO-NU	NI-MA, IS-MO B	Pg2, Pg1	38	10	48	
RQ-NU	NI-MA	Pg2, Pg1				
RQ-CA	NI-MA	Pg2, Pg1				
S.PIETRO FRASCATI	sopra					
CE-CS	NI-CO	Pg3a, Pg3b, Pg2, Pg1				
RQ-NU	IS-MA	Pg1	45	10	55	DA IS-MA A NI-CO
RQ-ID	IS-MA	Pg1				DA IS-MA A NI-CO
CO-NU	NI-CO	Pg1				
RQ-CA	NI-CO	Pg3a, Pg3b, Pg2, Pg1				
MIGLIARO						
RQ-NU	NI-CO	Pg1	80	20	100	
RQ-ID	NI-CO	Pg1				DA IS-MA A NI-CO
RQ-CA	IS-MA	Pg1, Pg2				
PANTANO						
RQ-NU	IS-MA	Pg2	23	9	32	da IS-MA a ID-MA
RQ-ID	IS-MA	Pg2				da IS-MA a ID-MA
CASTIGLIONE CENTRO						
CE-CS	NI-CO, minima parte IS-MA	Pg2, Pg3b	9	5	14	
RQ-CA	NI-CO	Pg2, Pg3b				
CASTIGLIONE LEVANTE						
RQ-ID	ID-MA	Pg2, Pg3b	46	20	66	
RQ-CA	ID-MA	Pg2, Pg3b				
MORASCA						
RQ -ID	ID-MA	Pg2	15	4	19	
RQ-CA	ID-MA	Pg2, Pg3b				
CONIO						

CE-CS	IS-MA	Pg2		10	10	
MISSANO						
CE-CS	NI-CO	Pg2, Pg4				
RQ-NU	NI-CO	Pg2				
RQ-ID	NI-CO	Pg2, Pg4	30	16	46	
RQ-ST	NI-CO	Pg4				
RQ-CA	NI-CO	Pg2				
MERETTA						
CE-CS	NI-CO	Pg2	3	1	4	
RQ-CA	NI-CO	Pg2				
VELVA						
CE-CS	NI-MA	Pg2				
RQ-NU	IS-MA	Pg1, Pg2	27	5	32	da IS-MA a ID-MA
RQ-CA	NI-MA	Pg1, Pg2				
PEZZE						
RQ-ID	IS-MA	Pg1, Pg2	4	1	5	
SANTUARIO						
RQ-NU	IS-MA	Pg2	39	4	43	da IS-MA a NI-CO
RQ-ID	IS-MA	Pg2				da IS-MA a NI-CO
IL CANNETO						
RQ-CA	IS-MA	Pg3a, Pg3b	0	20	20	
IL BRACCO						
RQ-CA	IS-MA		250	0	10	
ACQUAFREDDA						
RQ-IP			0	30	30	
TERRITORIO RURALE CE-TR	IS-MA		10	10	20	
TERRITORI NON INSEDIATI CE-TNI	ANI-MA		0	0	0	
Insediabili da nuova costruzione e da riqualificazione						
	TOTALI		**644**	**183**	**586**	

CALCOLO DELL'INCREMENTO E DEL CARICO URBANISTICO COMPLESSIVO

CALCOLO DEL CARICO URBANISTICO COMPLESSIVO			
P.to 1) UCU residenziale complessiva (abitanti primari e secondari)		**Totale**	
a) U.C.U. residenziale esistente (allegato A):			2.816
b) U.C.U. esercizi di vicinato negli edifici residenziali (allegato A):			47
c) U.C.U. residenziale di previsione (1 ab ogni 25mq S.U.):			556
P.to 2) UCU turistico-ricettiva (utenti ospitabili)		**Totale**	60
U.C.U. ricettiva esistente in n° posti letto :			
U.C.U. ricettiva di previsione in n° di posti letto:			

P.to 3) UCU produttiva artigianale, industriale, turistica, direzionale (addetti in entrata)		**Totale**	30
UCU produttiva esistente = addetti in entrata stimati in entrata nel Comune ogni 100 mq S.U. **esistente**, calcolata come da schema :	sono residenti		
UCU produttiva di previsione = addetti stimati ogni 100 di S.U. prevista :			
P.to 4) UCU produttiva agricola (addetti in entrata)		**Totale**	5
UCU agricola esistente = addetti in entrata stimati nel Comune ogni 1.000 mq S.C. esistente.		3	
UCU produttiva di previsione = addetti stimati ogni 1.000 mq di S.C. prevista dal PUC.	nelle previsioni del dimensionamento	2	
P.to 5) UCU grandi e medie strutture commerciali di vendita (addetti/addetti in entrata)		**Totale**	0
UCU esistente = addetti/utenti stimati in entrata nel Comune ogni 100 mq S.U. esistente, calcolata come da schema :			
UCU di previsione = addetti/utenti in entrata stimati ogni 100 di S.U. prevista :			
P.to 6) UCU servizi territoriali aggiuntivi (addetti/utenti in entrata)		**Totale**	0
UCU esistente = addetti/utenti stimati in entrata nel Comune ogni 100 mq S.U. esistente, calcolata come da schema :	sono residenti		0
UCU di previsione = addetti/utenti stimati ogni 100 di S.U. prevista :	sono residenti		0
TOTALE UCU			**3514**

Sommario

RELAZIONE GENERALE 1
Premessa 2
1. Lineamenti del paesaggio storico/culturale del Comune di Castiglione Chiavarese 3
Geologia e Geografia storica 3
Storia 3
Ambiente 4
2. Assetto Geologico e idrogeologico e metodo di lavoro 6
2.1 Inquadramento 6
2.2 Breve descrizione delle litologie del territorio comunale 7
2.3 Metodologia di lavoro 8
3. Inquadramento socio-economico 8
Andamento demografico della popolazione residente dal 2001 al 2016 9
Movimento naturale della popolazione 10
Andamento della popolazione 1861-2012 11
Distribuzione della popolazione per classi d'età 2016 11
Distribuzione della popolazione per età scolastica 2016 12
Cittadini stranieri a Castiglione Chiavarese 13
Residenti per classi di età 16
Tipologie di nucleo famigliare 16
Popolazione e attività 17
4. Sistema produttivo 18
Aziende agricole 20
Ospitalità turistica 20
5. Il patrimonio abitativo 21
6. Sistema infrastrutturale 22
6.1 Rete escursionistica 22
7. Emergenze storico culturali e attrattività turistica 23
8. Altri vincoli territoriali sovraordinati 26
PTCP Assetto Insediativo 26
Piano Strategico della Città Metropolitana di Genova 26
Piano di Bacino 26
ZSC e Rete Natura 2000 26
Siti Natura 2000 26
9. Attuazione del Piano vigente 27
10. Progetti pubblici 27
11. Lo schema del Piano 28
Aspetti metodologici e approccio al progetto del Piano 29
Obiettivi del Piano 30
12. Processo d'informazione e partecipazione alle scelte di Piano 31
13. I servizi esistenti e di previsione 32
14. Unità territoriali e definizioni dello Schema del Piano 35
Definizioni degli indirizzi propri assegnati alle unità, nella forma di disciplina degli ambiti nel PUC. 35
15. SCHEDE PER UNITA' TERRITORIALE DESCRITTIVE 37
DELLE CONDIZIONI LOCALI E DEGLI INDIRIZZI DI PIANIFICAZIONE 37
UNITA' TERRITORIALE INSEDIATA: CAMPEGLI 37
UNITA' TERRITORIALE INSEDIATA: CASALI 42
UNITA' TERRITORIALE INSEDIATA: SAN PIETRO DI FRASCATI E CASAREGGIO 46
UNITA' TERRITORIALE INSEDIATA: COLLA - MIGLIARO - FIUME 50
UNITA' TERRITORIALE INSEDIATA: PANTANO 54
UNITA' TERRITORIALE INSEDIATA: CASTIGLIONE CHIAVARESE 58
UNITA' TERRITORIALE INSEDIATA: MORASCA 62
UNITA' TERRITORIALE INSEDIATA: CONIO 66
UNITA' TERRITORIALE INSEDIATA: MISSANO 70

UNITA' TERRITORIALE INSEDIATA: MERETA....74
UNITA' TERRITORIALE INSEDIATA: VELVA....77
UNITA' TERRITORIALE INSEDIATA: PEZZE....81
UNITA' TERRITORIALE INSEDIATA: SANTUARIO MADONNA DELLA GUARDIA....84
LOCALITÀ: BRACCO....88
LOCALITÀ: ACQUAFREDDA....91
UNITA' TERRITORIALE INSEDIATA: MASSO....94
UNITA' TERRITORIALE INSEDIATA: IL CANNETO....98
UNITA' TERRITORIALE INSEDIATA: TERRITORIO RURALE....101
UNITA' TERRITORIALE NON INSEDIATA: TERRITORI NON INSEDIATI....104
16. DIMENSIONAMENTO PRELIMINARE DELLO SCHEMA DI PIANO....106